Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 7 settembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4901 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

E' RIPRESA ALLA CAMERA LA BATTAGLIA SULLA NAZIONALIZZAZIONE

250 EMENDAMENTI ALLA LEGGE CHE ISTITUISCE L'ENTE PER L'ENERGIA

La massima parte è stata presentata dall'opposizione - I primi interventi sull'art. 1 - Una proposta dei liberali che svuota tutto il provvedimento

Roma, 6

Il provvedimento relativo alla istituzione dell'Ente per la energia elettrica è tornato oggi all'attenzione dell'Assemblea di Montecitorio nella seduta iniziatasi alle 17 sotto la presidenza dell'on. Bucciarelli Ducci, presente al banco del Governo il Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo.

Esaurita la discussione generale prima delle brevi ferie estive, la Camera ha affrontato ora l'esame dei 14 articoli del provvedimento sui quali sono stati presentati ben 250 emendamenti. Soltanto quelli concernenti l'art. 1 occupano un fascicoletto di 15 pagine; complessivamente si tratta di 66 emendamenti di cui 22 del MSI, 22 del PDIUM, 10 del PLI, 3 del PC e 9 della DC. Uno di essi, di cui è primo firmatario l'on. Francantonio Biaggi (PLI), tende a sostituire il primo articolo che è uno di quelli fondamentali di tutto il provvedimento. Gli altri emendamenti tendono invece a sostituire o a modificare i vari commi, a precisare talune dizioni e, infine, gli ultimi tre tendono ad aggiungere un articolo 1-bis e un articolo 1-ter.

Questo primo articolo del disegno di legge istituisce l'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL), al quale è riservato il compito di esercitare su tutto il territorio nazionale le attività di produzione, importazione ed esportazione, trasporto, trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica da qualsiasi fonte prodotta. In base a questo articolo, l'Ente ha personalità giuridica di diritto pubblico e sede in Roma, è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'Industria e Commercio, e svolge le proprie attività secondo direttive di un comitato di Ministri presieduto dal Presidente del Consiglio, o per sua delega da un Ministro. Ai fini di utilità generale, l'ENEL provvederà all'utilizzazione coordinata e al potenziamento degli impianti, «allo scopo di assicurare con minimi costi di gestione una disponibilità di energia adeguata per quantità e prezzo alle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del settore».

L'articolo dispone inoltre che le imprese che svolgono le attività accennate più sopra sono trasferite in proprietà allo ENEL, il cui patrimonio iniziale è costituito dai beni ad esso trasferiti ai sensi del provvedimento in discussione. Lo ENEL è inoltre autorizzato a emettere obbligazioni entro i limiti e secondo le modalità approvate di volta in volta dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

L'articolo statuisce anche in modo espresso che l'Ente non può promuovere la costituzione di società, nè assumere partecipazioni, salvo la costituzione di società estere o la partecipazione a società estere, che abbiano per oggetto esclusivo l'importazione o l'esportazione dell'energia elettrica. Prescrive infine che il Ministro per l'Industria e Commercio deve comunicare annualmente al Parlamento il bilancio consuntivo dell'Ente e che il Comitato dei Ministri deve presentare annualmente al Parlamento una relazione programmatica sull'attività dell'Ente stesso, sulla cui gestione la Corte dei conti eserciterà il controllo con le modalità di cui alla legge 21 marzo 1958, n. 259.

La ripresa della «battaglia elettrica» è avvenuta in un'atmosfera molto tranquilla. Non si sono avuti battibecchi di rilievo. Gli oratori hanno svolto e illustrato i loro emendamenti senza frequenti interruzioni. Si attendeva, in verità, con un certo interesse di ascoltare l'onorevole Armosino, facente parte del gruppo DC e autore di un emendamento che è in contrasto con il contenuto della legge stabilito dalla maggioranza governativa. Ma l'on. Armosino oggi non ha parlato. Probabilmente prenderà la parola martedì prossimo.

Sull'articolo in questione ha preso per primo la parola il missino on. NICOSIA, il quale ha illustrato anche alcuni degli emendamenti della sua parte, sostenendo fra l'altro che, nella discussione generale, sarebbero stati trascurati dal Governo e dagli oratori di maggioranza gli aspetti tecnici del provvedimento in esame. Dopo l'on. Nicosia ha preso la parola l'on. SERVELLO (MSI), soffermandosi anch'egli sul complesso dell'articolo e illustrando altri emendamenti della sua parte.

Nel dibattito è intervenuto successivamente il comunista on. FAILLA, il quale ha illustrato i tre emendamenti della sua parte, col primo dei quali si vorrebbe che la vigilanza sull'ENEL fosse affidata al Ministro delle Partecipazioni statali invece che a quello dell'Industria; col secondo che la relazione annuale del Comitato dei Ministri sia presentata «all'approvazione del Parlamento» e non soltanto «presentata al Parlamento»; con il terzo, infine, si vorrebbe aggiungere all'articolo il seguente comma: «Una commissione parlamentare, composta da sei deputati e sei senatori, eletti dalle rispettive Camere, secondo la procedura prevista dal regolamento della Camera dei deputati, esercita l'alta vigilanza sull'ENEL».

Il missino on. DELFINO ha quindi illustrato l'emendamento sostitutivo, tendente alla costituzione di una azienda nazionale autonoma per l'energia elettrica, con il compito di incrementare le disponibilità di energia da qualsiasi fonte prodotta, ma che scarta la nazionalizzazione delle imprese elettriche.

A sua volta, il liberale on. BIAGGI ha illustrato l'emendaprimo articolo del provvedimento di cui è primo firmatario e che tende a sostituire il mento in discussione con un altro che lascerebbe la costruzione e l'esercizio di impianti per trasmissione e distribuzione dell'energia fino alla tensione di 220 mila Volt alle imprese private, previa autorizzazione soltanto, mentre le linee per tensioni superiori dovrebbero essere riservate allo Stato con la costituzione di un Ente nazionale elettricità, avente i compiti di: costruire ed esercire impianti di produzione trasporto e distribuzione di energia elettrica per conto dello Stato; esercire e gestire in esclusiva la rete delle linee a tensione superiore ai 220 mila Volt; assumere l'esercizio e la gestione degli impianti di produzione, trasporto e distribuzione che vengano devoluti allo Stato per decadenza, riscatto, rinuncia o scadenza delle concessioni; proporre al Governo la programmazione indicativa sui volumi di energia elettrica occorrenti alle varie zone del Paese, nonchè le disposizioni atte ad assicurare il coordinamento della produzione e distribuzione dell'energia stessa; segnalare alle autorità le irregolarità competenti le eventuali deficienze o irregolarità di pubbliche e private imprese esercenti la produzione e la distribuzione di energia elettrica, ai fini della adozione dei provvedimenti.

L'emendamento Biaggi se fosse accolto, svuoterebbe di contenuto tutto il disegno di legge preparato dalla maggioranza. Tutto lascia quindi prevedere che sarà respinto. Di ciò, del resto, sono convinti gli stessi liberali, il cui oratore — l'on. Biaggi — ha detto: «Si tratta di una proposta da buon padre di famiglia, ma temo che l'attuale Governo non vorrà farla propria».

Con l'intervento dell'on. Biaggi la seduta ha avuto termine. Domani la Camera tornerà a riunirsi alle 10, avendo all'o.d.g. lo svolgimento di alcune proposte di legge e interrogazioni sui fatti di Bari, alle quali risponderà il Governo. La seduta è stata tolta poco prima delle 20.30.

Riunione alla Farnesina degli Ambasciatori nella CEE

Roma, 6

Si è iniziata stamane alla Farnesina, con l'intervento del Presidente del Consiglio on. Fanfani, del Vicepresidente e Ministro degli Esteri sen. Piccioni e del Sottosegretario on. Russo, la riunione degli Ambasciatori d'Italia presso i Paesi della Comunità europea e la Granbretagna.

Alla riunione prendono parte l'Ambasciatore a Parigi Brosio, a Bonn Guidotti, a Bruxelles Casardi, all'Aja Giustiniani, a Lussemburgo Bombassei, a Londra Quaroni, nonchè il Segretario generale del Ministero degli Esteri Ambasciatore Cattani, i direttori generali degli affari politici e degli affari economici, ambasciatori Fornari ed Ortona, il capo di Gabinetto Ministro Vinci ed il consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio, Ministro Marchiori. La riunione proseguirà nella giornata di domani.

Pare che la riunione sia stata indetta per dare istruzioni agli Ambasciatori relativamente ai prossimi incontri internazionali per l'ammissione della Granbretagna nel MEEC. Come si ricorderà Adenauer e De Gaulle, ai primi dello scorso mese, pregarono Fanfani di farsi mediatore per un incontro al livello dei Ministri degli Esteri dei Paesi della Comunità anche sul tema dell'ammissione della Granbretagna nel MEC. E' probabile che al termine delle riunioni si abbiano indicazioni precise sulla data dell'incontro dei Ministri degli Esteri.

La situazione

I colloqui tra De Gaulle e Adenauer hanno riconfermato che tra i Governi di Parigi e di Bonn esiste una vera intesa politica, anche se essa non sarà per il momento inquadrata in una formula ufficiale o in un trattato. Negli ambienti internazionali questo fatto ha suscitato commenti e illazioni di vario genere. Indubbiamente siamo di fronte a uno sviluppo politico che avrà un peso determinante oltre che nella politica internazionale in generale, in quella europea-occidentale in particolare. Certo è che, d'ora in poi, si dovrà tener sempre più conto della colleganza tra tedeschi e francesi.

C'è da pensare che la questione, in relazione alle trattative tra il MEC e la Granbretagna, sia stata esaminata nella riunione che Fanfani, Piccioni e Colombo hanno tenuto con i nostri Ambasciatori nelle varie capitali del Mercato comune e a Londra, appositamente convocati a Roma per un ampio scambio di vedute.

In Algeria, al termine di una serie di riunioni tra i capi politici e quelli militari, è stato raggiunto un accordo; Algeri è stata smilitarizzata, nel senso che sarà presidiata solo da forze di polizia; le «Willaya» 3 e 4 hanno riconosciuto l'autorità dell'Ufficio politico; le elezioni saranno tenute al più presto, presumibilmente entro il 16 settembre. Ben Bella e i leaders militari hanno però dovuto raggiungere alcune zone dove ancora la tregua tra le opposte fazioni non è completa.

Gli americani hanno affermato che i sovietici hanno tentato invano di lanciare razzi verso i pianeti Venere e Marte; i russi però hanno smentito la cosa.

Per esaminare gli sviluppi della situazione a Berlino e anche a Cuba, Kennedy ha riunito il Consiglio nazionale di sicurezza degli Stati Uniti. I sovietici hanno chiesto l'immediato ritiro delle forze dell'ONU dal Congo, accusando gli occidentali di non voler la riunificazione congolese.

Alla Camera è ripreso il dibattito sulla nazionalizzazione elettrica. Tale dibattito si protrarrà fino alla terza decade del mese. Le opposizioni hanno presentato decine e decine di emendamenti per cercare di modificare il provvedimento. Con tale dibattito la politica italiana entra in una fase molto intensa, che si protrarrà per tutto l'autunno e sarà seguita dall'inizio della campagna per le elezioni politiche della prossima primavera.

MOSCA CHIEDE IL RITIRO delle truppe dell'ONU dal Congo

Mosca, 6

L'Unione Sovietica ha chiesto oggi che le truppe delle Nazioni Unite siano immediatamente ritirate dal Congo. La richiesta è contenuta nella risposta ufficiale all'appello diretto dal Segretario generale dell'ONU U Thant nel quale si chiedeva che i membri delle Nazioni Unite promuovessero una rapida soluzione del problema congolese.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Il Vicepresidente Johnson sale sull'aereo diretto a Napoli

UNA VITTORIA DI BEN BELLA E DELL'UFFICIO POLITICO

Accordo ad Algeri ma gli scontri continuano

Le elezioni per la prima Assemblea si terranno probabilmente il 16 settembre - Più grave che mai la crisi economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 6

I capi politici e militari algerini hanno annunciato oggi la «soluzione definitiva della crisi», ma l'annuncio è giunto assieme alla notizia di altri scontri fra le unità rivali a poco più di 200 chilometri a occidente della capitale. E un'ora dopo il comunicato dell'ufficio politico l'amministrazione di Massena, a dieci chilometri a sud di Orleansville, faceva sapere che erano tuttora in corso sporadici scambi di colpi d'arma da fuoco.

Ahmed Ben Bella e il colonnello Si Hassan, comandante della Willaya 4.a che si era opposta al potere dell'ufficio politico in Algeri, partivano assieme in elicottero per «il fronte». Già ieri i due dirigenti avevano compiuto un'analoga missione a Berrouaghia. Apparentemente in cordiali rapporti, nonostante le notizie di «dozzine di morti e feriti» negli scontri a sud e a occidente di Algeri fra i loro rispettivi sostenitori, Ben Bella e Si Hassan avevano lasciato la riunione dei capi politici e militari poco prima della sua conclusione, e hanno preso l'elicottero per Orleansville. Di qui hanno proseguito in auto per il luogo nel quale si combatteva a intermittenza sin dall'alba.

A un certo punto i due scendevano dalla vettura e attraversavano a piedi il torrente disseccato che sapara gli elementi della Villaya 4.a ancora ostili a ogni intesa dalle truppe di Ben Bella provenienti da Orano. Non è stato fin qui diramato alcun annuncio sull'esito della missione. E' stato invece comunicato che Ben Bella e Si Hassan hanno più tardi presieduto una riunione di comandanti locali e di funzionari dell'amministrazione nell'edificio della prefettura di Orano, e hanno informato i presenti dei termini dell'accordo firmato stamane ad Algeri dall'Ufficio politico e dalle «Willaya» impegnate nel conflitto dei giorni scorsi. L'accordo prevede che Algeri sia dichiarata zona smilitarizzata e posta sotto diretta responsabilità dell'Ufficio politico. I reparti dell'esercito ancora in città saranno ritirati. Le elezioni per la prima assemblea nazionale algerina si terranno «il più presto possibile, probabilmente il 16 settembre». I responsabili delle Willaia 3 e 4.a rinnoveranno la loro fiducia nell'Ufficio politico, riconoscendo la sua autorità (che secondo il comunicato non avevano mai messo in dubbio prima della crisi) e dichiarando di non aver mai ricusato la riconversione del fronte nazionale di liberazione e dell'esercito nazionale di liberazione.

In questi termini si tratta di una vittoria praticamente completa per Ben Bella e per il suo Ufficio politico, e lo ha sottolineato il segretario dell'Ufficio stesso, Mohammed Khider, leggendo il comunicato e spiegando che per le elezioni alla Costituente sarà usata la lista di 196 candidati preparata per il 2 settembre, «con qualche cambiamento». Resta da vedere, dicono gli osservatori, come saranno risolti i casi di aspro antagonismo personale portati in luce dalla crisi, come certi personaggi (ad esempio Belkacem Krim, esponente delle fiere tribù berbere, e Boudiaf) accoglieranno l'affermazione fatta ieri da Khider secondo cui essi non avranno più alcun ruolo politico. A Parigi Mohammed Boudiaf ha dichiarato in una intervista a «Le Monde» che ad Algeri rimane un grande pericolo, date le «immense quantità» di armi non consegnate: «Al presente la forza principale del Paese è costituita dall'esercito, e nessun forte partito popolare può nascere all'ombra dei mitra, a meno che non diventi strumento dell'armata».

Comunque i berberi della «Willaya 3», che avevano sostituito i soldati della quarta qualche giorno fa, onde liberarli per il fronte, lasceranno secondo l'accordo Algeri. Formalmente la maggior parte dei capi sembrano pronti a metter da parte le divergenze, per lo meno fino alle elezioni già rinviate cinque volte dalla data originaria del 12 agosto. La «Willaya 4» continuerà a controllare la regione algerina, con il quartier generale fuori della città.

Più che mai urgente si presenta la necessità di risolvere la crisi economica causata dalla partenza di gran parte della popolazione europea (vi erano in Algeria un milione e cinquantamila europei, ne sono rimasti trecentomila). Il giornale «Alger Republicain» riferisce che sono state requisite le ferriere Grisa, e che sono state riaperte «sotto la responsabilità degli operai»; è la prima importante iniziativa del genere. Il capo della impresa, dice il giornale, era «fuggito dall'Algeria».

Ma il problema economico non è solo qui. Urgono molte e importanti iniziative per evitare il caos. Ed è indispensabile per l'Algeria che cessino gli scontri e i conflitti. Secondo le notizie da Orleansville ieri a Massena e ad Aumale venne uccisa almeno una dozzina di uomini e parecchie dozzine rimasero ferite dal fuoco dei mitra e dei mortai.

U. P. I.

LA TERZA GIORNATA DEL PRESIDENTE FRANCESE IN GERMANIA

De Gaulle e Adenauer decisi a realizzare una stretta intesa

Colloqui in motoscafo sul Reno con il Cancelliere - Nessun comunicato ufficiale Il Generale ha parlato agli operai delle acciaierie della città di Duisburg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

Terza giornata della visita di De Gaulle in Germania. Terza giornata di cerimonie, di applausi, di strette di mano tra la folla. Terzo giorno anche di colloqui, condotti in tutta segretezza, senza indiscrezioni, senza comunicati. Ma ormai la sostanza delle conversazioni franco-tedesche è sulla bocca di tutti e le continue assicurazioni tese a chiarire che «la collaborazione strettissima tra Francia e Germania» che sta per esser varata «non è rivolta contro nessuno» suonano, per virtù di contrasto, come la migliore assicurazione che quanto si pensa di questi colloqui, è esattamente quanto è stato trattato.

Il giornale di Amburgo «Die Welt», liberale e moderato, ma caratterizzato da una particolare spregiudicatezza nell'affrontare i temi della politica tedesca, riassume oggi assai bene la situazione, fatta di silenzio da una parte e di congetture dall'altra, congetture però alle quali l'atmosfera dello incontro conferisce una eccellente luce di verità che non traspariebbe davvero da alcun comunicato ufficiale. Scrive «Die Welt»: «Il mistero si infittisce ancora su quanto i due grandi uomini dell'Europa continentale hanno discusso, testa a testa, e forse hanno già deciso. E' ciò veramente un mistero? Il generale De Gaulle non ha già detto a noialtri ciò che vuole? L'unione franco-tedesca e una politica unica franco-tedesca. Ecco gli obiettivi che traspariscono dalla prima alla ultima parola della sua allocuzione al castello di Breul (la sera del primo banchetto ufficiale): una diga di forza e di benessere sarebbe creata sul vecchio continente, fattore di importanza pari agli Stati Uniti, nella grande alleanza del mondo libero. Il nostro ospite non ha parlato della Granbretagna».

Il giornale ricorda poi che i liberali rigetterebbero tutto quanto della politica tedesca potrebbe «disturbare la collaborazione con la Granbretagna». Forse perciò — conclude il «Die Welt» — il Governo federale non ha utilizzato ancora la parola «unione» ma soltanto la espressione «collaborazione» franco-tedesca». Sono parole precise, che mettono il dito sul punto giusto, senza sottintesi, senza eufemismi e senza trarre perciò considerazioni inutili dato che i fatti stessi si commentano. Bandiere, discorsi, strette di mano, pranzi ufficiali, come già fu fatto a Parigi quando Adenauer vi si recò nel luglio scorso, ma anzi di più che non durante la visita compiuta in Francia dal Cancelliere. «Per forza, si dice, allora la «unione» stava per essere varata, oggi è cosa fatta».

Ogni grande iniziativa storica, in questo caso la costituenda Unione europea, ha avuto sempre le sue frangiature occasionali che poi la storia si incarica di tagliare. De Gaulle e Adenauer sono animati da sogni di particolarismo, che ben si attagliano alla loro personalità di «vecchi della Europa continentale», ma quanto tempo hanno essi davanti per realizzarli in effetti, sotto la grande spinta di un continente che ormai cerca la sua unità basata sull'equilibrio e sulla pariteticità dei compiti di ognuno?

I colloqui di oggi si sono svolti in un ambiente tutto particolare: in motoscafo. Il Presidente francese e il Cancelliere si sono imbarcati alle nove e trenta nel porto fluviale di Colonia e hanno raggiunto Duesseldorf con tre ore di navigazione. Durante il viaggio fluviale, imbarcazioni della polizia e elicotteri li hanno scortati a vista. C'era perfino un elicottero della Croce Rossa. A Duesseldorf, «piccola Parigi del Reno» dove in questi anni si sono concentrati i maggiori capitali della Germania federale e la più bella società tedesca, pioggia a dirotto. De Gaulle non ci ha badato ed è sceso sulla banchina a capo scoperto mentre la folla gli gridava affettuosamente «Attento Presidente a non buscarti un raffreddore». Un elicottero faceva scender dall'alto i due tricolori sostenuti da un paracadute. Adenauer a questo punto salutava l'ospite e se ne tornava a Bonn.

De Gaulle restava in compagnia del Ministro degli Esteri Schroeder, del Presidente del Consiglio della Renania-Westfalia Meyers, di Couve De Murville e delle altre personalità convenute a riceverlo. Corteo di macchine nere fino alla presidenza del Land e poi breve discorso in tedesco dal balcone dell'edificio sopra un mare di ombrelli. De Gaulle ha ripetuto più o meno i concetti espressi ieri a Bonn e a Colonia.

La giornata ha toccato il suo culmine a Duisburg dove il Presidente francese ha visitato le grandi acciaierie ed ha parlato, sempre in lingua tedesca, agli operai, nei quali, ha voluto salutare tutti i lavoratori tedeschi: «L'avvenimento più grande del nostro tempo è la amicizia tra i popoli francese e tedesco». Da Duisburg rientro a Bonn per via terrestre. Questa sera il Presidente francese ha offerto un suo banchetto alla «Redoute» una splendida villa che sorge su di una collina poco distante dalla capitale federale. Quattro cuochi e una cuoca fanno parte del seguito del Presidente: sufficienti per preparare un eccellente banchetto alla francese.

Commentando la visita di De Gaulle il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha dichiarato fra l'altro: «L'essenziale non sono le conversazioni politiche, ma la visita in se stessa, cioè da un lato la manifestazione rappresentata sul piano politico dal viaggio del Presidente della Repubblica francese in Germania nelle attuali condizioni, e dall'altro la accoglienza che a questa visita viene fatta dalla popolazione tedesca, accoglienza di cui avete potuto rendervi conto e che supera probabilmente ogni attesa». «Per quanto concerne le conversazioni — ha proseguito il Ministro — è evidente che esse vertono naturalmente sui temi che sono in questo momento i soggetti di discussione fra noi e la Germania, vale a dire i grandi problemi dell'attualità dal nostro punto di vista, cioè la situazione internazionale ed in particolare l'affare di Berlino e lo sviluppo della politica europea».

Sulla questione di Berlino, Couve de Murville ha dichiarato che possono esservi divergenze di punti di vista; «ma — ha aggiunto — io credo che noi vediamo le cose nella stessa maniera. Quel che abbiamo cercato è di fare il punto della situazione in seguito agli incidenti sopravvenuti nel corso degli ultimi giorni». Quanto al problema dell'Unione politica europea, il Ministro degli Esteri francese ha detto di ritenere che questa ha subito un certo numero di vicissitudini nel corso degli ultimi mesi: «ne parleremo naturalmente con i tedeschi — ha precisato — ma è evidente che, noi due soli non possiamo giungere a risolvere il problema su cui sussistono delle difficoltà, che sono derivate soprattutto a causa degli altri membri».

Michele Pavissich

E' IMPOSSIBILE RECUPERARE TUTTE LE VITTIME DEL TERREMOTO NELL'IRAN

COLATE DI CEMENTO SUI CADAVERI INSEPOLTI

Il pericolo delle epidemie è aggravato dalla presenza tra le macerie di orde di ratti famelici - Nuove scosse telluriche nel Paese e in Turchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 6

Due nuove scosse di terremoto sono state intanto avvertite oggi nell'Iran occidentale. Si è trattato di scosse molto leggere avvenute, a quanto ha comunicato l'Istituto geofisico di Teheran, alle ore 1.50 e alle ore 4.20 italiane. Dalle zone devastate dal terremoto di sabato non si segnalano ulteriori danni dovuti alle scosse odierne.

Lo Scià, dopo aver visitato ieri e oggi gran parte delle zone terremotate, è tornato a Teheran, dove ha ricevuto il Primo Ministro Assadollah Alam accompagnato da alti ufficiali delle Forze armate e da alti funzionari della pubblica amministrazione. Con essi il Sovrano ha fatto il punto sulla situazione ed ha studiato come affrettare ed intensificare l'opera di soccorso alle popolazioni colpite. Si era detto, in un primo tempo, che Reza Pahlevi avrebbe trascorso tre giorni nelle zone terremotate, ma dopo la nottata passata ieri sotto una tenda fra le rovine, nei pressi di Ghazvin, insieme ai senzatetto, il Sovrano ha deciso di tornare nella capitale per accelerare tutte le possibili opere di soccorso.

La situazione, infatti, nonostante il notevole afflusso di soccorsi e l'abnegazione di soldati, poliziotti, uomini delle squadre di soccorso, medici e infermieri, si va facendo sempre più grave. Decine di migliaia di persone sono costrette ancora a vivere all'addiaccio, oppure in tende o in rifugi improvvisati. Nelle zone di montagna, dove il freddo notturno è molto intenso, e dove non è stato possibile far giungere tende e soccorsi di grossa mole, centinaia di persone — soprattutto bambini e vecchi — si sono già ammalate.

Nelle zone di pianura, dove il sole batte implacabile per tutta la giornata e dove l'acqua manca completamente, aumenta di giorno in giorno il pericolo di gravi epidemie. Già alcuni dei sinistrati sono stati ricoverati d'urgenza con malattie di carattere intestinale, e corre voce che già siano stati riscontrati alcuni casi di tifo.

Orde di ratti inferociti corrono tra le macerie, minacciando di diffondere altre gravi epidemie, come la peste e il colera. Vi è poi il gravissimo problema dei cadaveri ancora sepolti sotto le case crollate. Per quanto gli uomini delle squadre di soccorso lavorino ininterrottamente, a turni, dalla fatale notte di sabato, si è ben lungi dall'aver recuperato tutti i cadaveri. I corpi si stanno corrompendo, sotto le macerie, tanto che in alcuni villaggi dell'assolata pianura speciali squadre spargono acido fenico e altri potenti disinfettanti. Altrove si è dovuto addirittura colare cemento sulle macerie.

Il «Leone Rosso» (Croce Rossa) ha comunicato i primi dati riassuntivi sulle distruzioni apportate dal terremoto. I dati riguardano solo 31 villaggi su un centinaio circa che vennero colpiti dal tremendo cataclisma. Sino ad oggi 7.650 vittime sono state sepolte, mentre «molte» altre giacciono ancora tra le macerie delle loro case distrutte. I superstiti sono 26.618, le case distrutte 6.345, quelle rimaste in piedi 101.

Anche nella sua ultima giornata passata in mezzo alle popolazioni così duramente colpite, lo Scià Reza Pahlevi ha ascoltato decine di storie dolorose narrategli dai sopravvissuti. Le penose grida di «aiutaci tu, padre» sono echeggiate dovunque, mentre anziani contadini si chinavano a baciare le scarpe del Sovrano. Reza

Gamal Mozambi

(Continua in 9.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

Danisfahan: Un soldato passa il corpo di un bambino estratto dalle macerie ai suoi parenti

Kruscev a colloquio in Crimea con il segretario degli S.U. Udall

Mosca, 6

Il Presidente del Consiglio sovietico Nikita Kruscev si è incontrato oggi con il Segretario agli Interni americano, Stewart Udall, a Gagra, in Crimea.

La «Tass» precisa che la lunga conversazione si è svolta in una «amichevole atmosfera». Erano presenti il Ministro sovietico per la costruzione di centrali elettriche, Ignati Novikov, e il capo della sezione americana del Ministero degli Esteri sovietico, Smirnovski. Udall si è poi trattenuto a pranzo con Kruscev. Non sono stati resi noti particolari degli argomenti presi in esame durante l'incontro.

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: Ben Bella (a destra) e il col. Si Hassan si avviano a Orleansville per far cessare il fuoco

NOVE INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA CAMERA

IL GOVERNO RISPONDERA' OGGI AI DEPUTATI SUI FATTI DI BARI

Scontenti i socialisti della situazione politica generale, ritenuta peggiorata - Contrastanti giudizi sulla collusione PSI-PC a Torino

Roma, 6

Domattina il Governo risponderà, alla Camera, ai deputati che a suo tempo presentarono interrogazioni per i fatti di Bari. Sarà il Ministro degli Interni, Taviani, a rispondere. La decisione per il dibattito è stata concordata in mattinata, in una serie di rapidi contatti tra Leone, Fanfani, Taviani, Codacci Pisanelli, Zaccagnini, Reale e altri.

Per i fatti di Bari le interrogazioni all'ordine del giorno sono nove: una liberale (Malagodi), una demoitaliana (Cuttitta), tre missine (De Marzio, Caradonna e Manco), una comunista (Francavilla), due democristiane (Storti e Cavaliere) e una socialista (Lenoci). Alcune hanno un tono aspramente polemico. I comunisti attribuiscono alle autorità di Bari la responsabilità di avere, senza giustificati motivi, «scagliato ingenti forza di polizia contro i lavoratori e cittadini inermi». Secondo i missini, «si è consentito che ben individuati agitatori comunisti e socialisti» si inserissero nella manifestazione e che le forze dell'ordine diventassero «oggetto passivo di violenze». Il segretario del PLI, Malagodi, chiede in particolare quali misure siano state prese per tutelare la libertà di lavoro e quali direttive siano state impartite alla polizia «nuovamente esposta a un'aggressione premeditata e organizzata».

Analoghe richieste, nella sostanza, fa il demoitaliano Cuttitta. L'interrogazione del segretario generale della CISL, Storti, sottoscritta da altri deputati sindacalisti della DC, chiede notizie sulle responsabilità accertate a carico dei promotori degli episodi di violenza, mentre quella dell'on. Cavaliere sottolinea la necessità che la libertà di sciopero non degeneri in attentati alla libertà del lavoro e all'autorità dello Stato. Spiegazioni sulle cause e le responsabilità degli incidenti sono richieste dai socialisti. Il dibattito sarà accentuato soprattutto sulla risposta del Governo. La attesa, logicamente, è infatti soprattutto per le dichiarazioni che farà Taviani.

A Montecitorio oggi si sono avute molte riunioni in preparazione del dibattito sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica ripreso in serata. Il comitato ristretto per l'esame degli emendamenti sulla nazionalizzazione ha tenuto una riunione. Il comitato ha esaminato gli emendamenti che sono stati presentati dai gruppi politici della maggioranza. Il comitato ristretto tornerà a riunirsi martedì prossimo. In precedenza si era riunito il Comitato dei nove, presenti il Ministro dell'Industria Colombo, gli onorevoli Reale, R. Lombardi, De Cocci, Giolitti, Orlandi e Berry. Nel corso della riunione sono stati esaminati gli emendamenti presentati al primo articolo del disegno di legge che istituisce l'Ente per l'energia.

Della nazionalizzazione si è parlato anche nel gruppo del MSI. I parlamentari missini hanno concordato i primi emendamenti da presentare. Finora sono stati preparati circa 120 emendamenti: altri emendamenti saranno preparati nei prossimi giorni a seconda dell'andamento che prenderà il dibattito. Tutti i parlamentari del MSI interverranno nel corso della discussione. Comunque, i missini hanno fatto capire di voler rispettare gli accordi precedenti per la conclusione del dibattito entro il 22 settembre.

Della nazionalizzazione si sono poi occupati il gruppo parlamentare, in mattinata, e la direzione del PSDI, in serata. Le due riunioni sono state aperte da una breve relazione dell'on. Saragat dedicata all'attività legislativa del Parlamento, e in particolare ai programmi di attuazione degli impegni del Governo di centro-sinistra. Saragat ha invitato i parlamentari socialdemocratici a partecipare attivamente ai lavori della Camera. La direzione socialdemocratica ha riconfermato che il congresso si terrà dal 22 al 25 novembre a Roma, ha anche compiuto un esame della situazione politica, compiacendosi per la decisione governativa di tenere le elezioni amministrative in novembre e ribadendo la necessità di procedere alla attuazione completa del programma governativo.

Oggi si è riunita anche la direzione socialista sotto la presidenza del vicesegretario del partito on. De Martino. Questi ha svolto una relazione sulla situazione politica, soffermandosi, tra l'altro, sulla costituzione della Giunta di centro-sinistra a Bari, sulla soluzione per la Giunta napoletana, sulle iniziative della Federazione torinese del PSI che — ha detto De Martino — «non possono non essere giudicate politicamente inopportune». Come è noto, a Torino i socialisti e i comunisti hanno fatto nuovamente fronte comune per muovere pesanti accuse al «grande padronato», alla polizia, alla Magistratura e al Governo in merito agli strascichi delle gravi violenze avvenute durante lo sciopero dei metalmeccanici. Circa la soluzione napoletana, De Martino ha elevato una ferma protesta (considerando anche che la Federazione socialista di Napoli appartiene alla corrente autonomista) e ha detto che il partito prenderà, sia sul piano locale che su quello nazionale, le iniziative opportune per dare a Napoli una Giunta di centro-sinistra.

Secondo De Martino, alla ripresa autunnale, la situazione politica generale deve essere considerata leggermente deteriorata, a causa dell'opposizione che è alla ricerca di pretesti per mettere in difficoltà il Governo e per far fallire la politica di centro-sinistra proprio quando sta per tirare le somme. Comunque, i socialisti reagiranno sul piano parlamentare e su quello politico a questi tentativi.

Si è poi aperta la discussione: Gatto ha esaminato la situazione siciliana, affermando che nell'isola i socialisti si trovano in uno stato di disagio; Vecchietti ha invece esaminato la situazione politica generale e ha manifestato preoccupazioni per il comportamento di alcuni settori della DC, accusandola di voler rinviare l'esame di provvedimenti che debbono ritenersi urgenti, quali le leggi per la agricoltura (mezzadria in particolare) e per le regioni. Valori ha difeso la Federazione socialista di Torino. Corona ha invece parlato delle agitazioni sindacali e delle responsabilità che competono alle organizzazioni nell'inserimento di elementi provocatori durante le agitazioni; ha anche criticato l'atteggiamento assunto dalla Federazione torinese. Su richiesta di Vecchietti, infine, il responsabile della sezione «lavoro di massa» del PSI, Brodolini, ha precisato che l'accordo sindacale tra PSI, PRI e PSDI debba intendersi come «un normale incontro tra gli uffici sindacali dei tre partiti che non intende compromettere assolutamente la posizione dei sindacati».

Proposta di legge per amnistia e indulto

Roma, 6

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge dell'on. Spadazzi del PLI, con la quale il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia: A) per ogni reato per il quale sia stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola o congiunta a pena pecuniaria, oppure soltanto una pena pecuniaria; B) per ogni reato per il quale sia stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a sei anni sola o congiunta a pena pecuniaria commessa da minori di anni 18.

Fuori dei casi previsti dalle disposizioni di cui sopra, il Presidente della Repubblica è delegato a concedere indulto: A) riducendo di anni due la pena di reclusione; B) riducendo di anni quattro la pena della reclusione per coloro che all'epoca del commesso reato non avessero compiuto gli anni diciotto o avessero superato gli anni 70. E' in facoltà del Presidente della Repubblica concedere indulto anche a coloro che si siano trovati o si trovino in istato di latitanza.

Morto a Napoli l'avvocato Botti

Napoli, 6

Nella sua abitazione al corso Umberto, si è spento stamane l'avv. Ettore Botti, uno dei più insigni penalisti italiani, che aveva esercitato la professione forense per un sessantennio. Era vice-presidente del Consiglio nazionale forense.

OGGI E DOMANI CON L'ADESIONE DEI PRIMARI

SCIOPERO DI 48 ORE DEI MEDICI OSPEDALIERI

Vogliono una «vera e moderna riforma» che tenga conto dei suggerimenti dei tecnici

Roma, 6

La Confederazione italiana medici ospedalieri conferma in un suo comunicato lo sciopero della categoria per le giornate di domani venerdì 7 e sabato 8 settembre.

Il presidente dell'Ordine dei medici on. Chiarolanza ha riunito presso di sè i rappresentanti di tutte le categorie degli ospedalieri per esaminare a fondo la questione con l'intento di giungere ad una soluzione favorevole della vertenza. Al termine del dibattito, che si è protratto per circa tre ore, lo on. Chiarolanza ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «E' prevalsa l'opinione che il Governo non abbia risposto alle richieste delle categorie con un impegno sostanzialmente soddisfacente. Comunque da parte dei rappresentanti delle varie categorie si è ritenuto che la lettera del Presidente del Consiglio on. Fanfani sia giunta troppo tardi per dare tempestive disposizioni per la sospensione dello sciopero in tutta Italia, anche perchè le complesse questioni debbono essere esaminate a fondo».

L'Associazione nazionale dei primari ospedalieri — è detto in un comunicato — conferma l'adesione allo sciopero indetto dalla CIMO per i giorni sette e otto settembre. Dopo aver dato atto al Presidente del Consiglio dei numerosi provvedimenti, in progetto o allo studio, nei riguardi della situazione ospedaliera italiana, tuttavia giudicati insufficienti, il comunicato prosegue affermando che «per quanto si riferisce al disegno di legge presentato alle Camere il dieci novembre '61, sulle norme generali per il riordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali, si deve ribadire che proprio per il timore che esso venga definitivamente approvato senza gli emendamenti di ordine tecnico suggeriti dai primari, l'Associazione ha ritenuto di non poter astenersi da una manifestazione ufficiale di protesta, la quale faccia conoscere al paese le necessità di una vera e moderna riforma, in funzione delle altre finalità di interesse pubblico degli ospedali».

NON HANNO ACCREDITATO «OSSERVATORI DELEGATI»

Gli ortodossi russi assenti dal Concilio

Su una rivista moscovita l'assise della cattolicità viene definita come una «derivazione della N.A.T.O.»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

La promulgazione del «motu proprio» contenente il regolamento per il Concilio ecumenico Vaticano II è stata al centro delle conversazioni nella giornata in Vaticano. Particolare attenzione è stata posta sullo elenco degli «osservatori delegati» e cioè degli inviati delle varie confessioni religiose, diramato dal Segretariato per la unità dei cristiani. Venti persone risultano fino ad ora accreditate in qualità di «osservatori delegati» e la loro funzione ha una precisa figura giuridica se è vero — e lo nota il regolamento di Papa Giovanni — che sono tenute, meno che per i loro confratelli, al segreto su quanto ascolteranno nelle congregazioni generali ed, eventualmente, nelle riunioni di commissione.

A leggere l'elenco alcuni dati balzano subito evidenti: l'assenza di inviati della Chiesa greca-ortodossa, della Confessione valdese e, infine, della Chiesa ortodossa russa. Per i greci si potrà sapere qualche cosa di definitivo soltanto a pochi giorni dal Concilio: la decisione è stata infatti demandata al supremo organo della Chiesa e ciò ha rappresentato un po' la sconfitta del patriarca Atenagora che, a più riprese, s'era detto pronto a mettersi in cammino per Roma. In quanto ai valdesi, che in Italia sono trentamila, il loro atteggiamento oltre che da dichiarazioni di loro esponenti era apparso chiaro nella recente «tavola valdese» tenuta in agosto a Torre Pellice. La riunione, che rappresentava la loro massima assise, era stata seguita con attenzione negli ambienti ecclesiastici romani per gli argomenti che erano all'ordine del giorno: atteggiamento nei riguardi del Concilio ecumenico e la possibilità per le donne di diventare «pastore» nella Comunità valdese. Come è noto, questa seconda questione, che fu risolta in senso affermativo, non ha fatto altro che allargare il solco con i cattolici. In merito alla prima questione furono ribadite le ragioni che portarono Pietro Valdo nel 1182 a staccarsi dalla Chiesa cattolica e si considerò l'incontro con i cattolici impossibile o quasi: e questa è la ragione perchè mancheranno gli «observatores delegati» dei valdesi. A quanto si assicura non mancherà però un loro messaggio al Concilio. Se poi, tale messaggio possa essere letto durante la riunione dei vescovi o acquisito soltanto agli atti, è cosa che, per ora, non si può prevedere.

Resta da parlare della Chiesa ortodossa russa. Un fatto è certo: un invito ufficiale al patriarca di Mosca non è stato inviato nè risultano in corso sondaggi, sia pure alla lontana, per un incontro per esaminare la questione. Negli ambienti ecclesiastici romani, dove si cerca di tener conto delle parole e degli atteggiamenti delle personalità ecclesiastiche russe, è stata rilevata un'aspra intervista a «Le Monde» del vescovo Nikidim, incaricato delle relazioni esterne ed una sua più recente e più pacata presa di posizione in una intervista con un redattore di una rivista cattolica francese. Nella prima egli diceva apertamente che la Chiesa ortodossa rimproverava al Vaticano i drastici atteggiamenti anticomunisti e alcune dichiarazioni del cardinale Ottaviani; nella seconda con misurate parole faceva intendere che un eventuale invito avrebbe dato al Santo Sinodo la occasione di esaminare la questione e di prendere posizione. Insomma, faceva capire che la Chiesa russa era in uno stato di attesa.

I prossimi giorni diranno qualche cosa di più preciso. La cronaca deve però registrare intanto la pubblicazione sulla rivista atea russa «Naouka i religia» di un violento attacco contro il Concilio ecumenico, che viene considerato alla stregua di una «longa manus» della NATO o addirittura un tentativo su piano mondiale per la lotta più aperta al comunismo e ai movimenti di liberazione nazionale. E' vero che la rivista — si osserva negli ambienti ecclesiastici romani — non dipende dal Patriacato di Mosca ma è altrettanto vero che anche questo supremo organismo ecclesiastico nella sua rivista attaccò, a firma di Vedernikov, la assise dei vescovi cattolici. C'è stata insomma su organi ecclesiastici e no una «consonanza» quale è dato riscontrare sulla stampa russa in ogni occasione per importanti questioni politiche. La intervista di Nikidim alla rivista francese e le sue parole possibiliste contengono il germe di qualche novità? E' quello che ci si domanda e che acuisce la curiosità e l'attesa.

A. Paglialunga

Ancora qualche scossa di terremoto a Cascia

Cascia, 6

Anche la scorsa notte la terra ha tremato diverse volte, sia pur in forma lievissima, nella zona di Cascia. Alcuni affermano che le scosse sono state otto e altri dieci. Comunque si è trattato di movimenti lievissimi che non hanno recato danni nè a Cascia nè alle altre frazioni della Val Nerina. Continua frattanto l'opera di soccorso in favore delle popolazioni di questa zona dell'Umbria dove si sono recati in visita anche diversi parlamentari della circoscrizione.

SARANNO ANCHE MAGGIORI I DANNI SE NON PIOVERA' PRESTO

COMPROMESSO DALLA SICCITÀ IL TRENTA PER CENTO DELLE VENDEMMIE

Ripercussioni si avranno anche sulle esportazioni di vino che raggiungono normalmente i 30 miliardi di lire - I danni ai boschi provocati dagli incendi

Roma, 6

Le prospettive per la vendemmia settembrina sono poco confortanti. Due mesi di siccità di una lunga estate, battuta dal sole, hanno compromesso la raccolta delle uve. Gli esperti calcolano che un 25-30 per cento della produzione dei vigneti sia andato perso per mancanza d'acqua: e se la situazione meteorologica non migliorerà è prevedibile un'altra falcidia.

La coltivazione della vite in Italia si estende su 1.143.000 ettari di superficie in coltura specializzata e su 2.579.000 ettari in coltura promiscua. Dal dopoguerra ad oggi l'indirizzo del tipo di coltura è andato evolvendosi a vantaggio della coltura specializzata in conseguenza dello spostamento della viticoltura dalle zone più elevate e disagiate di collina alla pianura, alla razionalizzazione delle operazioni e della meccanizzazione.

Anche la produzione del vino ha subito un notevole incremento dall'anteguerra. Infatti da una media di 47 milioni di ettolitri, è gradatamente aumentata sino a portarsi su un livello medio valutato intorno ai 55-58 milioni di ettolitri, con punta «record» di 68 milioni nel 1958. Dalla serie storica di mezzo secolo risulta che oggi non si verificano più, come una volta, grandi sbalzi di produzione da un anno all'altro (salvo le annate ad andamento stagionale sfavorevole). Ora le produzioni, oltre ad essere elevate, sono anche relativamente stabili, grazie alla migliorata tecnica colturale nella quale bisogna comprendere la difesa fitosanitaria.

Per quanto riguarda il consumo del vino per abitante, esso è diminuito da 50 anni a questa parte, poichè l'uso del vino, come bevanda e come complemento del pasto, ha oggi aspetti diversi da ieri. Dai 130 litri circa «pro capite» del periodo precedente la prima guerra mondiale, si è gradatamente scesi, con alterne vicende, sino alla metà del secolo. Tuttavia le migliorate condizioni economiche e l'incremento del reddito «pro capite» hanno consentito negli ultimi anni una netta ripresa dei consumi.

L'esportazione del vino rappresenta una non trascurabile posta nel nostro commercio con l'estero. Dall'1,5 milioni di ettolitri nel 1938 si è giunti a 2,1 milioni nel 1961, che rappresentano un valore di circa 30 miliardi. L'esportazione dei vini è principalmente diretta verso la Svizzera, gli Stati Uniti d'America, la Germania, l'Olanda, il Regno Unito. Anche se la Francia, Paese fortemente produttore e concorrente dei vini italiani sui mercati esteri continuerà a dividere con noi le esportazioni, non è difficile prevedere un ampliamento del nostro collocamento all'estero.

Nel trimestre aprile - giugno 1962 risultano colpiti dalle avversità climatiche — secondo dati formativi dell'ISTAT — circa 12 mila ettari di terreni boschivi. Si segnalano, tra l'altro, gravi danni provocati dalla neve nella provincia di Udine (10 mila ettari); dalla siccità nella provincia di Trento (170 ettari) e dalle frane nella provincia di Piacenza (110 ettari). Danni di lieve entità, sono stati, inoltre, provocati dal vento nelle province di Bolzano e Trento.

Nei tre mesi in esame si sono verificati 535 incendi di boschi, che hanno distrutto o danneggiato una superficie di oltre 5.000 ettari, esattamente il doppio di quella percorsa dal fuoco nel corrispondente trimestre dell'anno precedente. L'ammontare dei danni subiti, calcolato sulla base dei prezzi di macchiatico, ascende a 122 milioni di lire, mentre le spese per la ricostituzione dei boschi distrutti, sono state valutate a circa 80 milioni. Le province maggiormente colpite sono quelle di Varese, Novara, Vercelli, Udine, Sondrio, Firenze, Reggio Calabria e Lucca. Le cause sono dovute per l'1 per cento a eventi naturali, per 35 per cento a negligenza ed altre cause colpose, per il 2 per cento a dolo e per il 62 per cento a cause sconosciute o dubbie. Il 29 per cento della superficie investita dal fuoco si è sviluppata nelle fustaie (di cui 988 ettari di resinose), il 13 per cento nei cedui composti ed il 58 per cento nei cedui semplici.

Continua la serie degli incendi di boschi

Roma, 6

Anche oggi da più parti d'Italia vengono segnalati incendi di boschi: a *Ravenna* sono andati distrutti due ettari della celebre pineta di Classe. Le prime fiamme sono state scorte nel tratto di pineta in località «Bufala» a breve distanza dalla linea ferroviaria Ravenna - Rimini e ben presto, anche a causa del vento, l'incendio si è esteso per circa due ettari. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Ravenna è valso a circoscrivere le fiamme e, quindi, a domarle. Complessivamente sono andate distrutte circa 5.200 fra piante di medio e piccolo fusto.

Un altro incendio si è sviluppato la scorsa notte sulla collina fidentina, nella zona di Cogolanchio-Tabiano in provincia di *Parma*. I vigili del fuoco di Fidenza e con essi quelli di Busseto, con l'aiuto dei contadini del luogo, hanno lavorato tutta la notte riuscendo a circoscrivere le fiamme che comunque hanno bruciato parte del bosco e tre ettari di sottobosco.

Danni per circa un milione sono stati provocati da un incendio sviluppatosi in un bosco in località «Lavase» di Segonzano in provincia di *Trento*. Le fiamme divampate all'improvviso, hanno investito circa 1500 metri quadrati di bosco. L'incendio avrebbe potuto assumere proporzioni assai più vaste se i carabinieri della stazione di Grumes, avendo casualmente osservato la colonna di fumo che si stava levando dall'altra parte della valle, non avessero immediatamente avvertito del fatto i loro colleghi di Segonzano. Carabinieri, vigili del fuoco, guardie forestali e volenterosi si sono subito diretti verso la località minacciata, iniziando un'energica lotta contro le fiamme. L'incendio è stato circoscritto dopo circa tre ore. La zona è attualmente sotto controllo.

«L'ALLEANZA E' STATA LA SALVEZZA DELL'OCCIDENTE»

JOHNSON A NAPOLI VISITA IL COMANDO N.A.T.O.

Cordiale incontro presso il Consolato americano tra il Vicepresidente ed un gruppo di emigranti

Napoli, 6

Il Vicepresidente americano Johnson ha visitato oggi a Napoli il quartiere generale delle forze alleate del Sud Europa. Johnson è giunto verso le 16.30 nella sede del comando del settore meridionale della NATO, in via Domiziana a Bagnoli sul piazzale del comando, è stato accolto con gli onori militari. Erano a riceverlo l'amm. Russel ed altri ufficiali delle nazioni dell'Europa meridionale rappresentate nel comando.

Sul piazzale del comando alleato, Johnson ha pronunciato un breve discorso. Egli ha detto: «E' per me sempre fonte di ispirazione visitare un comando della NATO. Mi sento rinfrancato dal senso di finalità e di dedizione, e confortato dal senso di manifesta unità tra uomini di molte nazioni. Il mondo libero ha dimostrato grandi capacità nel costruire e mantenere la forza militare necessaria per preservare la pace. Ma il più alto merito da riconoscere ai nostri liberi popoli è la loro capacità di unirsi insieme in una causa comune. Questa capacità di unirsi e allearsi tra loro è stata la salvezza dei popoli della civiltà occidentale e rappresenta la speranza del futuro all'atto in cui ci uniamo per il conseguimento di obiettivi economici e sociali.

«La missione che mi conduce qui oggi mi ha condotto in Turchia ed in Grecia oltre che in Italia. Penso che si possa dire, in tutta obiettività, che lo schieramento meridionale della NATO ha attualmente raggiunto un nuovo alto livello di forza, di stabilità e di approntamento. Siamo particolarmente sodisfatti delle prospettive che ci consentono di prevedere nuova forza per i fondamenti economici sui quali si basa la nostra posizione militare in questa regione.

«La realtà stessa di questo crescente slancio significa che dobbiamo rimanere vigili alle reazioni di coloro che vorrebbero cercare di sabotare il nostro progresso mediante tattiche di divisione o d'intimidazione. La nostra risposta può essere l'unità e la costanza di uomini che conoscono la propria forza, e sono pronti ad unirsi».

In precedenza il Vicepresidente aveva visitato la sede del Consolato generale degli Stati Uniti a Napoli e vi aveva avuto un cordiale incontro con un gruppo di italiani in procinto di emigrare in America.

«Vi assicuro — ha detto Johnson — che gli americani vi accoglieranno con calore e affetto. La nostra nazione si è notevolmente arricchita per il contributo che le hanno già dato molti dei vostri concittadini venuti a vivere tra di noi.

«Gli italo-americani — ha continuato il Vicepresidente — hanno dato importanti contributi in tutti i settori della vita americana, da quello dello sport e dello spettacolo a quelli della scienza nucleare. Uno dei più recenti membri del Gabinetto Kennedy, il Segretario Anthony Celebrezze, è nato nell'Italia meridionale.

UN BARO HA VINTO OLTRE UN MILIONE

CON DUE CARTE NELLA MANICA «BATTE» IL CASINÒ DI VENEZIA

Il truffatore ha agito sotto gli occhi di due ispettori Prima di andarsene ha scherzato con il personale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 6

Una clamorosa truffa è stata compiuta l'altra notte al tavolo del baccarat del Casinò del Lido ad opera di uno sconosciuto. Durante una giocata piuttosto animata, approfittando anche dello stato di tensione del croupier intento a fare il controllo delle fiches, lo sconosciuto è riuscito abilmente a sostituire due carte con altrettante sfilate da una manica della propria giacca e a farsi attribuire una posta di un milione e trecento mila lire, che ritirava abbandonando quindi il tavolo.

Quando il croupier, rimescolando il mazzo per una nuova partita, si è accorto della presenza di due carte estranee, quelle appunto che erano state sostituite durante la precedente giocata, e che si distinguevano dalle altre per una leggera differenza nel colore, il truffatore aveva già convertito in denaro le fiches ed era riuscito a prendere il largo, non senza prima essersi soffermato a scambiare qualche battuta di spirito con il lift del Casinò, nelle mani del quale ha lasciato una mancia abbastanza generosa.

L'imbroglione ha agito con tale scaltrezza, da non sollevare il minimo sospetto nemmeno nei due ispettori di sala che pur si trovavano a brevissima distanza dal tavolo in cui è stato compiuto il colpo. Il baro, a quanto è stato segnalato agli organi di polizia, sarebbe un giovane sui ventotto anni, che indossava un elegante completo grigio-scuro. Le ricerche, intraprese nel corso della notte stessa, sono finora rimaste infruttuose.

B. T.

Presto ultimato il tempio dedicato ai Caduti di Kindu

Pisa, 6

In un lotto di terreno presso l'aeroporto di San Giusto, di fronte alle piste dalle quali si levarono in volo i giganteschi «C 119» diretti nel Congo per una missione di pace al servizio delle Nazioni Unite, sono in fase di ultimazione i lavori di muratura del Tempio votivo dedicato ai 13 aviatori della 46.a Aerobrigata uccisi nel Congo. La realizzazione del Tempio è stata resa possibile attraverso i fondi raccolti grazie alla «Catena della fraternità» della RAI-TV.

Si prevede che i lavori, per la parte muraria, saranno terminati entro il mese di settembre. L'edificio, che occupa un fronte di oltre cento metri, sarà lasciato allo stato grezzo, cioè senza intonaco. Lungo la facciata saranno sistemate grandi vetrate, al di là delle quali, allineate, una accanto all'altra, troveranno posto le tredici tombe, mentre verso l'abside, sarà costruito un altare sormontato da una grande nicchia. Sulla destra dell'edificio sorgerà un piccolo campanile sul quale sarà sistemata anche la campana recentemente donata al comando della 46.a Aerobrigata.

Completati i lavori di rifinitura, il Tempio sarà messo a disposizione per la definitiva tumulazione delle 13 salme, che dovrebbe avvenire entro il mese di novembre, cioè in occasione della ricorrenza del primo anniversario della morte dei 13 aviatori italiani.

Un morto e due feriti per lo scoppio di un autoclave

Vicenza, 6

L'esplosione di un'autoclave ha causato la morte di un operaio ed il ferimento di altri due. L'incidente è accaduto nella tintoria di un cotonificio, dove Nereo Zancanaro, di 38 anni, coadiuvato dai compagni di lavoro Giuseppe Lello e Mario Brun, entrambi di 33 anni, aveva avviato la macchina dopo averla predisposta per una operazione di tintura. Probabilmente il coperchio dell'autoclave non era stato ben serrato ed il liquido contenutovi, andato in pressione, ha premuto verso l'alto, esplodendo e facendo uscire dalla sua sede il coperchio stesso che, investendo lo Zancanaro, lo ha ucciso all'istante. Gli altri due operai sono stati, invece, investiti dal vapore uscito dall'autoclave ed hanno riportato ustioni di secondo e terzo grado in varie parti del corpo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali parzialmente nuvoloso con possibilità di isolati temporali sull'arco alpino; sulle regioni centro-meridionali e isole poco nuvoloso, salvo addensamenti cumuliformi sui rilievi, accompagnati da temporali isolati. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli o moderati variabili. Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 31; Verona 16, 29; Trieste 22, 29; Venezia 16, 28; Milano 17, 31; Torino 14, 29; Genova 23, 26; Bologna 20, 33; Firenze 16, 31; Pisa 18, 29; Ancona 23, 29; Perugia 19, 28; Pescara 20, 32; L'Aquila 15, 27; Roma 15, 30; Campobasso 17, 28; Bari 22, 30; Napoli 19, 29; Potenza 17, 27; Catanzaro 21, 29; Reggio Calabria 20, 33; Messina 24, 30; Palermo 23, 31; Catania 18, 33; Alghero 17, 30; Cagliari 20, 34.

DOPO UNA NOTTE SUI MONTI CALABRI

Si consegna alla polizia l'uccisore delle due donne

Reggio Calabria, 6

Si è costituito alle carceri giudiziarie di Reggio Calabria, Antonio Zampaglione, il muratore di 32 anni rientrato da pochi giorni dalla Francia, il quale, l'altra sera, a Montebello, ha ucciso la sua ex-fidanzata e cugina Caterina Zampaglione e Francesca Familiari, sorella della sua attuale fidanzata, Grazia Familiari. Lo Zampaglione, come è noto, ha ferito anche gravemente il marito della Francesca Familiari, Alfonso Tripodi.

Lo Zampaglione è rimasto fino a stamani nascosto su monte Molaro, nei pressi di Montebello ed ha raggiunto a piedi Reggio Calabria per costituirsi alle carceri del capoluogo. Al momento della costituzione lo Zampaglione ha consegnato un fucile con una cartuccera. La pistola — l'altra arma con la quale fece fuoco contro le due donne ed il Tripodi — ha detto di averla smarrita. Qualche ora dopo essersi costituito, è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria.

Mandato di cattura per l'attentatore di Flavon

Trento, 6

Stamane, scaduto il fermo preventivo del frutticoltore Cesare Poda di 28 anni presunto autore degli attentati dinamitardi di Flavon, il Procuratore della Repubblica di Trento ha emesso nei confronti del giovane ordine di cattura.

Due casi di polio in provincia di Enna

Enna, 6

Altri due casi di poliomielite si sono verificati a Leonforte. Alle piccole colpite dal male, Giuseppina Minichello di un anno e Maria Mulè di nove, era stata praticata, nei giorni scorsi, una sola dose di vaccino. Entrambe sono state trasportate al Centro di recupero per poliomielitici di Catania. Dal 2 luglio a oggi i casi di polio a Leonfonte, dei quali 4 mortali, sono così saliti a 21.

IL PROGAMMA APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nel '63 undici emissioni di francobolli celebrativi

Roma, 6

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, dopo aver operato un'accurata selezione tra i numerosi avvenimenti o ricorrenze per i quali sono pervenute da parte di enti interessati proposte e richieste di emissioni, oppure è stata direttamente rilevata l'opportunità di un'emissione, ha predisposto per l'anno 1963 un programma di emissioni di francobolli celebrativi e commemorativi che è stato approvato martedì scorso dal Consiglio dei Ministri. Il programma comprende le seguenti emissioni:

1) due francobolli celebrativi del 1.o centenario della costituzione della Croce Rossa nel mondo. La ricorrenza del 1.o centenario della costituzione della Croce Rossa nel mondo — ricorda la relazione del Ministero — sarà solennemente celebrata a Ginevra nel 1963 da tutte le società nazionali di Croce Rossa (interverranno i rappresentanti di 87 nazioni), dal Comitato internazionale della Croce Rossa e dalla Lega delle società di Croce Rossa;

2) due francobolli celebrativi della campagna mondiale contro la fame. Tale campagna, indetta dalla FAO, prevede tra l'altro l'emissione contemporanea per il 21 marzo 1963 da parte di tutti i paesi che partecipano alla campagna stessa (39 a fine maggio 1962) di un'apposita serie di francobolli che valga a richiamare l'attenzione del mondo su tale importante problema e a raccogliere i fondi occorrenti allo sviluppo economico dei vari paesi;

3) un francobollo commemorativo di Giuseppe Gioacchino Belli nel centenario della morte (21 dicembre 1963);

4) un francobollo commemorativo di Giuseppe Verdi nel 150.o anniversario della nascita, che ricorre il 10 ottobre '63;

5) un francobollo commemorativo di Gabriele d'Annunzio nel centenario della nascita, che ricorre il 12 marzo 1963;

6) un francobollo commemorativo di Pietro Mascagni nel centenario della nascita che ricorre il 21 gennaio 1963;

7) un francobollo commemorativo di Giovanni Pico della Mirandola nel 5.o centenario della nascita, che ricorre il 24 febbraio 1963;

8) due francobolli celebrativi dell'idea europea. Si tratta — precisa la relazione — di emissione d'obbligo annuale, concordata in origine dai sei Paesi della Comunità europea e ora fatta propria dai 19 Paesi della Conferenza europea delle poste e delle telecomunicazioni (CEPT);

9) un francobollo celebrativo della «Giornata del francobollo»;

10) due francobolli celebrativi dei Giochi del Mediterraneo 1963;

11) un francobollo celebrativo del traforo del Monte Bianco.

Il Ministero delle PP. e TT. ha inoltre comunicato che il 17 settembre prossimo sarà emessa, come nei decorsi anni, una serie di due francobolli, ispirati all'idea europea, per i valori di lire 30 e 70. La vignetta a soggetto unico per tutti i paesi aderenti alla CEPT, è opera dell'artista lussemburghese Lex Weyer e rappresenta un albero stilizzato con 19 foglie, cioè tante quanti sono i paesi che fanno parte della CEPT. Insieme alla serie suddetta l'Amministrazione metterà in vendita, come di consueto, un bollettino bilingue illustrativo dell'emissione il cui testo è stato redatto dall'on. Piero Malvestiti, presidente dell'Alta Autorità della CECA.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato, esordito calmo in apertura, ha sollecitato interventi della domanda, oltre che sui titoli a largo mercato, sulle Mira Lanza, Italcementi e Anic, che hanno provocato un rafforzamento di tutta la quota, anche se il listino presenta ancora qualche irregolarità. Mentre i titoli pilota hanno denunciato solo piccole variazioni nei due sensi, ricuperi di discreta ampiezza si sono registrati nel settore elettrico. Ancora pesanti le Terme Acqui, stabili i titoli di Stato e leggermente irregolari i Buoni del Tesoro. Stazionari, con ridotti scambi, gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 32 milioni; Buoni del Tesoro 30 milioni; obbligazioni 258 milioni; azioni n. 362.810.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (106); Red. 3,50% 97,80 (97,75); Ric. 3,50% 90 (—), 5% 98,60 (—); Trieste 5% 99,05 (—); Rif. F. 5% 97,40 (97,20).

Buoni del Tesoro: 1963 101 (100,60), 1964 101,10 (100,90), 1965 101,15 (—), 1966 101,55 (101,40), 1966 (sett.) 100,95 (101), 1968 101,60 (—), 1969 102,15 (102,20), 1970 102,50 (102,65), 1971 102,05 (—).

Alimentari: Certosa 3320 (—), Distillerie 3200 (3180), Eridania 2952 (2970), Es. Molini 2165 (2180), Motta 32.349 (32.255), Romana Zuccheri 310 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 142.000 (140.900), Ass. Mil. 47.000 (47.500), Ass. Mil. priv. 36.200 (35.500), Ass. Torino 16.000 (—), Ass. Torino priv. 10.530 (10.430), Incendio 14.950 (15.010), L'Assicuratr. 69.320 (69.150), Ras 51.020 (51.900).

Bancari: Mediob. 94.725 (93.700).

Chimici: Anic 2610 (2562), Brioschi 11.000 (—), Gas Napoli 1045 (1052), Erba 13.920 (14.000), Italgas 1839 (1845), Larderello 2950 (—), Ledoga 14.725 (—), Liquigas 293,50 (290,125), Mira Lanza 53.600 (53.100), Ossigeno 2580 (2602), Pibigas 128 (—), Rumianca 2466 (2474), Saffa 9305 (9240), Sarom 1661 (1665).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1139 (1133), Cieli 2750 (2710), Dinamo 2210 (2130), Edisonvolta 2280 (2200), Bresciana 2255 (2220), Caffaro 377 (376), Calabria 1562 (1559), Campania 1670 (1660), Sarda 3965 (3930), Valdarno 2940 (2890), Emiliana 2100 (2050), App. Centr. 2975 (2980), Alto Veneto 1990 (—), Subalpina 2420 (2405), Lucana 2180 (—), Magneti 1582 (—), Marelli 1110 (—), Orobia 2255 (2250), Pugliese 1515 (—), Romana 2765 (2735), Seso 1826 (1823), Sip 1307 (1289), Sme 2265 (2245), Tecnomasio 3845 (—), Teti 3020 (3015), Terni 429 (428,25), Unes 2255 (2188), Vizzola 3350 (3305).

Finanziari: Bastogi 2455 (2445), Breda 5715 (5670), Finelettrica 1225 (1220,50), Finmare 602 (603), Finsider 1308,50 (1304), Gim 7200 (7080), Invest 4230 (4180), Italpi 2995 (2950), La Centrale 11.430 (11.420), Pirelli & C. 9085 (9030), Sifir 1395 (1370), Stet 3130 (3135), Sviluppo 2840 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8285 (8100), Beni Stab. 8320 (8260), Bonifiche 850 (842), Co. Ge. 16.150 (16.200), Imm. Roma 1365 (1362), Sagi 2445 (—), In. Edilizia 5645 (5670), Milano Cen 50.900 (—), Risanamento 8520 (8550), Silos Genova 6950 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 580 (582), C. Westingh. 1450 (1480), Fiat 2837 (2842), Fiat priv. 2310 (2323), Nebiolo 1010 (—), Olivetti 7985 (7962), Tosi Franco 1800 (1750).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.650 (10.700), Broggi-Izar 1990 (—), Dalmine 2233 (2240), Ilssa-Viola 1795 (1794), Italsider 1536 (1541), Magona 1375 (—), Metalli 5495 (5490), Montecatini 3018 (3025), M. Amiata 4910 (4921), Monteponi 1005 (1008), Siele 5590 (5600), Trafilerie 2878 (2860).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9525 (9500), Cot. Cantoni 30.700 (30.650), Val Ticino 54,50 (—), Olcese 1750 (1753), Cucirini 11.850 (11.795), Stampati 5430 (5380), Cascami Seta 7950 (8075), Fisac 500 (—), Lanerossi 5450 (5340), Gavardo 4160 (—), Scotti 240 (—), Linificio 1051 (1080), Marzotto priv. 2386 (2395), Rossari 36.500 (36.200), Rotondi 48.650 (48.950), Man. Tosi 4480 (—), Cot. Merid. 934 (—), Pacchetti 1645 (—), Snia Viscosa 5450 (5430), Snia priv. 4390 (4385), Bernasconi 3400 (—), Tilane 310,50 (—), Unione Manifatt. 96.500 (98.200).

Trasporti: Nord Mil. 2240 (—), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3900 (—), Veneta 2560 (2575).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 204,75 (204), Cart. Binda 55.950 (56.500), Cart. Burgo 32.700 (32.480), Cementir 6950 (7020), Cer. Pozzi 1185 (1181), Cer. Ginori 1363 (1360), Ciga 8515 (8550), Edison 3781 (3765), Eternit 7700 (7690), Italcementi 25.450 (25.290), Cond. Acqua 910 (908), Rinascente 745 (748), Rinascente priv. 569,75 (567), Linoleum 4380 (—), Pirelli S.p.A. 6060 (6040), Rejna A. 1825 (—), Smeriglio 360 (—), Terme Acqui 35.900 (37.900).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,40; sterlina 1736; franco belga 12,43; franco francese 126,02; marco 154,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,355; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,50, svedese 120,40, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Cambi esportazione: doll. USA 620,63; doll. canadese 576,50; franco svizzero libero 143,55; sterlina 1738,75; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,15; franco belga 12,475; fiorino olandese 172,2375; corona danese 89,68, svedese 120,48, norvegese 86,80; scellino austriaco 24,05375; escudo portoghese 21,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 24-25.

TRIESTE

Mercato migliore con benefici che hanno ricuperato in parte la perdita della precedente seduta. Scarsi gli affari. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 1000 Sme, 200 Montecatini.

Generali 142.000 (140.900), Ras 52.000 (51.900), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 37.625 (—), Snia Viscosa 5450 (5430), Italsider 1555 (—), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

E sceso ieri all'aeroporto il grande mago This Booms, famoso per camminare a piedi nudi su vetri e chiodi. Il suo segreto? Usa sempre il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

UNA LETTERATURA PER L'EUROPA

IL PROTOTIPO della letteratura militante di tutti i tempi, e proprio al livello della massima efficacia nella formazione dell'uomo europeo, è la «Commedia» dantesca, grandioso racconto e potremmo dire romanzo di un esemplare pellegrinaggio spirituale, con parti dottrinarie e polemiche e didascaliche fuse al calor bianco di una sovrana poesia, con accensioni liriche verticali strettamente collegate all'insieme, dove sempre circola vigorosamente il convincimento di parlare in nome del più sacro avvenire, fronte a una crisi che coinvolge guelfi e ghibellini, bianchi e neri, e a cui egli solo, il poeta, sa contrapporre la luce di un decisivo messaggio.

Ora, come Dante adoperò il sirventese — che era la canzone di moda dei suoi tempi — per trasformarlo nell'incisiva realtà della sua «terza rima», così quei poeti d'oggi che potrebbero essere definiti portatori di un messaggio di tipo dantesco preferibilmente innestano il loro messaggio nella moderna letteratura d'intrattenimento e cioè nel romanzo.

Nasce in tal modo il «nuovo romanzo». Ma il «nuovo romanzo» non è nuovo affatto alla stregua delle nuove formule, che spesso nascondono una sostanziale decrepitezza: esso è nuovo solamente in quanto reca in sè, per gli uomini d'oggi e più ancora per gli uomini di domani, il messaggio tipicamente europeo (e dantesco) dell'uomo integrale. Meglio, diciamo: dell'uomo integrato nella società e nella fede.

Prendiamo «Il Gattopardo» del Tomasi di Lampedusa. Hanno voluto interpretarlo in chiave decadentistica, ma il segreto vero del suo fascino e del suo successo va cercato unicamente nella potente umanità del suo straordinario protagonista, premessa e garanzia di ogni possibile (e indispensabile) integrazione. Prendiamo la narrativa di un Aldous Huxley o di un Nikos Kazantzakis. Humour britannico da una parte e forza montanara dall'altra: ma comunque ad entrambi è la fede nell'uomo, nutrita in Huxley dall'assidua familiarità con la «philosophia perennis» e in Kazantzakis da una fortissima e consapevole affinità elettiva col mondo di San Francesco e di Dante.

Prendiamo il «Dottor Zivago» di Pasternak: grande prosopopea dell'uomo nella sua ricerca di libertà verità amore, grande messaggio agli uomini di domani giacchè la censura impediva al poeta di parlare agli uomini d'oggi (i quali poi per una fortunata circostanza l'hanno invece udito e ascoltato), grande espressione a suo modo dantesca di letteratura militante.

L'alto segno di Dante appare ancora più vivo e marcato nel poetico simbolismo del più tipico e importante dei romanzi di Raymond Abellio: «La fosse de Babel». Dov'è chiaro che, se la «fossa» rappresenta l'infernale abisso di Dante, la contrapposta «torre» incarna invece il messaggio della salvazione. Nella narrativa di Abellio culmina esemplarmente una tradizione che annovera non solo il Daniel-Rops di «L'épée de feu» ma anche il Saint-Exupéry dei «Diari di guerra» e il Brasillach di «Le temps passe»: una tradizione di gente dritta e virile, lucida di mente e generosa di cuore, capace di affrontare la crisi senza smarrircisi.

Vicina al simbolismo di Abellio, ma con in più una carica di mordente polemico, di combattiva giovinezza, appare la narrativa del tedesco Heinrich Böll, grande scrittore soprattutto in «Biliardo alle nove e mezza», dov'è intensamente affermato, di contro agli innumerevoli praticanti del «sacramento del bufalo», il glorioso «segno dell'Agnello» (un segno integralmente cristiano e cattolico che ci ricorda l'imperatore di Dante («Agnus Dei qui tollit peccata mundi»), a un crocicchio spirituale dove la lucida forza dello Jünger di «Sulle scogliere di marmo» s'incontra con la trepida umanità di altri due scrittori tedeschi il cui messaggio si è levato ben alto negli anni ansiosi e folli trascorsi tra le due guerre mondiali: Hans Carossa ed Ernst Wieckert.

E la narrativa americana, da Hemingway a Faulkner, da Dos Passos a Saroyan, da Fitzgerald a Wilder e a Henry Miller, che altro significa, nella coralità delle sue pur diverse espressioni, se non un vigoroso richiamo all'uomo, alle sempre vive radici europee dell'anima americana? Uno stimolo, questa «grande» (perchè clamorosa) narrativa americana, come su altro piano l'opera di quel cronista di genio che è stato Curzio Malaparte. Ma torniamo al «nuovo romanzo». Ed eccoci, per finire, alla narrativa di Vintila Horia, tutta dominata dal mito dell'Esule.

«L'esilio che m'è dato — onor mi tegno». Sono parole di Dante: e l'«onore» di Horia si chiama riscoperta interiore di Dio («Dieu est né en exil»), si chiama accettazione del combattimento disperato in vista non dell'impossibile vittoria di adesso ma della vittoria e della patria dei figli, in vista del lontano eppure certo avvenire («Le chevalier de la résignation»), si chiama assunzione dell'esperienza amorosa sul piano di una vigile e rigorosa e nondimeno apertissima coscienza morale («Les impossibles»).

Altri romanzi stanno per uscire dalla creativa fantasia del mite e calunniato Vintila. E saranno — auguriamocelo — altre testimonianze della più alta milizia letteraria contemporanea in vista e in funzione dell'uomo futuro e dell'Europa futura: dell'uomo europeo di domani.

Vittorio Vettori

LA XXIII MOSTRA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA

Poesia e realtà struggenti in «Cronaca familiare» di Zurlini

E' il film più completo e più bello apparso in questa sfortunata edizione del Festival veneziano, che praticamente si è già concluso ieri sera

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 6

Con quarantott'ore di anticipo sul programma ufficiale si è praticamente conclusa questa sera la XXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. «Il processo» di Orson Welles non è arrivato, e perciò «Cronaca familiare» di Valerio Zurlini, presentato oggi, ha chiuso la rassegna dei film in concorso. Potremmo anche fare le valigie e aspettare a casa, davanti al televisore, il verdetto della giuria. Domani e dopodomani continua soltanto il carosello dei film della informativa e quelli fuori concorso, tirati alla ribalta per riempire i vuoti di queste due giornate.

A Venezia non era mai successo un caso del genere. Molte volte i guai, le polemiche, le impuntature, le proteste e i dispetti avevano rasentato il fattaccio, ma tutto alla fine si era accomodato. Una volta minacciava Hollywood; una volta la Francia; una volta Visconti aveva parole taglienti e se ne andava sbattendo la porta, ma alcuni anni dopo ritornava. Erano, insomma, gli inconvenienti d'una giungla così intricata e imprevedibile com'è quella del cinema. Ed era talvolta il sale in una minestra che altrimenti minacciava di perdere il sapore.

Quest'anno però non c'è stato argine di buonsenso o di persuasione a frenare il malanno. Due film su quattordici ritirati dalla circolazione sono troppi, indifferenti le cause che hanno determinato la diserzione. Il processo esatto a «Eva» e a «Il processo» si potrà fare più in là, quando compariranno su tutti gli schermi. Intanto bisogna onestamente incassare la botta e farsi più attenti per l'avvenire. Se il colpo risulterà premeditato, con lo scopo di indebolire la Mostra veneziana, bisogna dire che è riuscito. Non si impegnano centinaia e centinaia di persone e un giro di interessi valutabile a molti milioni facendole girare a vuoto per due giorni. E' logico che la Mostra, di fronte alla guerra lampo, si è trovata impreparata e nell'impossibilità materiale di correre subito ai ripari, nondimeno il malanno resta.

A dire il vero pochi credevano ancora fino a stamane al mancato arrivo del film di Orson Welles. Perciò quando un definitivo comunicato della direzione della Mostra ha riconfermato la precedente diffida giudiziaria nei confronti dei coproduttori italiani del film, avvertendo quindi che esso veniva tolto dal programma della rassegna, le prime reazioni sono state più che altro di disorientamento. Era l'impiego del tempo a preoccupare, dopo tredici giorni di routine fissa, specie perchè tutto questo accadeva proprio all'ultimo giorno di proiezioni ufficiali, creando un vuoto e non poche perplessità. Ma più in là non è andata nemmeno la direzione della Mostra, trincerandosi dietro il secco comunicato e non offrendo nessuna interpretazione del fatto, nemmeno con una nota di biasimo. Segno di burrasca.

Dire che questa atmosfera ha nociuto a «Cronaca familiare», diventato così l'ultimo film in gara alla XXIII Mostra, non è del tutto sbagliato. Sarà un'impressione soggettiva, ma al film di Zurlini è venuto a mancare un competitore diretto, quale sarebbe stato appunto «Il processo». Perchè per arrivare agli altri migliori bisogna andare indietro con i giorni e sono tutti in un pugno: «Smog», «Lolita», «Vivere la propria vita», «Mamma Roma». Di fronte ai quali «Cronaca familiare» ha creato un vuoto e non solo di tempo ma anche di qualità.

Le vicissitudini del film sono patetiche per Zurlini quanto la materia del libro di Vasco Pratolini che l'ha ispirato. Zurlini ci pensava da dieci anni, intensamente, affettuosamente, quando ancora non era un nome e girava soltanto cortometraggi. Fu infatti solo nel 1954 che un produttore gli affidò «Le ragazze di San Frediano» ed egli già da due anni aveva pronta la sceneggiatura di «Cronaca familiare». Diresse ancora «Estate violenta» e «La ragazza con la valigia», ma nient'altro; erano due ottimi film, e Zurlini non voleva lasciare niente al caso. Giunse così finalmente anche il giorno del film a lungo accarezzato. Pratolini voleva una sceneggiatura fedele riga per riga al suo libro; e quando l'ebbe letta disse di sì. D'intesa con Zurlini ha concesso soltanto l'aggiunta d'una scena per dare continuità all'arco del racconto. «Cronaca familiare» abbraccia infatti un periodo di quasi trent'anni. Nel 1945 a Roma, Sala Stampa, Enrico, un giornalista corrispondente de «La Nazione», attende con ansia una telefonata da Firenze. All'alba la triste notizia: suo fratello minore è morto. Nel dolore Enrico rievoca il passato, i ricordi e la loro vita familiare. Il padre perito al fronte nella prima guerra mondiale, quando nasceva il fratello; poco dopo l'epidemia di «spagnola» portava via la loro madre ed essi restavano affidati alle cure della nonna, che viveva in campagna. La loro povertà aveva commosso un nobile inglese, che si era affezionato al più piccolo dei due fratelli, e questi anche dopo la morte del barone era rimasto quasi figlio adottivo del maggiordomo.

Così mentre Enrico viveva un'infanzia e un'adolescenza poverissime, il fratello imparava a vivere come un signore, diventando un giovane raffinato ed elegante, ma senza un ideale, senza una professione, e in realtà anche senza quattrini. Quando parecchi anni dopo si ritrovano è Enrico che deve aiutare il fratello a farsi una strada. Il maggiordomo ha appena per tirare avanti e Lorenzo — questo è il nome aristocratico impostogli dal barone — deve arrangiarsi. Enrico lo aiuta come può per l'affetto che lo lega al fratello e per le raccomandazioni della nonna che li scongiura di non separarsi mai. Dopo una parentesi in sanatorio, malato di t.b.c., Enrico ritrova il fratello che ha tentato diverse vie, ma senza fortuna. E' rimasto un uomo senza carattere, senza volontà; buono e indifeso come era stato da piccolo nella prigione di affetto creata attorno a lui dai suoi benefattori. Nel frattempo si è sposato: matrimonio non felice; ed ha una bambina. Ma il suo fisico è minato da una grave e incurabile malattia. Morirà a Firenze dove ha voluto ritornare da Roma sentendo la morte vicina. Il fratello, che l'aveva fatto curare nella Capitale, non ha avuto cuore di reggere alla sua fine e ha preferito vederlo l'ultima volta da vivo.

«Cronaca familiare» è il film più completo e più nobile apparso alla XXIII Mostra. E riflette pur nel suo particolare un frammento di vita italiana. Nei due fratelli sono rappresentate due mentalità, due concezioni di vita. Sono rami della stessa pianta, ma Enrico è l'uomo povero, cosciente di sè, che sa cosa vuole e comunque non vuole essere il servo di nessuno, Perciò ha la vita dura, ma è indipendente, un uomo libero. Lorenzo, come si suol dire, è cresciuto nella bambagia e perciò è un debole che non sa inserirsi negli avvenimenti ma li subisce. E' un fallito, un uomo senza qualità e dalle peggiori inclinazioni lo salva l'animo mite, la bontà innata, il suo stesso carattere di indifeso. Ma anche la figura commovente della nonna trascende i limiti autobiografici per inserirsi in una tradizione iconografica più ampia della donna italiana. I suoi incontri con i due fratelli all'ospizio e poi il pranzo pasquale restano le cose più alte del film, che ne ha molte di fattura e di sensibilità squisite. Come il ritmo pacato dei dialoghi, come l'ambientazione sobria e realistica, come i colori volutamente tenuti su toni caldi e smorzati in cui dominano i bruni, con il gusto di certe stampa colorate. La composizione degli interni rammenta il Lega, gli esterni — muretti, alberi, tetti — ricordano Rosai. Zurlini non ha temuto le pause ma nemmeno si è fatto corrompere dagli indugi. Ha fatto un'opera serrata, conchiusa, perfettamente incorniciata. Un'opera che, senza illusioni, non potrà prendere il grosso pubblico, però chi ne sarà afferrato non la dimenticherà presto. Zurlini — questo è evidente — ha voluto fare «Cronaca familiare» e l'ha profondamente sofferta. La sua poesia e la sua realtà sono struggenti.

Marcello Mastroianni nella parte di Enrico sembra un altro attore, trasfigurato addirittura. Non ha un gesto solo di quelli che gli sappiamo consueti. Jacques Perrin, il giovane che conoscemmo in «La ragazza con la valigia», è un Lorenzo delicato ed espressivo, molto bravo nelle scene della malattia. La musica di Goffredo Petrassi rivela una moderna impostazione operistica che non è mai melodramma mentre l'eccellente fotografia di Giuseppe Rotunno comunica saldezza e continuità stilistica ad ogni inquadratura.

Ripetiamo: la XXIII Mostra pur perseguitata dalla sfortuna dovrebbe aver trovato proprio all'ultimo giorno il suo film da Leone d'oro. Se non sarà così, se ancora una volta avranno ragione i compromessi, a «Cronaca familiare» di Valerio Zurlini rimarrà la vittoria morale.

Libero Mazzi

Jacques Perrin e Marcello Mastroianni in una sequenza di «Cronaca familiare» di Valerio Zurlini presentato ieri al Lido

Gli abitanti di Monaco non pagheranno tasse

Parigi, 6

In merito alla ripresa dei colloqui franco-monegaschi, fra qualche settimana, si ritiene negli ambienti vicini al Ministero francese delle Finanze, che Parigi e Montecarlo potranno giungere ad un accordo che ponga fine alla crisi fra i due Paesi. Il suddetto dicastero ha preparato un progetto di accordo secondo il quale la Francia rinuncerebbe, per quanto riguarda le imposte dirette, a ottenere una distinzione d'origine.

In contropartita, il Principato accetterebbe che le imposte sui profitti vengano pagate da tutte le società aventi sede sul suo territorio, comprese le società formate dai cittadini monegaschi.

Marlon Brando ha girato una nuova edizione del film «L'ammutinamento del Bounty»

GLI ITALIANI COMINCIANO A LEGGERE

Come funziona il «Club degli Editori»

Una moderna organizzazione per la diffusione del libro

Non sono passati molti anni da quando gli editori e il loro pubblico venivano divisi, in Italia, in due distinte e separate categorie: una, molto ristretta, interessata a libri di un certo livello letterario e culturale, e un'altra, vastissima, che si pasceva di produzioni scadenti, e talvolta degradanti, sempre alla ricerca di stimoli del tutto estranei a ciò che si può chiamare il gusto della lettura. Esistevano, ed esistono, motivi validi per una simile suddivisione: ma l'esperienza di oggi conferma che non si tratta di uno schema chiuso, ed è possibile, anzi, allargare in maniera rilevante il campo di attività del primo gruppo.

Questo, e non altro, si vuol dire quando si afferma che gli italiani cominciano a leggere. E' un fenomeno lento, ma preciso, a descrivere il quale non bastano le migliorate cifre di vendita delle varie case editrici e le punte relativamente elevate raggiunte da particolari libri, pur considerati genericamente difficili. C'è tutto un pubblico che oggi è pronto a ricevere, e aspetta che gli si vada incontro, per entrare in una sfera di interessi finora riservati a pochi. C'è una serie vastissima di occasioni e di stimoli che bisogna saper cogliere se si vuol fare anche del nostro paese un paese di gente che legge, e quindi pensa, giudica, elabora esperienze ricevute attraverso la lettura.

L'ultima conferma a queste confortanti constatazioni è data dai risultati di un «referendum» condotto da una organizzazione che opera in Italia da poco più di un anno, e sta riscuotendo un successo superiore alle aspettative più rosee. Il «Club degli Editori» rappresenta infatti una forma moderna di diffusione del libro, già sperimentata ampiamente in altri paesi, e specialmente anglosassoni, in cui la lettura per diletto è già notevolmente diffusa. Esso si presenta al pubblico — e soprattutto a quella parte del pubblico che ha per il libro una specie di timore reverenziale non soltanto economico — proponendo condizioni particolarmente vantaggiose di acquisto e libri di tema vario, che vengono recapitati a casa.

Il meccanismo è abbastanza semplice: per entrare a far parte del «Club» non è necessario pagare una quota d'iscrizione. Ci si impegna soltanto ad acquistare in un anno almeno sei dei libri che vengono mensilmente pubblicati. Quando non si desidera un libro in programma per il prossimo mese, si spedisce la cartolina che è inserita nel notiziario che il Club spedisce a tutti gli iscritti. I libri, poi, dignitosissimi dal punto di vista editoriale, sono ceduti a un prezzo piuttosto basso: ogni libro mensile dà diritto a una cifra, in «Club-lire» pari alla metà del prezzo di acquisto. Queste lire particolari possono essere utilizzate come moneta di acquisto di altri libri, appartenenti a una seconda collana chiamata «Caleidoscopio». Si tratta, in questa seconda serie, di volumi di carattere classico, ossia di opere di autori particolarmente noti, il cui nome figura nelle storie della letteratura. Oltre a ciò, particolari edizioni vengono curate dal Club e cedute a prezzi di favore agli aderenti. In termini economici, quindi, c'è vantaggio ma nessun trucco: tutti sanno che il costo di produzione di un libro diminuisce man mano che aumenta il numero delle copie che ne vengono stampate: tirature elevate come quelle del Club rendono quindi possibile una vera economia.

Il maggior significato dell'iniziativa, resta, però, nella qualità dei libri scelti. A dar retta a coloro che pensano a un pubblico vasto come ad una moltitudine di persone disposte ad accettare soltanto prodotti deteriori, un Club del genere avrebbe potuto aver successo soltanto con una produzione assai corrente. A seguire questa linea il Club avrebbe certamente una vita più facile ma si sarebbe esaurito in una azione di concorrenza ai librai, senza inserirsi in un fenomeno economico e sociale importantissimo: quello della diffusione del libro come strumento di miglioramento del livello culturale di tutto il paese, parallelamente al miglioramento dello stanlard di vita.

Basta dare un'occhiata ai nomi degli autori scelti nelle due collane durante il primo periodo di attività per rendersene conto. Sono nomi assai noti a un certo pubblico, meno però a quello più vasto che certo ne aveva sentito parlare ma difficilmente aveva letto le loro opere: da Orwell a Coward, da Maurois ad Andersch, da Greene a Bernanos, al premio Nobel 1961 Andric. E' confortante che vi siano in Italia oggi decine di migliaia di persone che hanno avuto l'occasione di leggere i loro libri. Lo stesso vale per la collana «Caleidoscopio»: basti dire che la prima opera ad esaurirsi è stata la raccolta dei racconti umoristici di Poe. E' questo, appunto, che permette di parlare oggi del Club in termini di esperimento culturale e ne rende interessanti, ai fini di una ricerca generale del costume, i risultati.

«Rispetta se vuoi essere rispettato», afferma un antico detto. Il rispetto per il lettore — attivo o potenziale — in partenza si presentava come il rischio maggiore dell'iniziativa: si è rivelato poi la chiave del successo iniziale. Il referendum indetto tra i soci del Club era articolato in maniera assai semplice: si dovevano indicare su una cartolina cinque nomi di autori le cui opere si desiderava vedere inserite nella collana «Caleidoscopio»: in più si dovevano indicare le tre opere preferite tra quelle già pubblicate. Da un primo spoglio delle risposte giunte, in numero enormemente superiore alle aspettative, tanto da proporre serissimi problemi organizzativi, risulta che i titoli preferiti sono stati i più impegnativi e che i lettori avanzano richieste interessanti, di autori e libri chiaramente inseriti nel movimento culturale italiano e internazionale.

E' questo il dato confortante a cui si accennava in principio: la dimostrazione che si comincia a leggere veramente. E' un processo all'inizio, naturalmente, e passerà del tempo prima che il nostro paese si metta su un livello generale di lettura — e di cultura — degno della sua condizione storica e della sua posizione geografica. Ma il fenomeno è tanto più interessante in quanto schiude prospettive nuove alla editoria italiana. Una volta preso il vizio di leggere buoni libri, è difficile fermarsi: gli interessi si moltiplicano a catena, il gusto si affina. Quanto di tutto questo si debba — oltre che alle migliorate condizioni economiche generali — alla diffusione di un certo cinema, tipicamente italiano, ed all'apprezzamento di alcuni programmi televisivi, spinti «a furor di pubblico» da orari scannati alle ore di punta, è difficile dire.

Il referendum ora citato rappresenta per il momento una conferma eloquente, valida per gli autori, per gli editori e per i librai che hanno tutto da guadagnare da una maggiore diffusione del libro: la conferma dell'esistenza di un pubblico italiano.

E, per finire una proposta: sarebbe ottimismo eccessivo tentar di vedere cosa ne pensa il pubblico in fatto di poesia? In un quadro così vasto, un esperimento del genere costerebbe poco, molto poco, rispetto alle sorprese che potrebbe procurare. Mentre per i romanzi c'è tutto un pubblico nuovo da ricercare e conquistare, per la poesia c'è lì, bello e pronto, il pubblico che già legge i romanzi.

R. V.

Atene: il sorriso di questi innamorati è stato colto in Grecia, nel corso della realizzazione di una serie di documentari televisivi che puntano l'obiettivo sui sorrisi di tutti i popoli. In tutto il mondo si sorride ancora, e il sorriso più facile e smagliante è il sorriso Durban's. Questa settimana apparirà sui teleschermi una puntata dei più interessanti documentari che hanno per emblema l'ottimismo

LE SCIENZE PEDAGOGICHE NELLA VENEZIA GIULIA

Silenziosa riforma della scuola di base

Da Pierpaolo Vergerio a Gian Rinaldo Carli - Un dialogo rimasto sempre aperto - L'opera meritoria di Marino Gentile

Le scienze morali, e precisamente quelle pedagogiche, hanno avuto a Trieste e nella Giulia sin dall'Umanesimo forme e caratteri così propri che non comprendiamo perchè tanta serietà di opere non abbia ancora trovato una adeguata valutazione, e da nessuna parte si sia sentito ancora l'interesse culturale e morale di porre nella sua esatta e legittima evidenza, più che regionale, nazionale, tale contributo.

E' appena il caso di ricordare qui quel Pierpaolo Vergerio il Vecchio, capodistriano, che con il suo «De ingenuis moribus» fu guida e stimolo a gran parte dei pedagogisti dell'Umanesimo cui piacque scrivere trattati, operette e dialoghi sui costumi e sull'educazione dei giovani prìncipi italiani. Più tardi Gian Rinaldo Carli, nella sua molteplice operosità, non trascurò di trattare di pedagogia e di sociologia, opponendosi al Rousseau con «L'uomo libero», e immettendo la cultura giuliana nella cultura illuministica europea. L'eccezionale tempra di Domenico Rossetti non poteva certamente trascurare il problema dell'educazione civica; e mentre come uomo di azione apre la campagna per ottenere a Trieste scuole soltanto italiane, in teoria ci offre un trattato «Dello scibile e del suo insegnamento» nel quale propone lo svolgimento degli studi superiori con formulazioni strutturali e considerazioni adeguate alla situazione storica e sociale della nuova epoca.

Intanto la scuola più o meno herbartiana si rivela nelle opere di Paolo Tedeschi, Francesco Marina, Vittorio Castiglioni e Saul Formiggini; gli interessi specifici si differenziano e si accentuano con le indagini sulla «Igiene della scuola» di Carlo Giaxa e di Alessandro Lustig; con l'istituzione — allora rivoluzionaria — del medico scolastico da parte di Antonio Jellersitz; con l'ordinamento dell'educazione fisica per opera di Lorenzo de Reya ed Eugenio Paulin; con il sistema filosofico di Giovanni Cesca, il grande dimenticato; con l'attivismo didattico del primo Novecento che comprende, fra tanti nomi illustri, quelli di Nicolò Cobolli, di Aldo Lussi, di Giuseppe Callegaris, di Mario Pasqualis e di Bernardo Benussi. Potrà ben Attilio Hortis, negli ultimi anni di sua vita, volgere uno sguardo retrospettivo a così audace schiera di educatori e di pensatori, e tracciare quella «Storia della scuola triestina» che ancora manoscritta aspetta di essere scoperta e posta — aggiornata — in debita luce, per la stessa dignità del nostro Comune. Più tardi, l'irredentismo degli educatori sfocia nell'interventismo dei maestri-soldati: il pensiero si fa azione e martirio in Antonio Bergamas, Umberto Gaspardis ed Ezio De Marchi; e, dopo la redenzione, la schiera dei maestri e dei pedagogisti si consolida, si rivolge più decisamente verso la Madrepatria, e sarebbe impossibile, in questa nostra affrettata memoria, citare sia pur brevissimamente, con quanta fede decine di uomini di scuola si fossero prodigati nel collaborare alla rinascita della cultura e avessero contribuito ad un progresso concreto delle scienze pedagogiche in genere, alle volte con risultati esemplari e precorritori.

Oggi, in special modo dopo la seconda guerra mondiale, il dialogo sui problemi scolastici ed educativi è perennemente aperto, e la scuola triestina è vigile alle più accese polemiche e fervente nella sua partecipazione costruttiva. A testimonianza di questa sua partecipazione, è doveroso citare la opera di un filosofo e pedagogista concittadino, Marino Gentile, docente universitario all'Ateneo patavino e da qualche anno presidente del Centro didattico nazionale per la scuola elementare e di completamento della scuola dell'obbligo, con sede a Roma. Il Gentile, che è figlio del preside Attilio, instancabile studioso di storia patria e apprezzatissimo uomo di scuola, dopo una acuta indagine filosofica che lo ha portato a trattare del problema metafisico (come si pone e come si risolve) con particolare riguardo e personalissima ispirazione, e successivamente lo ha impegnato in opere di profonda sostanza umanistica quali «Filosofia e Umanesimo», «Umanesimo e tecnica», «Umanesimo moderno», «Che cos'è il sapere», da una quindicina d'anni va esplorando con fermo interesse la vasta e concreta problematica della scuola; sicchè non è fuor di misura dire che, pur non avendo la filosofia perduto un suo illustre cultore, questi è stato gradatamente assorbito dalle istanze della pedagogia e della scuola, dove il Gentile può arrecare con altrettanta evidenza e singolare sollecitudine il segno della sua «triestinità» e rappresentare molto degnamente il pensiero giuliano in campo nazionale, costituendo con la sua personalità l'ultimo anello di quella nobile catena di pedagogisti che abbiamo in precedenza ricordato.

Il nostro discorso, oggi, vuol più precisamente riferirsi alla sua ultima opera edita per i tipi della Casa editrice Malipiero, in elegante formato e felice lettura: «La riforma silenziosa della scuola». L'opera è il risultato di una esauriente analisi sulla scuola d'obbligo, ed è forse la più recente del genere e la più convincente alla lettura e all'ascolto per la scioltezza e la chiarezza dei capitoli, per l'impegno postovi e per la trattazione che qua e là si ripete, non oziosamente, ma come per voler ribadire in quest'epoca di schiamazzi, un motivo che altrimenti potrebbe malauguratamente disperdersi. Il motivo centrale è questo: si parla e si riparla di apocalittiche e di messianiche riforme che dovrebbero essere attuate; e non ci si accorge che, per forze e per ragioni intrinseche — scolastiche, politiche, sociali, psicologiche, di struttura, di evoluzione — una riforma silenziosa della scuola avanza a passo lento ma deciso ed ha già travolto la pur esemplare dignità del liceo classico, accentuando gli interessi su una scuola di massa, su una istruzione inferiore di base, necessaria alla società moderna almeno quanto una volta lo era il modello del liceo ginnasio. La crisi del sistema tradizionale è in atto: la riforma silenziosa e profonda della scuola è sostenuta dalla necessità di un'istruzione inferiore «la quale faccia partecipe la totalità degli alunni, su un piano più ampio ma non perciò meno autentico, di una formazione umana, anteriore a qualunque distinzione professionale e sociale».

Un rapporto mutato

Il rapporto fra il sistema tradizionale e quello richiesto dalla società presente è ben posto in evidenza nella sua sostanza e nelle sue conseguenze: «Mentre prima il nostro intero sistema scolastico conduceva a misurare l'efficienza delle scuole inferiori sul modello di quelle successive e soprattutto del ginnasio, ora la direzione è capovolta, e il corpo dell'istruzione «inferiore» (l'aggettivo viene dalla Costituzione) si viene plasmando come qualcosa di unitario e di organico, che deriva la propria validità dalla base anzichè dal vertice, cioè dalle accertate possibilità ed esigenze psicologiche della fanciullezza, anzichè dalle richieste culturali dei successivi gradi di istruzione». Non si creda che questa scuola è già in atto: «La nuova scuola potrà divenire realtà solo dalla collaborazione e dall'emulazione costruttiva degli attuali corpi insegnanti di tutte e tre le istituzioni, da cui trae origine la nuova scuola media: la scuola media attuale, la scuola d'avviamento, le classi post-elementari». Nè questa riforma potrà venire dall'alto: «A questa riforma più radicale e completa viene lasciata la sua sede più propizia, ch'è la coscienza educativa dell'insegnante, individualmente e collettivamente (o collegialmente) intesa, nell'impegno quotidiano di quell'atto sempre nuovo che è l'educare e l'insegnare».

Richiamo costante

Affiora, insomma, in Marino Gentile, il richiamo costante alla base, sia considerata come esigenza sentita dall'educando, sia come esperienza maturata nell'educatore; un richiamo che sostanzia tutta quest'ultima sua opera con ponderati e numerosi concetti che qui non è possibile ricordare, ma che costituiscono indubbiamente un punto d'incontro e un valido orientamento in questa moderna diatriba sulla nostra scuola contro cui ognuno si sente in diritto di lanciare una pietra, perchè ciò è più facile che arrecare un mattone al grandioso edificio che dovrà infine armonizzare nella sua organica struttura le fluttuanti istanze della società moderna e rasserenare le esigenze talvolta poco chiare e frammentarie della collettività.

L'autore, con classica chiarezza e argomenti sottili ma concreti, volge la sua attenzione molto spesso a quel moto silenzioso e anonimo che va rinnovando profondamente la scuola, e che sale dal ciclo elementare non con quel facilismo, come è stato erroneamente interpretato, ma con quella più attenta aderenza alle effettive possibilità e capacità dell'alunno che la scuola moderna si è impegnata a immettere nella società e a condurre verso una più dignitosa vita umana.

Molto ha detto Marino Gentile anche se molto resta ancora da dire prima che questa nuova scuola diventi realtà; ma noi sentivamo il dovere di porre nella sua giusta luce il contributo apportato dall'illustre concittadino al quale rivolgiamo un cordiale e rispettoso invito: nel crogiolo delle tesi sulla vasta problematica della scuola moderna l'illustre studioso continui — come ha sempre fatto nelle sue opere — ad ascoltare il «vero» e il «fatto», cioè quella realtà concreta delle cose; e quella concezione ampia — diremo oggi europeistica — delle idee: caratteri così cari al cuore di tutti i pensatori giuliani; così operando sarà in diretta continuità con la nostra più sana tradizione, e la sua voce avrà più che mai una decisiva portata nella realizzazione della nuova scuola, e quindi della nuova società.

A questa nobile e solenne costruzione morale, prima che sociale e culturale, la scuola triestina, anche quella silenziosamente operante, sulle tracce di una tradizionale concretezza e di una visione aperta avrà contributo con le sue forze migliori, e sarà rimasta estremamente fedele alla voce della sua gente.

Tullio Bressan

CRONACA DELLA CITTA'

ANCHE DOPO SUPERATA LA PROVA DI AGOSTO

PERMANE DI ATTUALITÀ IL PROBLEMA DELL'ACQUEDOTTO

Si ampliano i serbatoi per portare la riserva idrica da 46.500 a 72 mila metri cubi - Una nuova condotta

Nella ultima seduta della Giunta comunale, l'assessore ai servizi pubblici dott. Babille ha tenuto una relazione sul rifornimento idrico della città di Trieste. L'argomento è di grande attualità, specie in questi giorni che hanno fatto registrare un eccezionale consumo di acqua a causa del prolungarsi della calura estiva.

Nell'anno in corso, ha precisato il dott. Babille, il rifornimento idrico di Trieste ha registrato un notevole incremento dei consumi. Dopo i primi sei mesi successivi i consumi hanno assunto un aspetto eccezionale, fino a superare tutti i limiti precedentemente raggiunti nella distribuzione idrica. Il giorno 29 agosto infatti sono stati distribuiti alla popolazione 130 mila metri cubi, la media giornaliera della settimana di maggiore consumo, dal 6 al 12 agosto, è stata di 126 mila metri cubi; inoltre, nei mesi di luglio e agosto di quest'anno sono stati erogati 7 milioni e 400 mila metri cubi di acqua contro 6 milioni e 800 mila metri cubi dello stesso periodo 1961.

Nonostante tale situazione eccezionale, e tenuto conto che la disponibilità giornaliera per persona nella giornata di massima erogazione è stata di ben 440 litri al giorno, il disagio della popolazione è stato contenuto in termini compatibili. Non è stata operata infatti alcuna restrizione aprioristica e le limitazioni in fatto di erogazione idrica si sono ridotte ad una parziale mancanza di acqua negli ultimi piani di alcune case ubicate in zone distanti dai relativi serbatoi idrici di alimento. Ciò si è verificato comunque per un periodo di poco superiore alle 24 ore, con disagi ben inferiori a quelli registrati in altre città.

Anche se la situazione eccezionale è stata perfettamente controllata dai tecnici dell'Acegat preposti al servizio idrico, il problema del nuovo acquedotto permane di viva attualità, e del resto la sua realizzazione è costantemente richiesta sia dai privati, preoccupati di salvaguardare le proprie necessità familiari, sia dai tecnici responsabili, desiderosi di corrispondere nel modo migliore alle esigenze degli utenti.

E' noto che il Comune sta da tempo sollecitando il Governo per ottenere i fondi necessari per la costruzione del nuovo acquedotto. La realizzazione però è già in fase esecutiva, anche se necessariamente graduale. Nelle opere previste per il progetto originale sono compresi anche impianti o servizi già realizzati o di prossimo inizio. In particolare, come il dottor Babille ha precisato nella sua relazione, nel dicembre 1961 è entrato in esercizio il serbatoio di Gretta - zona alta, ampliato di 7 mila metri cubi, per cui la capienza attuale assomma a 10 mila metri cubi. E' in corso di costruzione inoltre il serbatoio di 14 mila metri a S.M.M., nonchè l'ampliamento del serbatoio di Cattinara per ulteriori 1500 metri cubi. Entrambi entreranno in funzione prima dell'estate 1963 e potranno migliorare così la situazione idrica nelle zone da essi dipendenti.

Per quanto riguarda la riserva idrica cittadina, è stato rilevato inoltre che è di prossimo inizio l'ampliamento di ulteriori 10 mila metri cubi del serbatoio di San Vito. Il completamento dei lavori è previsto per l'estate 1964. Con la realizzazione di tutte le opere sopra menzionate la riserva idrica della città passerà da metri cubi 46.500 a ben 72 mila. Inoltre è all'esame del competente Ministero il progetto del «By-pass» del diametro di 900 millimetri, che collegherà l'attuale condotta diametro 900, all'altezza del cavalcavia di Barcola, con la stazione di risollevamento di Rozzol. Tutte queste opere rientrano fra quelle previste dal progetto per il nuovo acquedotto e comportano un impegno finanziario di 865 milioni e mezzo. Di questo importo, per un ammontare di lire 235 milioni e mezzo, è stato provveduto a stipulare un mutuo mentre per la somma rimanente sono in corso le pratiche per l'accensione di mutui per il reperimento dei fondi necessari alla esecuzione completa delle opere.

Resta ora la realizzazione della nuova conduttura di adduzione del diametro di 1300 millimetri, che si è dimostrata ormai indispensabile dopo le recenti esperienze, per fronteggiare i consumi limite registrati in questa estate. Tale realizzazione va iniziata al più presto, in quanto la posa in opera di circa venti chilometri di una condutttura così grande, con un tracciato in galleria di quasi 12 chilometri, non potrà necessariamente essere fatta in breve tempo. Il Comune ad ogni modo ha interessato le autorità competenti, allo scopo di ottenere un adeguato finanziamento, magari suddiviso in più esercizi.

Il col. Vezio Ascoli lascia la Capitaneria

NUOVO COMANDANTE DEL PORTO RITORNA IL CAP. M. BATTAGLIERI

Il comandante del Porto colonnello Vezi oAscoli lascerà la nostra città il 30 settembre per trasferirsi a Roma, dove è stato chiamato ad assumere un importante incarico all'Ispettorato delle Capitanerie di Porto. Al col. Ascoli succederà il col. Mario Battaglieri, che è già stato comandante in seconda a Trieste del 1954 al 1958.

La notizia del cambiamento di sede del col. Ascoli sarà appresa con rammarico da quanti negli oltre due anni di permanenza a Trieste dell'alto ufficiale hanno avuto occasione di operare con lui, e di apprezzarne le positive doti umane. Giunto a Trieste alla fine del marzo 1960, chiamato a sostituire il col. Bollo, Vezio Ascoli aveva svolto con intelligenza e dinamismo il suo importante ufficio, intervenendo sempre con prontezza a risolvere vertenze e problemi propri del suo ruolo.

Il col. Battaglieri, che sarà il nuovo comandante del Porto, è pure affezionato a Trieste, dove ritorna con il maggiore grado dopo essere già stato, pochi anni addietro, comandante in seconda. E mentre gli rivolgiamo il più cordiale benvenuto, manifestiamo al partente i sensi più aperti e calorosi del nostro riconoscimento della sua attività svolta a Trieste.

All'esame dell'UPDEL il problema delle pensioni

Il cav. Bazzaro, segretario della Camera confederale del lavoro, ha presieduto iersera una riunione dei consigli direttivi dei sindacati aderenti all'U.P.D.E.L. Nel corso dell'incontro è stata esaminata attentamente la situazione previdenziale della categoria, con particolare riferimento alle rivendicazioni della regolazione del contributo previdenziale, in vista delle ulteriori prossime azioni sindacali.

Parte per Vienna la delegazione alla Fiera

Lascia oggi la nostra città gran parte dei componenti la delegazione triestina che presenzierà all'inaugurazione della Fiera autunnale di Vienna, fissata alle ore 9.30 di domenica. Come noto, la delegazione è guidata dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, che sarà accompagnato dal vice segretario generale della CdC, Barison, e composta da numerosi rappresentanti della economia cittadina i quali, nel corso della loro permanenza nella capitale austriaca, avranno dei contatti con i rappresentanti nei relativi settori della Repubblica danubiana.

La presenza della nostra città alla Fiera di Vienna riveste nell'occasione un significato del tutto eccezionale, in quanto fra le autorità cittadine che fra ieri oggi e domani raggiungono Vienna, figura pure il Commissario generale del Governo, Mazza, invitato a parteciparvi in forma ufficiale quale massima autorità della nostra zona; la partenza del dott. Mazza da Trieste è fissata per domattina, con l'aereo da Venezia per Vienna, che verrà raggiunta pure dal Presidente della provincia, Delise, e dall'ass. Gasparo in rappresentanza del Sindaco. La delegazione triestina si ricomporrà alle ore 8.30 di domenica all'Hôtel Ambassador, da dova raggiungerà la Fiera.

I CAPITANI REGGENTI

(«Giornalfoto»)

Sono giunti questa notte in città a bordo di un pullman i 45 cittadini della Repubblica di San Marino che qui soggiorneranno fino a domenica prossima. Fra loro, come noto, i due Capitani Reggenti della piccola Repubblica, Domenico Forcellini e Francesco Valli, nonchè il Segretario agli Affari Esteri avv. Federico Bigi. La grossa comitiva è formata da dipendenti della Cassa di Risparmio sanmarinese. Alla visita turistica partecipano anche il presidente e il direttore di quell'istituto bancario. Il gruppo è stato accolto nella hall di un albergo, dove gli ospiti sono scesi, dal Console della Repubblica di San Marino a Trieste, ing. Plinio Stuparich, che ha delineato il programma delle visite e dei ricevimenti.

Oggi alle ore 12 il Sindaco Franzil rivolgerà al gruppo un indirizzo di saluto, mentre il Commissario del Governo, Mazza, offrirà ai rappresentanti del Governo sanmarinese una colazione. Alle 21.15 i visitatori si recheranno al Castello di Miramare per assistere allo spettacolo di Luci e suoni organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. La stessa Azienda offrirà domani dalle 18 alle 20 un ricevimento, a nome della città, al Bastione fiorito del Castello di San Giusto. All'incontro converranno con le autorità cittadine i massimi esponenti del mondo economico locale.

Un convivio della Triestina

I dirigenti, gli allenatori e i giuocatori dell'Unione Sportiva Triestina nonchè un folto gruppo di giornalisti sportivi sono stati invitati ieri sera a convivio dal presidente del sodalizio conte Guarnieri. La lieta riunione, svoltasi in una cordiale atmosfera, aveva lo scopo di festeggiare l'inizio della stagione calcistica. Nella migliore armonia, la festa si è protratta fino a tarda ora.

Borsetta smarrita. La signorina Lucia Roncelli ha perduto la borsetta, mentre percorreva, in auto, le seguenti vie: vicolo Castagneto, via Cantù, via Fabio Severo, via Volta, piazza Leonardo da Vinci e via Galileo.

DEFINITO L'APPALTO DELLA COSTRUZIONE

A TRE ANNI DAL VOTO SI REALIZZA IL TEMPIO MARIANO

Già approntato dalla Selad il vasto spiazzo sul Monte Grisa
I lavori dovrebbero essere ultimati entro la primavera del '64

In un radioso pomeriggio di settembre, illuminato da un sole che soltanto questo mese riesce a donarci, fedeli e Principi della Chiesa si erano portati sul monte Grisa, in faccia al golfo di Trieste, per murare in una pietra del Carso la pergamena che doveva testimoniare l'inizio simbolico della costruzione del Tempio Mariano. La devozione dei fedeli, il voto del Vescovo di Trieste, e la volontà delle diocesi di tutta Italia avevano gettato le premesse per quella giornata di fede e di serenità. Sull'altipiano carsico doveva sorgere un tempio dedicato a Maria Madre e Regina, per accogliere l'immagine della Madonna venerata a Fatima; un tempio che avrebbe significato l'affetto di Trieste per la Vergine e la sua fiducia nella sua grazia illuminante.

Ma i propositi degli uomini, anche quando sono ispirati dai più elevati ideali, non sempre riescono a tradursi in realtà. Tre anni sono passati da allora; tre anni di attesa ansiosa per i fedeli che con tanto slancio avevano unito le loro offerte per creare un fondo destinato alla costruzione del tempio. Adesso è giunta finalmente la sospirata notizia: i lavori avranno inizio fra breve, decisamente.

Il 31 agosto scorso, sotto la presidenza del Vescovo mons. Santin, e con la partecipazione del Sindaco, si è riunita la commissione diocesana per il Tempio Mariano del monte Grisa. Nel còrso della seduta sono stati esaminati tutti i problemi collegati alla realizzazione dell'opera e in particolare quello relativo alla assegnazione dei lavori edili. E' stato preso atto del regolare audamento della trattativa privata effettuata con alcune imprese edili e della avvenuta assegnazione dei lavori all'impresa Cesica di Pordenone, la cui offerta è stata ritenuta la più conveniente.

In linea di massima l'inizio dei lavori edili è previsto per il primo di ottobre; il tempo utile concordato con l'impresa per la consegna dell'opera ultimata è di 540 giorni, salvo cause di forza maggiore che dovessero verificarsi nel corso degli stessi lavori. Attualmente sono in corso di esecuzione da parte dell'Acegat i lavori necessari per l'installazione degli impianti elettrici e di rifornimento idrico necessari per il cantiere di costruzione. L'area su cui il tempo dovrà sorgere è stata intanto completamente livellata, con un grande sbancamento curato dalla Selad. Ciò faciliterà l'avvio dei lavori, in quanto l'impresa Cesica potrà limitarsi inizialmente all'esecuzione delle opere fondazionali, senza ricorrere a sua volta allo sbancamento. C'è da rilevare ancora che la particolare ubicazione del tempio, in una zona piuttosto esposta alla bora, provocherà probabilmente la sospensione dei lavori durante il peggiore periodo invernale. Sarà difficile insomma rispettare il periodo dei 540 giorni (che significherebbero l'ultimazione per la primavera 1964) a meno che l'impresa appaltatrice non abbia già messo in preventivo, per il periodo assegnatole, anche le sospensioni invernali. Ma intanto è importante che siano stati finalmente superati tutti gli ostacoli e che siano state create le premesse per l'avvio della costruzione del Tempio Mariano. Affondato nella pietra del Carso, esso dovrà indicare anche ai fratelli dell'altra sponda la luce della verità. Lo farà con la forza spirituale racchiusa fra le sue mura e con la stessa ispirata linea della sua struttura architettonica, esaltante il nome di Maria.

Oggi e domani sciopero dei medici ospedalieri

Il secondo sciopero dei medici e dei primari ospedalieri, preannunciato dalla C. I. M. O. per oggi e domani, è stato confermato. Nel darne l'annuncio, le segreterie nazionali dei Sindacati degli ospedalieri hanno ribadito la loro intenzione di procedere nella agitazione per ottenere una reale e moderna riforma delle istituzioni ospedaliere. Sono comunque assicurati i servizi sanitari essenziali e di urgente intervento.

Verrà a Trieste il 14.o artiglieria

Il 14.o Reggimento artiglieria da campagna, già di stanza a Foggia, entrerà fra breve a far parte delle unità del nostro Presidio. In occasione della partenza di quei reparti dalla città pugliese domani avrà luogo in quella sede una cerimonia di saluto alla Bandiera del glorioso Reggimento cui interverranno le maggiori autorità militari. Il 14.o Reggimento artiglieria ha finora fatto parte della Brigata «Avellino» di stanza nelle Puglie. Il trasferimento dell'unità dovrebbe avvenire nel quadro di un assestamento dei reparti militari in alcune zone presidiarie.

Il generale Guadagni fra gli ex combattenti

Il nuovo comandante del Presidio militare di Trieste, gen. Guadagni, ha compiuto ieri una visita alla Casa del Combattente, per onorare idealmente tutti i figli di Trieste che hanno indossato la divisa grigioverde al servizio della Patria in armi. Il gen. Guadagni è stato ricevuto dal gen. Nepitello, presidente del Nastro Azzurro, che gli ha presentato gli altri esponenti della grande famiglia combattentistica triestina, a nome della quale hanno rivolto fervidi saluti al Generale il col. Pini, presidente della Associazione dei mutilati e invalidi di guerra, la signora Fonda Savio per le famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, il col. Monciatti per la Federazione grigioverde, il dott. R'zzo per l'Associazione volontari giuliani e dalmati.

Il generale Guadagni, rispondendo commosso all'indirizzo di saluto che gli è stato rivolto, ha manifestato la propria gioia di triestino eletto comandante militare della città, a suggello di una passione per l'Esercito che aveva sempre pervaso il suo animo.

Sollecitata dagli statali l'erogazione «una tantum»

L'esecutivo del Comitato di coordinamento dei Sindacati statali di Trieste si è riunito ieri sera per esaminare le cause del ritardo del pagamento dell'indennità «una tantum» agli statali. Durante la discussione, l'esecutivo ha rilevato che le proposte del Commissario generale di Governo dott. Mazza, furono accettate dai sindacalisti ancora ben otto mesi fa, ed esattamente il 9 febbraio scorso, e che da allora tutto si è svolto con lentezza più che esasperante, talchè furono anche proclamati due scioperi, poi rientrati per successivi sviluppi nelle trattative.

Finalmente lo scorso mese, dopo una ulteriore minaccia di azione sindacale da parte del Comitato, tra i rappresentanti dei sindacati ed il Commissariato generale del Governo fu raggiunto il definitivo accordo sulla ripartizione della somma, sulla base delle proposte del Comitato stesso, per una indennità di lire 29.000, 31.000, 35.000 e 45.000, secondo gruppi di coefficienti.

Tali elenchi furono trasmessi al Commissariato appena il giorno 22 dello scorso mese, e da allora giorno per giorno i rappresentanti del Comitato attendono la firma del decreto per la concessione della «una tantum» da parte del dott. Mazza. Dopo, il decreto dovrà essere registrato alla Corte dei Conti di Trieste, ma sembra che ciò non potrà avvenire che dopo il 15 settembre per l'assenza del dirigente. I rappresentanti del Comitato però, temono che la registrazione del provvedimento possa essere ostacolata da fattori burocratici, sicchè la indennità «una tantum», che gli statali attendono ancora dallo scorso mese di febbraio, potrebbe essere pagata addirittura nel prossimo anno.

Per eliminare tutte le incertezze finora affiorate, i rappresentanti dell'esecutivo hanno già chiesto un altro incontro al vice Prefetto dott. Molinari — delegato a trattare dal Commissario dott. Mazza — ed hanno convocato il Comitato di coordinamento per lunedì 10 settembre, per la eventuale decisione di una forte azione sindacale di protesta, da effettuarsi entro la stessa settimana.

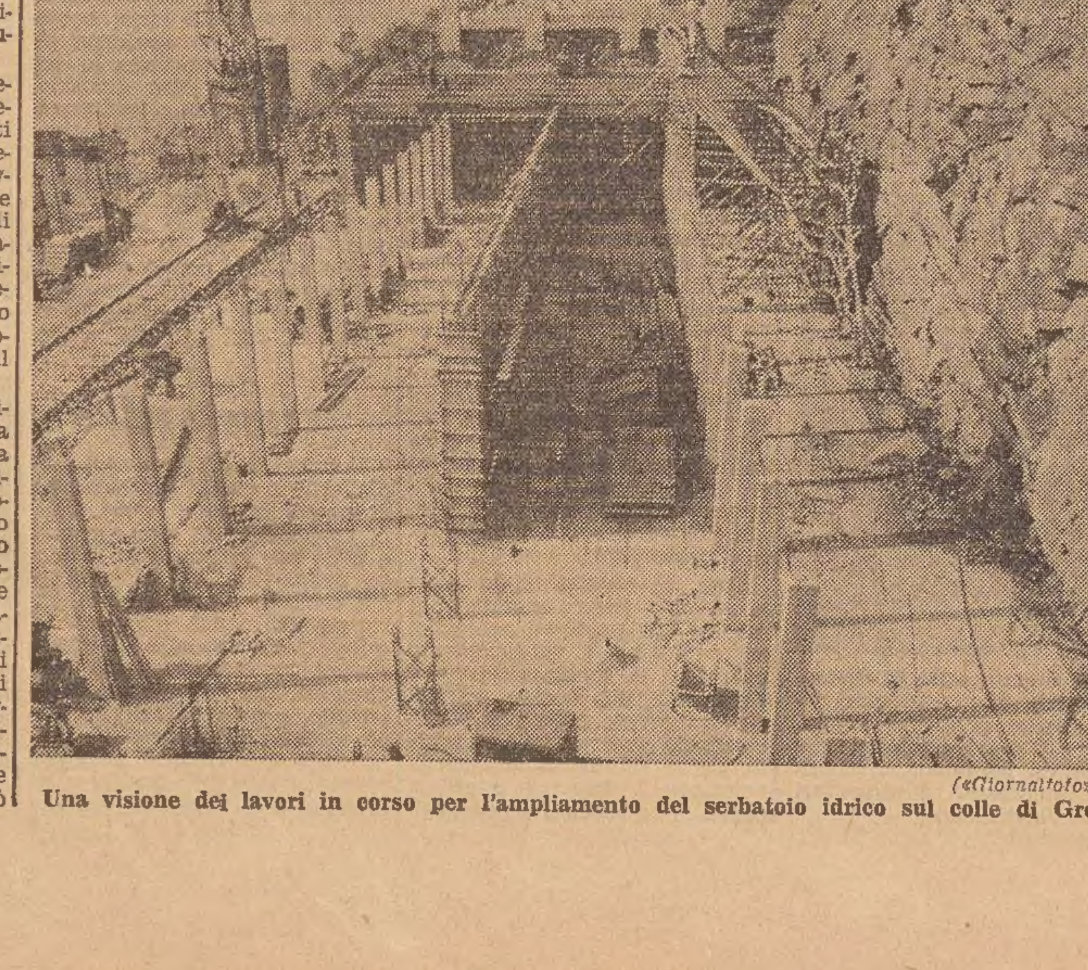
CONTRIBUTO ALLO SNELLIMENTO BUROCRATICO

TRIESTE RIFATTA SEDE DELLA RAGIONERIA REGIONALE

Un provvedimento legislativo di notevole interesse e di rilevante importanza è entrato in vigore dal 1.o settembre scorso: l'istituzione della Ragioneria regionale dello Stato con sede nella nostra città e con competenza circoscrizionale per il Friuli-Venezia Giulia. L'innovazione è pubblicata integralmente nel supplemento ordinario n. 1 della Gazzetta Ufficiale n. 219 del 30 agosto 1962, legge n. 1291 del 16 agosto, contemplante le norme integrative dell'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato e la revisione dei relativi ruoli organici, e più precisamente all'art. 2, dove si parla di tale istituzione, in aggiunta alle Ragionerie regionali di cui all'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1544.

Alla Ragioneria regionale viene demandato il controllo preventivo e consuntivo su tutti gli atti del Commissariato generale del Governo, del Provveditorato alle opere pubbliche e su quasi tutti gli atti degli altri uffici periferici dello Stato, sia per Trieste che per Udine e Gorizia, sì che di conseguenza l'autonomia di questo ufficio di controllo viene a trovare una soluzione pure sul piano giuridico.

Tale provvedimento legislativo dev'essere accolto con viva soddisfazione perchè, oltre a permettere un maggiore svelgimento delle formalità burocratiche, che finora potevano avere un certo freno, tenendo conto della precedente posizione della Ragioneria regionale di Trieste quale Ufficio staccato di quella di Venezia, assume un chiaro significato di riconoscimento delle funzioni della nostra città particolarmente dal 1954 in poi. Praticamente a Trieste vengono restituite quelle prerogative che le erano proprie, e che cessò invece di avere per effetto della guerra e delle vicende che ne seguirono. Un esempio di questa normalizzazione lo si è avuto già con il ripristino delle funzioni della Corte d'Appello, del Provveditorato alle opere pubbliche dell'ANAS, del Compartimento ferroviario e altri.



(«Giornalfoto»)

Una visione dei lavori in corso per l'ampliamento del serbatoio idrico sul colle di Gretta

QUESTA L'OFFERTA DEI PROPRIETARI DEL POLITEAMA

Gratis il Rossetti a chi lo restaurerà

Concessione per sei anni, con un contributo per i lavori

Si è riunito a Roma il consiglio d'amministrazione della Società «Puccini», proprietaria del Politeama Rossetti, per esaminare le questioni inerenti alla possibilità di riapertura del teatro al lume delle sollecitazioni avanzate da Trieste. A quanto si apprende da fonte romana, l'esito della riunione è stato il seguente: la Società si è dichiarata disposta a cedere gratuitamente per sei anni il teatro agli enti che intendono assumere la gestione fintanto che perdura la indisponibilità del Teatro Nuovo; in cambio della non corresponsione di alcun canone di affitto per il periodo di sei anni, gli enti in questione dovrebbero però assumersi l'onere dei lavori di restauro (che comportano uno spesa di circa trenta milioni di lire) necessari per rendere il Rossetti agibile; ed inoltre la proprietà stessa contribuirebbe con cinque milioni di lire a dette spese. E' una soluzione, quella scaturita dalla recente riunione romana, che esclude quindi la proprietà dall'eseguire in proprio i lavori di restauro, che — come si sa — dovrebbero aver inizio immediatamente, qualora s'intenda spostare appunto al Rossetti le attività della prosa, dei concerti e degli spettacoli cinematografici universitari, rimaste attualmente senza possibilità di proseguire decorosamente, essendo il Teatro Nuovo indisponibile.

Si tratta, almeno apparentemente, di una soluzione che ovvierebbe felicemente al serio problema; senonchè è da vedere se essa sia traducibile nella realtà. Infatti, è bensì vero che il Comune si è offerto di pagare gli affitti (ancor quando si riteneva che fosse la proprietà a dover effettuare, in proprio, i lavori di restauro) e che altre assicurazioni sono state formulate per la partecipazione all'affittanza, offerte che comportavano un contributo d'importi tali da raggiungere in cifra — nel preventivato periodo di tempo d'uso del Rossetti (e di carenza del Nuovo) — la copertura delle somme occorrenti per gli immediati restauri. Ma la situazione si presenta in termini capovolti per quanto concerne l'assunzione immediata dell'onere per i restauri.

Ma anche a termini, diciamo, capovolti si potrebbe conseguire lo stesso risultato, anche se non è la stessa cosa il pagare dei canoni d'affitto (la questione si sarebbe posta in questi termini ove fosse stata la proprietà a curare il restauro) e l'anticipare invece — e con urgenza — la grossa cifra relativa al restauro. Quanto meno è da sperare che lo scoglio non sia insuperabile. Evidentemente la Società «Puccini», offrendo una disponibilità più lunga (sei anni) e gratuita del Politeama, ritiene di assicurare un termine largamente sufficiente per poter ammortizzare le spese dei restauri, con la possibilità di svolgere una serie di proficue attività nel teatro.

Ma a questo punto bisogna soprattutto dire che ogni soluzione atta a sbloccare la difficile situazione del locale mondo dello spettacolo si concreterebbe soltanto vincendo il fattore tempo. La nuova stagione teatrale è ormai alle porte: è impossibile pertanto dilungarsi in progetti seguiti da laboriosi appalti, in quanto si sa che il restauro del Politeama comporterebbe più di due mesi per i soli effettivi lavori.

Emerge frattanto che il ventilato rimedio dell'Auditorium di via del Teatro Romano si rivelerebbe assolutamente non rispondente a quelle che sono le necessità e la peculiarità della stagione, ad esempio, della Società dei concerti e del Centro universitario cinematografico; infatti sia la scarsa capienza che la inconsistenza delle attrezzature dell'Auditorium obbligano fin d'ora la Società dei concerti — come ci è stato dichiarato dai responsabili dirigenti della Società stessa — a rinunciare comunque all'uso di tale sala.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29, minima 21,7; umidità 71 per cento; pressione mb. 1012, stazionaria regolare; temperatura del mare 24,8; vento km. 12 da Sud-Ovest.

Oggi: S. Regina. Il sole sorge alle 5.32, tramonta alle 18.34. La luna nasce alle 13.28, tramonta alle 23.

Maree - OGGI: bassa alle 5.24, cm. 3 e alle 22.58, cm. 24 sotto il l. m.; alta alle 13.51, cm. 22 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 7.33, cm. 7 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

MOBILITATI ANCHE I VIGILI JUGOSLAVI

DIVAMPA IL FUOCO SULLA LINEA BIANCA

I vigili del fuoco di Trieste e di Opicina, una sessantina di soldati e reparti della polizia jugoslava, sono stati duramente impegnati per combattere le fiamme sviluppatesi intorno alle 13 di ieri sul monte Lanaro nella zona di Rupingrande. Per domare il vastissimo incendio, che ha interessato una superficie di un milione e mezzo di metri quadrati, sono state necessarie alcune ore di duro e affannoso lavoro.

Verso le 13 una segnalazione telefonica giunta alla caserma di Largo Niccolini ha fatto partire quattro autocarri e due camionette con a bordo il comandante ing. Casablanca e il capitano Sgorbissa. Le operazioni sono apparse subito molto difficili, per cui si è reso necessario l'aiuto di alcuni reparti militari.

Le fiamme ben presto si sono propagate anche oltre il confine interessando parte della zona jugoslava: sono perciò intervenute sul posto alcune squadre di polizia di oltre confine. Anche dopo il cessato pericolo, dato verso le 20, sono continuate le operazioni di spegnimento ai fini di neutralizzare eventuali focolai residui e per tutta la notte una squadra dei vigili del fuoco ha vigilato in continuità nella zona distrutta dalle fiamme.

I danni ammontano a circa tre milioni di lire.

Silenziosi i ladri nella villa di notte

Sconosciuti sono penetrati l'altra notte in una villa di via Berchet, dove abita il signor Michele Pelloni, di 55 anni. Approfittando del fatto che il padrone di casa stava dormendo i ladri, dopo aver forzato una porta secondaria, si sono introdotti in un corridoio, dove erano depositate quattro latte di olio lubrificante per motori. I ladri si sono impadroniti dei bidoncini e si sono quindi allontanati senza provocare alcun rumore. Ieri mattina, il signor Pelloni si è accorto del colpo perpetarto ai suoi danni e si è affrettato al Commissariato di via Giulia per denunciare il fatto.

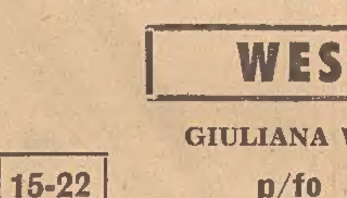
STATO CIVILE

MORTI: Cecchini in Bomman Clelia anni 63, Protti Giuseppe a. 53, Slobe Vittorio a. 56, Schipizza Vittorio a. 54, Nacci Cristiana ore 4, Vever ved. Jurcas Maria a. 81, Toffani Matilde a. 75, Versa ved. Ban Vittoria a. 88, Cadel in Hervatin Ofelia a. 49, Casagrande Maria a. 89, Minca Ermanno a. 50, Barilla Giovanni a. 81.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto - Viaggi - Gite - Soggiorni - Documenti - Visti - Cambio Valute
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA N. 6
Telefoni: 24-793 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24806

ORARIO AUTOSERVIZI:
AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI martedì, giovedì, domenica, ore 6.30
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giovedì, sabato, domenica ore 7.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola Strugnano, Portorose giorn ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)



Prossime partenze dal Porto di Trieste

WEST AFRICA
GIULIANA WEST AFRICA LINES
15-22 sett. — p/fo ATLANTICO per MONROVIA - TAKORADI - TEMA (ev.) - LAGOS
18-23 ott. — p/fo SIMETO per MONROVIA - TAKORADI - TEMA (ev.) - LAGOS
(salvo variazioni anche senza preavviso)
Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.
Soc. M. F. MARTINOLI Succ. - Viale XX Settembre 1
Telefono 95018 - Telegr.: FUELMART

SUD AFRICA
12 sett. — m/n N. BIXIO per GIBUTI - MOGADISCIO - MOMBASA - DAR ES SALAAM - BEIRA - L. MARQUES - DURBAN - CAPE TOWN - PORT ELIZABETH - EAST LONDON
Informazioni per noli, caricazioni, ecc.:
LLOYD TRIESTINO - Trieste - Telefono 35341

INDIA - PAKISTAN
12 sett. — p/fo DUINO per P. SUDAN - ADEN - KARACHI - BOMBAY - COCHIN - MADRAS - CALCUTTA - CHITTAGONG - CHALNA
Informazioni per noli, caricazioni, ecc.:
LLOYD TRIESTINO - Trieste - Telefono 35341

ESTREMO ORIENTE
18 sett. — m/n CELLINA per ADEN - PENANG (ev.) - P. SWETTENHAM (ev.) - SINGAPORE - DJAKARTA - BANGKOK - SAIGON - HONG KONG - PUSAN - KOBE - NAGOYA - YOKOHAMA - MANILA
Informazioni per noli, caricazioni, ecc.:
LLOYD TRIESTINO - Trieste - Telefono 35341

Per le vostre gite di fine settimana scegliete
GRADO
L'ISOLA D'ORO
Il più distinto centro turistico regionale che vi attende col suo splendido e riposante
SETTEMBRE ADRIATICO
e con le sue celebratissime specialità gastronomiche
Informazioni e prenotazioni:
AZIENDA DI CURA E SOGGIORNO — GRADO

SCUOLA PER INTERPRETI
ENCIP — Via XXX Ottobre 6 — Telef. 35798
Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi di traduttore - interprete:
INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
Metodo moderno diretto (conversazione) con l'ausilio di magnetofoni e dischi

Nasce la circonvallazione

(«Giornalfoto»)

Un'interessante presa di contatto con la nostra città si è avuta nella giornata di ieri da parte degli studiosi italiani e stranieri, che partecipano al corso internazionale sui trasporti. I graditi ospiti, infatti, hanno compiuto nel primo pomeriggio un'accurata visita ad una delle più importanti realizzazioni triestine nel vasto campo della sistemazione degli scali ferroviari annessi alle operazioni portuali: le opere di circonvallazione ferroviaria, che nella maggior parte trovano ricetto in galleria. Com'è noto, tale realizzazione, estremamente importante per i fini che si prefigge, eliminerà l'attraversamento del treno sulle rive, e si propone pertanto di immettere il Porto Nuovo sui binari di corsa della Trieste-Venezia e della Pontebbana. Nella foto: un particolare della visita degli studiosi dei problemi sui trasporti, mentre percorrono la strada tracciata in galleria.

LE ORE DELLA CITTA'

S. Eufemia

Il Comitato comunale di Rovigno e la «Famia Ruvignisa» hanno convenuto di celebrare in spirito di concorde letizia la Patrona di Rovigno, Sant'Eufemia. Perciò quelli che lo potranno, parteciperanno alla crociera di omaggio alla Santa, gli altri si riuniranno per la Messa e la festa al Villaggio San Marco, secondo i programmi già noti. Comitato e «Famia» in questa occasione rivolgono un saluto augurale a tutti i rovignesi ovunque si trovino.

A Muggia Vecchia

Al Santuario di Muggia Vecchia ancora una giornata di festa si prepara per ricordare solennemente la natività della Madonna. La vetusta basilica ancora echeggiante di canti e preci di migliaia di fedeli osannanti alla Vergine il 15 agosto, festa dell'Assunta, è pronta a raccogliere l'8 settembre nuovi fedeli sotto le sue arcaiche navate che parlano di fede con l'eloquenza dei secoli. Le sante messe saranno celebrate alle 6, 7, 9 e 11 al mattino e al pomeriggio alle 16, il Santo Rosario e alle 18 la Santa Messa vespertina.

Relazione ai cittadini

Domenica alle ore 10 nel cinema di Opicina (via Nazionale) il Sindaco dott. Mario Franzil terrà una «relazione ai cittadini» sui quattro anni di attività amministrativa al Comune di Trieste. Si tratta della prima di una serie di relazioni che il Sindaco presenterà agli elettori, continuando una tradizione che la D. C. ha voluto iniziare già negli anni scorsi con la presentazione parziale dell'attività comunale nei vari rioni. Solo infatti da una valutazione dettagliata dell'attività svolta è possibile porre le premesse per iniziare un dialogo con gli elettori anche per il futuro del Comune di Trieste, che sarà presto capitale della Regione.

Le vittime del «S. Marco»

Nelle prime ore del mattino del 9 settembre 1944 il piroscafo «San Marco», affollato di passeggeri, mentre si trovava in navigazione nei pressi di Punta Salvore veniva attaccato da aerei nemici. Gravemente colpita e con il fuoco a bordo la nave andava ad arenarsi diventando la tomba di più di cento persone. I superstiti del tragico episodio ricorderanno le vittime con una Messa che verrà celebrata alle ore 19 di domenica prossima nella chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

«Settembre d'Oro»

Desiderate rinnovare l'arredamento della vostra cucina? Ecco l'eccezionale offerta che vi fa l'organizzazione *Brema arredamenti*: ritira i vostri vecchi mobili da cucina, anche se in condizioni pessime, e ve li valuta quanto nessun altro ve li potrebbe valutare. *Brema arredamenti* vi offre le più belle cucine componibili d'Europa, le famosissime «Adige Bencini», in lamiera d'acciaio verniciata a fuoco, ai prezzi più bassi d'Italia: inoltre valuta al massimo la vostra vecchia cucina. Se coglierete questa occasione entro il mese, questo sarà davvero per voi «Settembre d'Oro»! *Brema arredamenti*, via dell'Istria 129, tel. 73250.

Al Bastione Fiorito

Sabato 8 e domenica 9 settembre tempo permettendo si balla con il Quintetto Jolly.

FOTOGRAFIE DILETTANTI
Lavoro accurato
Consegna in giornata
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

Padre e figlia feriti in moto

Due persone sono rimaste ferite in seguito allo scontro tra una motocicletta ed un'utilitaria.

L'incidente è accaduto ieri mattina alle sei e mezzo; il calderaro quarantacinquenne Danilo Antoni, abitante in via Lorenzetti 2, stava percorrendo via D'Alviano in moto, e sul sellino posteriore si trovava la figlia Liliana di 17 anni. Giunto all'incrocio con la via San Marco il motociclista si è scontrato con violenza contro l'auto targata TS 26143, guidata da Alvise Limoncini, di 48 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 45.

Nello scontro la peggio è toccata ai due motociclisti che, per l'urto, sono finiti a terra ferendosi. Con un'automobile privata padre e figlia sono stati accompagnati all'ospedale dove l'uomo, che ha riportato contusioni escoriate alla coscia sinistra, è stato accolto in osservazione con prognosi di quattro giorni. La ragazza, che presentava un'estesa ferita lacero contusa con sospette lesioni tendinee alla caviglia destra.

A Marostica e Vicenza con la Lega Nazionale

La Lega Nazionale organizza per il 15 e 16 corr. una gita sociale in autopullman per assistere alla tradizionale «partita a scacchi» in costume che si svolgerà a Marostica e per visitare Vicenza e i suoi dintorni (autorizzazione E. P. T. n. 4848 dd. 6 settembre 1962).

Informazioni e prenotazioni presso la segreteria del sodalizio in corso Italia 9, telefono 37-196.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA - Sezione «Grotte del Carso». Organizza per domenica 16 c. m. una gita ai Laghi di Fusine con salita facoltativa al Rifugio Zacchi. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/c, telef. 96132 dalle ore 19.30 alle 21.30.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. — Sabato e domenica prossimi, con partenza alle ore 15 dalla sede sociale, gita in autopullman a Cortina d'Ampezzo e Podestagno, con escursione al rifugio Fanes (m. 2042) e salita alla cima La Varella (m. 3053) nel gruppo di Fanes. Prenotazioni ed informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

DECISA E BENEMERITA ATTIVITA' DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

SOLO UN PIANO URBANISTICO PUÒ GUIDARE LA NUOVA SISTIANA

La gimcana motonautica sarà disputata domani

Azioni in netto rialzo per Sistiana, nel campo turistico: è una constatazione che sorge spontanea, nell'approssimarsi della chiusura di questa stagione, che è anche la prima nella vita della neocostituita Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana. Il bilancio dell'attività, che ha avuto il conforto della più cordiale e significativa rispondenza, può dirsi altamente positivo, sì che è lecito confidare in una prosecuzione delle manifestazioni già attuate, accoppiate ad altre nuove.

La stagione 1962 ha visto innanzitutto l'apertura di nuovi impianti ricettivi, che hanno dato un maggior impulso all'attività in generale, e più particolarmente ha coinciso con una serie di manifestazioni. Tra quelle più importanti è doveroso ricordare la «Sagra del pescatore», svoltasi il giorno di Ferragosto nell'omonimo villaggio, ed alla quale hanno preso parte, oltre a numerosissimi triestini, pure i partecipanti al Seminario di fisica nucleare; anche di recente i congressisti hanno espresso la loro piena soddisfazione per le accoglienze ricevute, con una lettera del loro presidente indirizzata al commissario straordinario dell'Azienda, comm. Monarca, che è stato il principale fautore della riuscitissima festa, molto opportunamente coadiuvato dal sig. Pietro Minca, presidente della Cooperativa pescatori, e dal dott. Caprin; è da prevedere che la simpatica manifestazione verrà ad assumere carattere permanente nelle future stagioni.

Nel settore prettamente sportivo sono da segnalare le due competizioni di tiro al piattello di Visogliano che hanno attirato su quel campo l'interesse dei tiratori della regione, ed altrettanto si può dire per le gare di nuoto (molto riuscita quella dei bambini); analogo successo si è potuto riscontrare per le manifestazioni di pattinaggio artistico, i cui appassionati — giovani e più anziani — hanno affollato per due serate le piste di Sistiana mare. Risultati ottimi nella gara remiera della V zona, alla quale hanno preso parte otto società con 42 equipaggi e 142 atleti.

Sta per «partire», intanto, la gimcana motonautica, un'autentica novità non soltanto per la nostra zona, che domani si scatenerà sullo specchio d'acqua compreso fra Grignano e Sistiana, mentre per il 21 settembre sono annunciate le regate veliche internazionali, organizzate dalla Società della vela: due manifestazioni, queste, di alta classe e di indiscusso richiamo. Da non dimenticare, inoltre, il rilievo dato alle manifestazioni d'arte, una delle quali è tuttora in corso.

L'attività dell'Azienda ha affrontato anche altre esigenze, come i problemi relativi al miglioramento dell'aspetto della località, dotata finalmente di alcuni servizi indispensabili all'interesse turistico: da quello, per esempio, molto opportuno, del servizio di cambiavalute nella sede provvisoria dell'Azienda in un locale del luogo, all'apposizione di tabelle-orario, con l'indicazione di tutte le corse automobilistiche di collegamento con Sistiana, e alla collocazione di piante ornamentali nei punti più centrali, al fine di conferire alla località un aspetto più ridente.

Per quanto riguarda le questioni di fondo di Sistiana, la Azienda ha voluto dedicare uno speciale interesse alla sistemazione di quella baia, per la quale l'Ufficio del Genio civile delle opere marittime ha già in corso un importante progetto, destinato a realizzare una indovinata sistemazione per tutta la zona che va dall'attuale sbocco della strada comunale di accesso alla baia, fino al pontile di attracco. Le opere di rinnovamento della baia rendono ancor più necessaria un'opportuna azione intesa a disciplinare l'utilizzazione delle aree alla stessa adiacenti, ed in merito risulta che l'Azienda si sta attivamente interessando affinchè possa venir concretato l'auspicato piano particolareggiato della zona, assolutamente indispensabile per garantire un ordinato e armonico sviluppo di Sistiana mare.

E' auspicabile che si voglia seguire l'intendimento già condiviso dall'Azienda di soggiorno di Sistiana, verso la sistemazione della zona mare effettuata con criteri unitari, al fine di ovviare a tutta quella serie di inconvenienti che attualmente hanno modo di verificarsi. Il piano regolatore del Comune esiste già, ma è piano generale; è assolutamente necessario, pertanto, varare quello a carattere particolareggiato, che dovrà prevedere soprattutto la destinazione di zona, per le aree adiacenti alla baia. Una constatazione che emerge in sede di esperienza è che per valorizzare Sistiana occorre qualche impianto ricettivo di classe, e si sa di privati che hanno chiesto di poter aprire un cinema all'aperto o di creare un campo di minigolf, che va tanto di moda: da qui, dunque, la necessità del piano particolareggiato — anche per stabilire le spiagge — agevolato da una circostanza che non ricorre in altri Comuni: la proprietà dei terreni, infatti, non risulta suddivisa o frazionata, ma fa capo ad un unico proprietario, il quale in tante occasioni si è dimostrato particolarmente sensibile ai problemi del turismo e al potenziamento della zona.

Da rilevare, in definitiva, che ai campeggi devono seguire altre concrete realizzazioni: è auspicabile, pertanto, che possa raccogliere sempre maggiori consensi l'indirizzo di cui la Azienda — e per essa il suo animatore, dott. Monarca — si è fatta propugnatrice, e secondo la quale i problemi turistici di Sistiana devono essere affrontati e risolti grazie a progetti organici e razionali.

ATTESA PER L'INTERVENTO DEL DIRETTORE GENERALE DELLE F.S.

Oggi l'ing. Rissone chiude il corso sui trasporti

Libertà di residenza e di circolazione nel MEC

Il terzo Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea è giunto alla penultima giornata di lezioni.

Stamane il prof. Mario Baldassarri, direttore del Centro di matematica applicata della Università di Padova parlerà sulla ricerca operativa nei problemi di trasporto e sugli elaboratori elettronici a soluzioni concrete. Due lezioni del massimo interesse. Domani, giornata conclusiva, saliranno in cattedra l'ing. Severo Rissone, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, che parlerà sull'unificazione del materiale rotabile nella CEE; chiuderà il Corso la lezione del dott. Giuseppe Renzetti, direttore generale della Commissione trasporti della CEE di Bruxelles con un discorso sulle prospettive nel campo della politica dei trasporti della Comunità economica europea.

Ieri intanto, presentato dal Magnifico rettore prof. Agostino Origone, ha preso la parola il prof. Wolfgang Stabenow, di Bruxelles per una lezione riguardante la libertà di stabilimento e di prestazione dei servizi delle imprese di trasporto stradale e di navigazione interna nella CEE. L'oratore ha trattato inizialmente del significato delle regolamentazioni per l'accesso al mercato dei trasporti nell'ambito della politica comune dei trasporti.

A tale proposito si pone l'alternativa tra politica dei trasporti concorrenziale o di intervento. In quest'ultimo caso lo Stato può influire sul mercato con relativa facilità, intervenendo sia per mezzo di un protezionismo nazionale, col precludere l'accesso ai mercati della concorrenza straniera, sia orientando in modo dirigistico la concorrenza delle singole imprese di trasporto. E' da notare che già sul piano nazionale questi interventi hanno sollevato critiche, che si sono acuite nell'ambito della Comunità economica europea. Ci si può chiedere cioè, se sia possibile, dal punto di vista economico, regolare l'offerta dei servizi nel campo dei trasporti con interventi che limitano la concorrenza.

Nel MEC il problema dell'accesso alle professioni inerenti ai trasporti, si configura essenzialmente nella libertà di residenza e nella libera circolazione dei servizi di trasporto: la prima concede agli imprenditori degli Stati membri il diritto di recarsi in un altro Stato della comunità, di ottenere in esso il soggiorno permanente e di stabilirvi un'impresa; la seconda riguarda il diritto di esercitare provvisoriamente un'impresa in un altro Stato membro, pur non avendo ivi una residenza stabile.

Infine il dott. Stabenow ha auspicato un diritto di ammissione alle imprese di trasporto che costituisca un superamento della discriminazione esistente sul Mercato Comune tra trasporti nazionali ed internazionali.

UN MORTO CON DOCUMENTI INTESTATI A TRE PERSONE

«Giallo» a Cervignano dopo il tragico scontro

L'utilitaria, schiantatasi contro un camion, era stata rubata Passeggero, un esule domiciliato a Trieste che è gravemente ferito

Un morto e un ferito grave sono il tragico bilancio di una sciagura stradale verificatasi nelle prime ore della mattinata di ieri nei pressi della stazione ferroviaria di Cervignano. Vittime due giovani, che a bordo di una utilitaria erano diretti da Trieste a Venezia.

La disgrazia è avvenuta intorno alle 5.15: la vettura targata TS 22236, era guidata da Franco Zilli, di 20 anni, residente in un paesetto in provincia di Udine e proveniva a forte velocità da Trieste. Accanto al guidatore sedeva il diciassettenne Remigio Busechian, nato a Capodistria, e attualmente alloggiato a Trieste al campo profughi di Campo Marzio 3.

La vettura aveva imboccato una strada di Cervignano per dirigersi alla volta di Venezia. Giunta però all'angolo della via di Circovallazione, la macchina, per la forte velocità, è sbandata sulla sinistra e il guidatore non è riuscito più a controllarla. Un tragico destino ha voluto che proprio in quel momento sopraggiungesse, in senso contrario, una massiccia autocisterna targata VI 42976: alla vista del bolide il guidatore del pesante automezzo, Giulio Pianezzola, ha immediatamente frenato, ma la sua manovra purtroppo è stata inutile.

L'utilitaria si è schiantata con paurosa violenza contro la parte anteriore sinistra dell'autocisterna e, quindi, si è incastrata sotto l'abitacolo di guida. In seguito al terrificante scontro la utilitaria si è completamente fracassata: le portiere si sono aperte e il conducente è stato sbalzato sulla strada dove si è abbattuto cadavere. Il suo compagno di viaggio, il Busechian, è stato estratto dai rottami della macchina gravemente ferito. Egli è stato prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale di Palmanova, dove i medici gli hanno riscontrato un grave stato di choc traumatico e ferite lacero contuse al viso. Dopo una terapia d'urgenza è stato ricoverato nella divisione chirurgica con la prognosi riservata.

Frattanto sul posto della sciagura si erano portati gli agenti della Polizia stradale di Cervignano per assumere i rilievi di legge. Addosso allo sventurato Zilli, la cui identificazione è stata possibile solamente nel pomeriggio, sono stati trovati quattro documenti intestati a tre distinte persone. Una patente di guida e un libretto di risparmio appartenevano ad Antonio Varin di 34 anni, alloggiato in via Campo Marzio 3, inoltre un passaporto era intestato al commerciante Savino Moretti, abitante nella nostra città in via Locchi 20. Infine gli agenti trovavano nelle tasche della salma anche una carta d'identità rilasciata a Franco Zilli. Poichè la vittima aveva il volto irriconoscibile, ogni confronto con le fotografie applicate sui vari documenti di cui era in possesso è stata inutile.

Remigio Busechian

Il comando della Stradale di Cervignano si metteva allora in comunicazione con la Polstrada di Trieste: due agenti si portavano subito al Campo profughi di Campo Marzio e in via Locchi per rintracciare Antonio Varin e Savino Moretti. I due, dopo poche ore, venivano trovati e dichiaravano che i documenti rinvenuti erano stati loro rubati da ignoti.

Il furto effettuato ai danni del Varin risale a qualche giorno fa, mentre quello del Moretti è recentissimo. Infatti la notte scorsa, mentre la sua vettura targata TS 24638 sostava nei pressi di casa, un ignoto ladro aperta una portiera della macchina aveva prelevato dall'interno il passaporto.

Frattanto le indagini attuate in collaborazione tra la Polizia di Trieste e quella di Cervignano portava a un altro risultato: l'utilitaria coinvolta nel sinistro risultava essere stata rubata la scorsa notte al signor Saverio Bertuzzi di 39 anni, domiciliato in viale Campi Elisi 26. Egli l'aveva lasciata in sosta in via Schiapparelli. La notizia della sciagura gli è stata comunicata mentre si recava al Commissariato per denunciare il fatto. Il Bertuzzi è partito alla volta di Cervignano per prelevare la sua autovettura ridotta ormai ad un ammasso di rottami.

Al termine degli accertamenti riguardanti la sciagura, la salma dello Zilli veniva trasportata alla Cappella mortuaria del cimitero di Scodovacca e colà deposta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nel pomeriggio, il padre dello Zilli identificava il cadavere.

Le indagini si profilano al momento attuale molto complesse. L'unico che può fare luce sulla misteriosa e ingarbugliata faccenda, il Busechian, non è stato ancora interrogato in quanto le sue condizioni sono sempre gravi. Qualsiasi supposizione è per ora azzardata. Spetterà agli inquirenti di appurare chi ha rubato la vettura del Bertuzzi e da chi e perchè sono stati rubati i documenti del Varin e del Moretti.

Ma tutto ciò, come detto, si potrà sapere solamente quando il Busechian sarà in grado di rendere una deposizione lucida e coerente.

Remigio Busechian è alloggiato al Campo profughi di Campo Marzio. Egli abita in un box assieme ai genitori e a tre sorelle. Non ha un'attività vera e propria; di solito durante la notte si reca a pescare. Lo Zilli solo alcuni giorni fa era stato rinviato da Torino al suo paese con foglio di via, dopo essere stato dimesso dal carcere dove era rinchiuso per il furto di una macchina.

SEGNALAZIONI

«Riferendomi ad un articolo pubblicato giorni fa annunciante lo stanziamento di alcuni milioni di lire destinate all'acquisto di nuovi automezzi per l'asporto delle immondizie, traggo queste mie conclusioni sul servizio di raccolta dei rifiuti che in questi ultimi anni è peggiorato. Prima della introduzione dei carri antipolvere, il servizio veniva espletato con l'asporto delle immondizie a mezzo sacchi nei quali venivano raccolte le immondizie; in seguito si innovarono i bidoni o bottini a chiusura quasi ermetica, il cui coperchio funzionava con la lieve pressione di un pedale e che venivano poi svuotati del loro contenuto in autocarri. Questo sistema non dava possibilità alcuna, nei giorni di bora o vento, allo spargimento di polvere in quanto il bottino dalla base dell'automezzo raggiungeva tramite un cunicolo il punto di scarico. Questi autocarri, veramente antipolvere, ora vecchi e trascurati, sono ancora in funzione e se ne possono vedere in città svolgere il loro compito igienicamente perfetto e salvaguardando la salute pubblica. Ora, ed è quel che chiedo, con la approvazione per lo acquisto di altri automezzi, è stata convocata una competente Commissione di igienisti, per esaminare quale degli automezzi dia maggiore sicurezza e nel campo meccanico e soprattutto nel campo igienistico? — Pietro Zucchi».

E' ben difficile che la scelta di carri antipolvere possa rilevarsi controproducente, grazie soprattutto ai mezzi sempre più idonei che la tecnica mette al servizio del pubblico interesse. Semmai potrà sussistere l'imbarazzo della scelta circa l'autocarro d'acquistare. O, se vogliamo, il servizio ne richiederebbe più di quanti non ne verranno comperati. Ma questi sono problemi dell'apposita commissione. Se i precedenti sono stati lusinghieri, come il lettore stesso rileva, per una più igienica raccolta delle immondizie non succederà certo che si scada ora nell'impegno intrapreso.

***

«Sebbene triestino di nascita, vivo ormai da molti anni a Catania. Nei giorni scorsi sono venuto a Trieste per rivedere dei parenti e sono rimasto meravigliato dell'enorme cambiamento subito dalla mia città natale. L'ho ritrovata bellissima ma molto rumorosa. Perchè non si fa anche a Trieste come a Catania, dove quando uno viene disturbato dai rumori, telefona ad un numero di «pronto intervento»? Subito dopo il reclamo i vigili urbani intervengono sul posto e provvedono ad elevare contravvenzione al disturbatore. — P.G.».

La proposta del lettore è senza dubbio saggia e merita di venir presa in seria considerazione. Ma temiamo che una immediata attuazione potrebbe determinare qualche inconveniente. E' da supporre che molti invocherebbero l'intervento dei vigili anche al minimo e quasi inavvertito rumore. Senza dire di chi chiamerebbe la pattuglia per un rumore inesistente o per un dispetto ai vicini. Tuttavia, poichè l'iniziativa, stando a quanto dice il nostro lettore, ha avuto un esito positivo a Catania, è presumibile che anche a Trieste, a conti fatti, i risultati sarebbero complessivamente buoni. Speriamo pertanto che il Comando dei vigili urbani prenda in considerazione la proposta.

***

Il tram di Opicina costa troppo. E' questo l'argomento di una serena e pacata lettera del signor P.R. il quale lamentando che la municipalizzazione della linea non abbia ribassato i prezzi praticati dalla Società privata precisa che: «...Ci sono studenti, operai ed impiegati che giornalmente si recano in città, costretti a versare importi non indifferenti per gli abbonamenti mensili. Inoltre durante i giorni festivi c'è chi sceglie altre località di svago proprio perchè più economiche quanto al mezzo di trasporto. Sarebbe utile rivedere un po' le tariffe del tram di Opicina e favorire; almeno per il momento, gli abitanti di Opicina, specie quelli che quotidianamente debbono servirsi dei collegamenti con la città. Sarebbe un provvedimento saggio e utile e il Comune, che inizialmente non ritenne giustificato l'aumento tariffario promosso dalla Società privata, dovrebbe ora essere il primo a riconoscere che le tariffe attuali sono alquanto elevate. Colgo l'occasione di segnalare pure l'opportunità di prolungare la linea «20» fino alla Stazione centrale. Il capolinea del filobus in largo Barriera è troppo distante per i numerosi lavoratori che quotidianamente si recano al Porto industriale. Inoltre gli abitanti di Muggia che debbono servirsi dei treni, sono costretti a scendere all'attuale capolinea per poi proseguire con la «19» fino alla Stazione centrale. Anche per chi arriva da Monfalcone e deve raggiungere le località servite dalla «20» si prospettano gli stessi fastidi. D'inverno ovviamente il sacrificio è maggiore. Con un po' di buona volontà questi inconvenienti potrebbero essere eliminati. P.R.».

La riduzione delle tariffe in vigore sulla linea tranviaria di Opicina sarebbe necessaria, prima di tutto, e almeno per le persone che di quel mezzo si servono abitualmente: studenti, lavoratori e militari. Abbiamo voluto aggiungere anche il problema dei soldati perchè è già emersa la difficoltà per questi giovani di servirsi, fra andata e ritorno, almeno una volta al giorno di quella linea. Per quanto riguarda il prolungamento della linea «20» alla Stazione centrale, soltanto i tecnici competenti possono decidere in merito. E tale decisione scaturirà da un rilievo statistico diretto ad accertare il numero delle persone che riporterebbero un quotidiano beneficio dal prolungamento. E' auspicabile che si possa pervenire presto alla raccolta dei dati e ove si dimostri la necessità, venga attuato il prolungamento della linea nell'interesse dei più.

***

«Via Annunziata e il giardino di piazza Hortis — scrive il signor L.L. che abita in quella zona — sono meta ogni notte di allegre brigate di giovani che esplodono costantemente in invettive sconce, dando spettacolo di indecoroso comportamento. Talvolta perfino gruppetti di persone più anziane non sono da meno in questo triste e rumoroso esibizionismo. Sarebbe opportuno che la polizia intervenisse nella zona, non fosse altro per evitare ai cittadini il disturbo di quegli schiamazzi che, oltre ad offendere la comune decenza, offendono il riposo del prossimo».

***

«All'inizio di via Romagna, dopo il caffè Fabbris, staziona di solito una lunga fila di automobili. Chi alla guida di una macchina scende o sale per questa via deve compiere manovre acrobatiche. Non si potrebbe proibire in quest'ultima parte della via il posteggio. Oppure installare il senso unico? Ciò per la sicurezza dei pedoni. Lino Pontelli».

Meglio il senso unico, se con questo provvedimento la situazione può migliorare.

Questa è una panoramica della bellissima Sistiana, grossa carta del turismo giuliano

IL GOVERNO PER IL MIGLIORAMENTO DELLE ATTREZZATURE

Riammesse le domande di contributo alla pesca

Approvato dal Consiglio dei Ministri il disegno di legge

La notizia che il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la Marina mercantile on. Macrelli, ha approvato un disegno di legge che prevede la riapertura per il periodo di 90 giorni dei termini per la presentazione delle domande di contributo di cui alla legge 21-7-1959 n. 590, recante provvidenze a favore della pesca nell'Alto Adriatico, è stata accolta con vivo interesse dai pescatori.

Verso la fine di marzo il dott. Rossi, direttore del Consorzio pesca di Caorle, e il rag. Mari, direttore del Consorzio di Trieste, si sono recati a Roma per essere ricevuti dal Ministro della Marina mercantile on. Macrelli e dal Sottosegretario on. Dominedò, con i quali dovevano trattare il problema della pesca nell'Alto Adriatico. In particolare è stato espresso al Sottosegretario il proposito di riunire il comitato tecnico per l'applicazione della legge 590 ed è stata richiesta la riapertura dei termini utili per la presentazione di nuove domande, poichè risultava una rimanenza nei fondi di 500 milioni erogati dal Governo nel 1959.

L'incontro ha avuto immediatamente esito, giacchè l'on. Dominedò ha informato il rag. Mari di aver disposto per una immediata convocazione del comitato tecnico per la legge 590, ed ha annunciato che avrebbe sollecitato lo studio di uno schema di disegno di legge per la riapertura dei termini utili alla presentazione di nuove domande per concorrere ai benefici previsti dalla predetta legge, e ciò appunto allo scopo di utilizzare gli stanziamenti residui.

La legge 590 prevedeva allora lo stanziamento di 500 milioni di lire per provvedere alla concessione a favore della pesca dell'Alto Adriatico, a Nord di Cesenatico escluso, nella misura non superiore al 40 per cento della spesa documentata per le seguenti opere: 1) trasformazione e miglioramento di scafi e di apparati motore; 2) provvista e miglioramento di attrezzature da pesca e di bordo. Nella prima fase di applicazione della legge 590 avevano beneficiato una ventina di pescatori triestini e del territorio.

---

†

Il giorno 2 settembre a Bad Ischl si è spenta dopo breve malattia

Letizia Malossi nata Rossegger

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia GIULIANA unitamente al marito ENRICO SPERCO junior e gli adorati nipoti VANNI e ROBY.

Si associano al lutto i parenti tutti.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza.

Trieste, 7 settembre 1962

Le Società «NAVIGAZIONE E. SPERCO S.p.A.» e «ENRICO SPERCO & FIGLIO S.p.A.» prendono parte al lutto della famiglia e dei parenti tutti per la perdita della compianta signora

Letizia Malossi

Trieste, 7 settembre 1962

Il personale delle Società «NAVIGAZIONE E. SPERCO S.p.A» ed «ENRICO SPERCO & FIGLIO S.p.A.» prendono sinceramente parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Letizia Malossi

Trieste, 7 settembre 1962

---

†

Il giorno 5 settembre cessò di vivere

Clelia Bomman

Ne danno il triste annuncio il marito EDVINO, la figlia LICIA col marito DUILIO DALLA MORA, l'adorata nipotina FRANCA, il fratello COSTANTINO, la zia ROSINA PARMA e le congiunte famiglie CASIRAGHI, ROBBA, SEMACCHI, DALLA MORA e FABIAN.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Giuseppe Protti

i familiari ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Porgiamo commossi ringraziamenti a tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore per la perdita del nostro adorato

Vittorio Michelazzi

in particolare la Parrocchia di Valmaura, il Corpo Vigili Urbani e il personale della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

A tre anni dalla scomparsa di

Pietro Dobrilla

la moglie e i figli lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 7 settembre 1962

---

†

Il 6 settembre, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, all'età di 57 anni è mancato all'affetto dei Suoi cari

Francesco Guglia
Commestibilista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, il figlio EDI assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 settembre partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 15.15.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. Renato Castellan per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Francesco Guglia

l'ASSOCIAZIONE SP...R settore di Trieste e Gorizia della quale lo Estinto è stato dalla fondazione apprezzato Consigliere e sincero amico.

---

† Il giorno 6 settembre è spirato il nostro caro

Antonio Grinovero

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi a Corno di Rosazzo alle ore 16.30.

Il COMUNE DI GRADO, il CONSIGLIO COMUNALE e il PERSONALE tutto, prendono viva parte al lutto per l'immatura morte del

SEGRETARIO CAPO DEL COMUNE

Antonio Grinovero

Grado, 6 settembre 1962

---

†

Si è spenta il 5 corr. l'esistenza laboriosa e nobilissima di

Maria Casagrande

Nel darne l'annuncio a tumulazione avvenuta, l'addolorata famiglia esprime i ringraziamenti più commossi al dott. Renato conte de Portada che per lunghi anni con grande perizia, sollecitudine e disinteresse ebbe in cura l'Estinta, e le gentili persone che per lei si prodigarono e ne onorarano la memoria.

---

† Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Daniela Patrizio nata Trampus

Addolorati ne danno il triste annuncio la madre, il marito, la sorella, i fratelli, e i parenti tutti con le famiglie FONDA, TRAMPUS, GRBEC, WELKER.

Un vivo ringraziamento vada al medico curante dott. Manlio Villani e al sig. Severino Mazzaroli.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al cimitero di Servola.

Al lutto si associa la famiglia CIAN.

---

† Il 3 settembre si è spento improvvisamente

Carlo Frank
Cap. marittimo in pensione

Desolatissimi la moglie e i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi 7 corr. alle ore 14.30 al Cimitero Evangelico.

---

† Dopo brevi sofferenze è spirato

Vittorio Slobe

Lo piangono i figli SERGIO, SERGETTO, la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Da un anno l'anima buona di

Lina Gasparini

riposa nella pace del Signore.

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio della cara scomparsa domenica p. v. alle ore 18.30 nella chiesa della B. V. del Soccorso.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Guglielmo Crovatin

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Umberto Bianchi
già Capo tecnico del giornale «La Sicilia»

ringraziamo in modo particolare il Col. Almerigogna per la Compagnia Volontari Giuliani, la Fameia Capodistriana, l'Unione degli Istriani e tutti coloro ,parenti, amici e conoscenti, che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglie: BIANCHI - MAZZON - CAVAZZON

ANNUNCIATI I VARI DELLE UNITA' PER I PROSSIMI MESI

Quattro nuove navi lloydiane sulla rotta dell'Estremo Oriente

Motonavi da diecimila tonnellate di portata lorda

La linea commerciale del Lloyd Triestino per l'Estremo Oriente, sarà quanto prima potenziata con quattro nuove unità, tre delle quali saranno varate nei prossimi giorni. Il primo varo, quello della m/n «Palatino», avrà infatti luogo già il 19 settembre presso i CRDA di Monfalcone. Il secondo varo sarà quello della m/n «Viminale» e avverrà il 30 settembre a Livorno, presso i Cantieri Ansaldo. La terza unità a essere varata sarà la m/n «Esquilino». L'operazione avrà luogo il 7 ottobre presso la Navalmeccanica di Castellammare di Stabia. Successivamente sarà resa nota la data del varo della quarta unità della serie, che è in costruzione nei cantieri di Palermo. Trattasi di unità da 6.800 tonn. di stazza lorda, con una portata lorda di 10.000 tonnellate e una velocità di 18½ nodi a mezzo carico.

Per quanto riguarda il movimento sulle linee lloydiane si segnala: il giorno 12 settembre partirà da Trieste la motonave «Nino Bixio», adibita alla linea del Sud Africa. La nave viaggerà al completo di carico in uscita dal Mediterraneo. Pure per il 12 settembre è prevista la partenza del p.fo «Duino» della linea dell'India-Pakistan. Il «Duino» caricherà nel nostro porto merci varie provenienti dal retroterra.

Intorno al giorno 18 settembre partirà dal nostro porto la m/n «Cellina» diretta agli scali dello Estremo Oriente. Un'altra partenza per l'Estremo Oriente si avrà nella prima decade d'ottobre, quando lascerà Trieste la m/n «Adige». Questa nave è attesa nel nostro porto per il 10 corrente. Sbarcherà in loco prodotti tropicali, fra cui tronchi delle Filippine, minerale di cromo, ecc.

Entro il mese di settembre ci saranno due partenze dal nostro porto per gli scali dell'Africa Occidentale e Congo. La prima partenza sarà quella della m/n «Piave», la quale è attesa a Trieste intorno al giorno 22. Essa dovrebbe ripartire da qui il giorno 24. Un'altra unità lloydiana partirà da Trieste per gli scali del golfo di Guinea negli ultimi giorni del mese corrente. Le due unità caricheranno nel nostro porto tessuti, vini, automobili, materiali da costruzione, carta, conserve alimentari.

Sorge anche a Trieste un Centro della moda

E' sorto recentemente anche a Trieste — per iniziativa di Helen Rossi — il Centro della Moda, che si propone un programma di «promotion» per la moda italiana analogo a quelli degli altri centri italiani (Firenze, Roma, Napoli, Milano, Torino ecc.).

La sede del nuovo Centro — che ospiterà il Sindacato indossatrici — è in via Battisti 8/I, e comprende anche una sala per le sfilate. Essa verrà inaugurata ufficialmente il 23 corr., con l'intervento di G. B. Giorgini, il famoso organizzatore delle sfilate di Palazzo Pitti a Firenze, dei rappresentanti dell'Ente nazionale della Moda e di altri organismi del settore.

A partire dal primo di ottobre, il Centro della Moda di Trieste inizierà anche un'attività didattica molto vasta, con corsi per indossatrici, di portamento e trucco, di figurino, per esperte di moda, per «vendeuses» ecc. Per la prossima primavera è prevista — per la prima volta a Trieste — una grande manifestazione di Alta Moda italiana.

Concorso dell'I.N.A.I.L. per stenodattilografi

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 30 posti di stenodattilografo di 2.a classe da assegnare agli uffici di Roma (ruolo amministrativo, III categoria, grado VIII). Il concorso è riservato a coloro che sono in possesso del diploma di scuola media inferiore, hanno compiuto il 18.o anno e non hanno superato il 32.o anno di età, salvo le elevazioni di legge. Il termine utile per la presentazione delle domande, alla cui data devono essere posseduti i requisiti di cui sopra, è fissato alle ore 12 del giorno 15 ottobre.

Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno richiedere il relativo bando di concorso alla Direzione generale dell'Istituto - Servizio del personale - via IV Novembre 144, Roma, o alle sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

Indennità di malattie per gli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE) informa le ditte consociate che la Gazzetta Ufficiale n. 223 del 4 settembre scorso, ha pubblicato il Decreto Ministeriale del 6 agosto 1962, in base al quale viene disposto l'aumento, nella misura dello 0,77%, del contributo di malattia I.N.A.M. sinora in vigore a carico delle aziende esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste. Il decreto, a firma del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, è entrato in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. In virtù di tale contributo aggiuntivo ai lavoratori dipendenti dagli esercizi pubblici viene garantito, in caso di malattia, il trattamento economico a carico dell'I.N.A.M. (sovvenzione) nella misura dell'80% della retribuzione globale giornaliera percepita.

Il decreto surriportato estende alla Provincia di Trieste le condizioni contributive e il trattamento di malattia in vigore nelle altre province dal 1.o febbraio 1957. L'Associazione esercenti precisa che gli uffici di segreteria di piazza Silvio Benco n. 4 rimangono a disposizione degli interessati per ogni ulteriore eventuale chiarimento.

Sussidio di disoccupazione ai dipendenti delle A.T.I.

Il sindacato provinciale lavoratori tabacchi, aderente alla Camera confederale del lavoro, informa i lavoratori dell'Azienda Tabacchi Italiani che riprenderanno il lavoro lunedì 10 settembre, che il sussidio ordinario di disoccupazione della seconda quindicina di agosto e dal periodo dal 1.o al 9 settembre, per ragioni di carattere tecnico-amministrativo verrà liquidato dall'organo erogatore in una unica soluzione nella mattinata di lunedì 10 settembre presso la sede dello stabilimento pertanto, nella giornata di venerdì 7 settembre, gli uffici di piazza Oberdan 6, liquideranno il sussidio di disoccupazione della seconda quindicina di agosto soltanto al personale ex dipendente dell'A.T.I. avente diritto che riprenderà servizio successivamente al 10 settembre o che per ragioni varie (limiti di età, ecc.) è rimasto privo di occupazione.

Notiziario scolastico

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» comunica che proseguono le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto nonchè quelle agli esami di ammissione alla prima e di idoneità alla seconda e terza classe dell'Istituto stesso. Si richiama l'attenzione degli interessati sulla data di chiusura delle iscrizioni predette che è fissata improrogabilmente per il giorno 22 settembre a. c. alle ore 12. Gli esami di ammissione alla I Istituto per i licenziati dalle scuole di avviamento avranno inizio il giorno 26 settembre alle ore 8 con la prova scritta di «lettere italiane». La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 11.

Sono aperte le iscrizioni per la Scuola elementare (con annesso Doposcuola) e per la Scuola materna presso l'Istituto Canossiano di via Rossetti 66.

La presidenza dell'Istituto magistrale statale «G. Carducci» informa che giornalmente dalle ore 11 alle ore 12 si accettano fino al 25 settembre, in segreteria, le iscrizioni per tutte le classi per l'anno scolastico 1962-63. Sono aperte anche le iscrizioni per la Casa dei bambini (Asilo).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il gioco senz'altro sul gruppo X, in ritardo da quattro settimane; in tale gruppo la cinquina dal 41 al 45 ha raggiunto il ritardo minimo di 69 settimane.

CAGLIARI — In questa ruota conviene impostare il giuoco sui gruppi X e 2; nel gruppo X in ottima fase la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 47 settimane; nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 70 settimane.

FIRENZE — Il ritardo di 89 settimane raggiunto dalla cinquina pari 72-74-76-78-80, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2.

GENOVA — Si può impostare il gioco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 spicca la cinquina pari 2 - 4 - 6 - 8 - 10, che ha raggiunto il ritardo minimo di 74 settimane. Nel gruppo X, la decina dal 31 al 40 ha raggiunto il ritardo di 55 settimane.

MILANO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel gioco l'intera tripla 1-X-2.

NAPOLI — Il ritardo di 12 settimane raggiunto dal segno X, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la cinquina dal 46 al 50, in ritardo da 50 settimane.

PALERMO — Il gioco può essere impostato sul gruppo X e sul gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

ROMA — Il ritardo di ben 149 settimane raggiunto dalla cinquina pari 32 - 36 - 38 - 40, nonchè il ritardo di 11 settimane raggiunto dal segno X, lasciano prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo X.

TORINO — Conviene impostare il gioco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il gioco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 21 al 25 in ritardo da 62 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina pari 82 - 84 - 86 - 88 - 90, in ritardo da 68 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1, fortemente sperequato, ed in ritardo da 4 settimane, merita senza altro il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19, in ritardo da 73 settimane.

ROMA II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in ritardo da 8 settimane. In evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 65 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: *Bari*, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). *Cagliari*, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). *Firenze*, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). *Genova*, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). *Milano*, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). *Napoli*, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). *Palermo*, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Roma*, cadenza di 8 (come a Napoli). *Torino*, 20.na (come a Palermo). *Venezia*, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	x	2	
FIRENZE	2		
GENOVA	1	x	
MILANO	1	x	2
NAPOLI	x		
PALERMO	x	2	
ROMA	x		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1		

Cronache della televisione

«Il numero vincente» di Giuseppe Marotta

Belisario Randone ha ridotto per i teleschermi del secondo canale «Il numero vincente» di Giuseppe Marotta, uno dei racconti inclusi nel volume «L'oro di Napoli».

«Il numero vincente» è, in breve, la storia d'una «riffa», organizzata da don Ciro Mancuso, vero specialista in questo genere di lotterie. E poichè siamo nella settimana di Pasqua il premio consiste in un candido agnello. A rendere più complessa e movimentata la riffa soccorrono altri pretesti e personaggi: lo svenimento di un turista inglese, le civetterie di Bianchina, figlia di Ciro, le esibizioni galanti d'un certo Leopoldo Manfredini, che attenta al suo onore e che, quasi senza accorgersene, si troverà alla fine, sotto la minaccia della pistola di don Ciro, possessore dell'agnello e d'una moglie non richiesta. I tratti forti e la vivacità notoria del racconto (che non ci sembra però tra i più freschi dello scrittore napoletano), offrivano discrete possibilità per una sua trasposizione visiva.

Tuttavia non si può sottacere che la vera forza di Marotta riposa sulla natura dei suoi mezzi espressivi; la leggerezza, la luminosità, le delicatezze, i giri scattanti del periodo, che ad un certo punto sormontano la dimensione oggettiva dei fatti e dei personaggi descritti, per fare degli uni e degli altri un unico centro irradiante di realtà in continua tensione. Qui dunque, a parer nostro, sta tutta la grazia e lo stato di felicità artistica, quando lo acquistano, di Giuseppe Marotta.

Ma come restituire attraverso un mezzo di riproduzione meccanica, qual è appunto il mezzo televisivo, questi elementi peculiari, che appartengono esclusivamente alla parola, al periodo, al «tempo» e al ritmo della pagina? Non c'è via di scampo, l'esigenza di visualizzare fatti e sentimenti rischia quasi sempre d'abolire la densità, l'ambiguità, il senso definito dell'atto creativo dello scrittore.

E' già molto, perciò, che la sceneggiatura de «Il numero vincente» non sia sprofondata nel bozzettismo oleografico di una Napoli allegra e straccione ad uso dei turisti. Interprete principale del racconto era Nino Taranto, liberato, per una sera, dalla tirannia pubblicitaria dei formaggini. Con lui hanno recitato Carlo Giuffrè, Lilli Gervasi, Carlo Taranto, Gilberto Mazzi e molti altri. La regia era di Giuseppe Di Martino.

Ber.

Iscrizione ai corsi del Centro INAPLI

Presso il Centro professionale I.N.A.P.L.I. di Trieste (via Giarizzole 22) sono aperte le iscrizioni per coloro che intendano partecipare ai corsi annuali e biennali diurni e serali per l'anno scolastico 1962-63. La segreteria resta aperta dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 17.30 di ogni giorno escluso il sabato che osserverà l'orario dalle ore 8 alle ore 12.

I corsi programmati sono i seguenti: per elettricisti b. t., annuale di prima formazione (diurno) e annuale di promozione (serale); per radioriparatori, biennale di prima formazione, 1.o anno (diurno) e biennale di prima formazione, 2.o anno (diurno); per saldatori elettrici ed ossiacetilenici, annuale di promozione (serale).

Ai corsi di prima formazione possono partecipare giovani lavoratori disoccupati.

Oggi al FENICE
SPETTACOLARE PRIMA
IN CONTEMPORANEA NAZIONALE
Titanus

STEVE REEVES
IL FIGLIO DI SPARTACUS
JACQUES SERNAS
GIANNA MARIA CANALE
CLAUDIO GORA
Regia di SERGIO CORBUCCI
EASTMANCOLOR

SPETTACOLI

All'Auditorium stasera primo concerto popolare

Continua alla biglietteria centrale in galleria Protti la vendita dei biglietti per il primo concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal m.o Ferdinando Guarnieri, che avrà luogo questa sera alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano, con ingresso in via Tor Bandena 4.

Il programma comprende: Rossini: «La scala di seta» (Sinfonia); Jachino: «L'ora inquieta» (per archi; nuovo per Trieste); Menotti: Concerto per pianoforte e orchestra (nuovo per Trieste); Sciostakovic: Sinfonia n. 9 op. 70.

I «Commedianti» a Roiano

Dopo quattro mesi di attività in piazza Giuliani, la «Compagnia dei Commedianti Lombardi - Anselmi» ha trasferito la tenda a Roiano, in via Barbariga, dove inaugurerà sabato prossimo la stagione autunnale con la brillante, commovente, umana commedia «Esami di maturità» di Fodor. Roiano è la quinta tappa rionale della brava Compagnia che tante simpatie popolari s'è guadagnate nella sua triennale passeggiata triestina. Ed è certo che come a Punta del Forno, come in piazza Perugino, a Palazzo Vivante e in piazza Giuliani, anche nel popolare rione di Roiano non le mancherà l'appoggio del pubblico.

Come già pubblicato, il debutto a Roiano lo farà sabato 8 settembre alle ore 21, e a quanto si sa, l'attesa nel rione è vivissima.

«Madonna di Subiente». I montonesi residenti a Trieste si troveranno domenica 9 settembre alle ore 11 nella chiesa di Cologna alta (via Commerciale) per assistere ad una Messa in onore alla Madonna di Subiente.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Questa sera, alle 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Ferdinando Guarnieri. Pianista Marcella Crudeli. Prezzi: platea lire 300; galleria lire 100.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare»; alle 22.15, edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
TEATRO COMMEDIANTI (Roiano). Domani alle ore 21: «Esame di maturità», di Fodor.

ARCOBALENO. (Aria condizionata). Ore 16. Uno spettacolo magnifico e conturbante: «Mondo sexy di notte». In technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Sono esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «I quattro monaci». In eastmancolor. Divertentissimo, con Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Nino Taranto e Luciana Gilli. Sono sospese le tessere.
FENICE. 16: «Il figlio di Spartacus». Spettacolare, in eastmancolor, con Steve Reeves, Jacques Sernas, Gianna Maria Canale e Claudio Gora. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Il film più sexy dell'anno, in uno spettacolare eastmancolor Warner: «Londra a mezzanotte», con J. Mansfield, L. Genn, C. Boehm e N. Patisson. Vietato ai minori. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1962-63, con: «Sepolto vivo», in cinemascope technicolor. Il giallo più angoscioso e terrificante di tutti i tempi, con Ray Milland e Hazel Court. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1962-63 con un capolavoro Cineriz grandiosamente epico: «I lancieri neri». Cinemascope in technicolor, con Mel Ferrer e Yvonne Furneaux.

Oggi all'Alabarda
UNO SPETTACOLO DI ECCEZIONALE VALORE:
IL KENTUCKIANO
Cinemascope - Technicolor
con
BURT LANCASTER
nella migliore interpretazione
DIANA POSTER
JOHN CORRADINE
«Un film ardito, appassionante e spettacolare, ambientato nel West»

ALABARDA. 16. Burt Lancaster nella sua più entusiasmante interpretazione: «Il kentuckiano». Colossale cinemascope in technicolor d'avventure nel West, con D. Foster, J. Corradine.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30: «Sexy al neon». Superspettacolo, in technicolor cinemascope, con 30 numeri di grande sensazione. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 17: «Anime sporche», con Laurence Harvey, Capucine e Jane Fonda. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Un pugno di fango», con Diane McBain, la deliziosa interprete di «Vento caldo» e con Arthur Kennedy. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20 e 22): «L'erba del vicino è sempre più verde», con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum e Jean Simmons. In technicolor.
IMPERO. 16.30. L'atteso capolavoro di F. Rosi: «Salvatore Giuliano». Vietato ai minori di 16 anni.
MASSIMO. 16.30: «Tempesta in Normandia». Una sensazionale pagina di guerra, con Bernard Blier, Lucille Saint-Simon e Lutz Gabor.
MODERNO. 18: «Gorgo». In technicolor, con Bill Travers e William Sillvester. Segue: «Tom e Jerry».
VIALE. 16: «La maschera di fango», con Gary Cooper, un grande interprete in un grandioso film, in technicolor, denso di episodi emozionanti e travolgenti avventure.
VITTORIO VENETO. 16. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Contrabbando a Marsiglia», con Frank Villard e Barbara Laoge. Un susseguirsi di avvenimenti, altamente drammatici.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Overlord! Attacco all'Europa». Il film dei quattro grandi registi: George Stevens, Frank Capra, Anatole Litvak e William Wyler.
ALCIONE. 16.30: «Il letto di spine». In technicolor, con Richard Burton, Barbara Rush e Angie Dickinson. Ecco gli atti compiuti in nome dell'amore; ecco il fuoco che incenerisce la rispettabilità.
ALDEBARAN. 16.30: «L'avventuriero dei due mondi». Il capolavoro di J. A. Barden. Cinemascope in technicolor, con F. Rabal e Maria Felix.
ARISTON. Vedi estivi.

GRATTACIELO
«Londra a mezzanotte»
Il più Sexy film dell'anno in uno spettacolare Eastmancolor
Vietato ai minori
ARIA CONDIZIONATA

ARCOBALENO
Successo senza precedente del più bel film dell'anno
MONDO SEXY DI NOTTE
Cinemascope - Technicolor
Vietato ai minori di 18 anni

AURORA
SEXY AL NEON
30 «numeri» sensazionali in technicolor - cinemascope
ARIA CONDIZIONATA

ASTORIA. Riposo.
ASTRA. 16.30, 19 e 22: «Angeli con la pistola». Capolavoro di F. Capra, con G. Ford e H. Lange. In technicolor.
IDEALE. 16.30: «Storia cinese». Grandioso e avvincente capolavoro in cinemascope a colori, con William Holden, France Nuyen e Clifton Webb.
MARCONI. 16.30: «Operazione commandos». In technicolor, con Dirk Bogarde e Denholm Elliott.
NOVO CINE. 16: «Sotto il sole rovente». Grande capolavoro, in technicolor, con Rock Hudson e Mary Castle. Grande successo.
RADIO. 16: «Puccini». In technicolor, con G. Ferzetti, Martha Toren, Miriam Bru e Nadya Gray.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Saffo, Venere di Lesbo». Guerra, odio, amore in uno spettacolo indimenticabile in cinemascope technicolor, con Kerwin Mathews e Tina Louise. Successo.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 due rappresentazioni dell'avvincente capolavoro: «Assassinio a 45 giri», con D. Darrieux, M. Auclair e J. Servais.
ARENA DIANA. 20 e 22: «I divoratori della giungla», con Johnny Weissmuller e Judy Wolsh. Emozionante avventura, con Tarzan.
EX SOCI. 20.30: «Cavaliere dei 100 volti», con L. Barker e L. Orfei. Strabiliante avventura, scopecolor.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «L'erba del vicino è sempre più verde», con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum e Jean Simmons. Technicolor.
GARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Il grande impostore», con Tony Curtis, Edmund O'Brien, Arthur O'Connell e Gary Merrill. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20 e 21.45: «Il prezzo del successo», con D. Martin, S. Mac Laine, A. Franciosa e C. Jones.
MARCONI. 20.15 e 22: «Operazione commandos». Technicolor, con D. Bogarde e D. Elliott.

OGGI AL CRISTALLO
La deliziosa interprete di «VENTO CALDO»
DIANE McBAIN
in
Un pugno di fango
Tratto dal romanzo più sensuale di ERSKINE CALDWELL
Vietato ai minori di 16 anni

PARADISO. 20 e 22: «La valle dell'Eden». Drammatico e passionale cinemascope a colori, con J. Dean, J. Harris e R. Massey.
PONZIANA. 20: «Tu che ne dici?». Comicissimo, con U. Tognazzi, R. Vianello e Fred Buscaglione.
PRIMAVERA. (S.M.M. inf.). 20.15: «Non mangiate le margherite». Brillante technicolor, con D. Day e D. Niven.
SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «Pepe». Cinemascope technicolor, con D. Daily, S. Jones e M. Chevalier.
SERVOLA. 20. Spettacolare cinemascope technicolor: «La vendetta dei barbari».
STADIO. 20.15: «Il corazziere». Brillantissimo, comicissimo, con Renato Rascel.
VALMAURA. 20: «La legge del più forte». Dramma ed avventure in un gigantesco technicolor, con Glenn Ford e Shirley Mac Laine.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La gang del Mambo Bar», con Kai Fisher.

ROMA: «I giganti del mare», con Gary Cooper e Charlton Heston. Cinemascope in technicolor.
VERDI: «Gli avvoltoi non volano», con Claude Dupuis e Jean Danet.
VOLTA: «La leggenda dell'arciere di fuoco», con B. Lancaster e V. Mayo.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Massimo, Viale, V. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia). ESTIVI: Arena Fiori, Ginnastica.

Istanze comuniste sul piano regionale

La locale segreteria comunista riunita con i segretari delle Federazioni della Venezia Giulia ha discusso vari problemi d'interesse regionale. In primo luogo è stata ribadita l'esigenza di una rapida approvazione al Senato dello Statuto speciale della Regione nel testo approvato in prima lettura alla Camera.

La segreteria ha quindi rilevato l'urgenza della costituzione di un Centro regionale di studi per l'elaborazione di un piano per lo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia nella forma più democratica. La istituzione, secondo i comunisti triestini è non più differibile per intraprendere uno sviluppo organico dell'economia della Regione, superando gli squilibri ancora esistenti. E' stato infine preso in esame la grave situazione creatasi nella Regione in seguito alla siccità.

Oggi al Supercinema
QUESTO FILM INAUGURA
LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1962-63
CINERIZ
MEL FERRER - YVONNE FURNEAUX
ne
I LANCIERI NERI
EASTMANCOLOR CINESCOPE

con LETICIA ROMAN
JEAN CLAUDIO
FRANCO SILVA
LORELLA DE LUCA
ARTURO DOMINICI
e con ANNIBALE NINCHI
Regia di GIACOMO GENTILOMO
UNA CO-PRODUZIONE ROYAL FILM, ROMA - FRANCE CINEMA PRODUCTIONS, PARIS
REALIZZATA DA GUIDO GIAMBARTOLOMEI

Oggi al Grattacielo
IL FILM PIU' SEXY DELL'ANNO
LONDRA a MEZZANOTTE
EASTMANCOLOR

I DUE MAGGIORI «NIGHT» DI LONDRA SI SONO CONTESI L'ESCLUSIVA DI PRESENTARE GLI SPETTACOLI DI
LONDRA a MEZZANOTTE
EASTMANCOLOR

Oggi all'EXCELSIOR
COMICISSIMA PRIMA
IN CONTEMPORANEA NAZIONALE
Titanus
PEPPINO DE FILIPPO - ALDO FABRIZI
NINO TARANTO - ERMINIO MACARIO

i 4 Monaci
un film di CARLO LUDOVICO BRAGAGLIA
LUCIANA GILLI - UMBERTO SPADARO - ROLAND BARTROP - NINO TERZO
e con LIDIA MARTORA
COLPEVOLI o INNOCENTI?
Organizzato e prodotto da GIANNI BUFFARDI per la TITANUS - GIANNI BUFFARDI S.p.A
Eastmancolor

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

LA VITA NEL PORTO

Uscirà dall'Adriatico al gran completo la «Saturnia» - Rotaie alle ferriere Dal Pacifico legname e cellulosa - In arrivo la nave-scuola «Giorgio Cini»

Nell'Italia

Per il 21 prossimo è attesa a Trieste la m/n «Saturnia», la cui partenza avverrà il giorno 26 per la rotta New York-Halifax. Per il viaggio di andata l'unità sarà completissima, fra Trieste e Venezia, in ogni ordine di posti della prima e seconda classe. Assumerà poi a bordo delle comitive turistiche e crocieristiche nazionali, svizzere e tedesche, ed uscirà dal Mediterraneo al completo assoluto di passeggeri e merci. Il fatto che la «Vulcania» abbia già fra Trieste e Venezia il «pieno» nella prima e seconda classe, costituisce un avvenimento degno di menzione, che sta a dimostrare la crescente simpatia di questo servizio passeggeri che dall'Adriatico raggiunge la metropoli nordamericana.

Merita ancora rilevare che la «Vulcania» effettuerà uno dei viaggi più «completi» per quanto riguarda la toccata di porti intermedi. Difatti in Adriatico, oltre a Trieste e Venezia, scalerà a Ragusa e a Patrasso e nel Mediterraneo a Messina, Palermo, Napoli e Gibilterra. Prima di solcare l'Oceano Atlantico la «Vulcania» assumerà a bordo passeggeri anche a Lisbona.

Legname e cellulosa dal Pacifico

La motonave «Paolo Toscanelli», della Società Italia, adibita alla rotta Italia-Centro America-Nord Pacifico, fino allo scalo di Vancouvere, è giunta in porto il 29 scorso, con più di un migliaio di tonnellate di merci fra cui cellulosa e legnami canadesi, vorace e dicalite. La partenza per l'itinerario ordinario avverrà il giorno 14 e già fin d'ora è prenotato un carico in uscita molto soddisfacente, composto, principalmente, di merci in legno, di filo di ferro, di cesterie e di altre merci varie, sia nazionali che estere.

Lingotti per Buenos Aires

Il piroscafo «Tritone», della Soc. Italia, arrivato in porto il 1.o scorso, partirà domani per il Brasile-Plata, dopo aver imbarcato un forte quantitativo di lingotti di acciaio di provenienza nazionale, destinati a ricevitori di Buenos Aires.

Nella Bortoluzzi

Apprendiamo dalla Bortoluzzi i seguenti movimenti di navi: è partito ieri il mercantile tedesco «Herman Langrede» dopo aver scaricato circa 2000 tonnellate di rotaie e di tagli di lamiera per conto di ferriere friulane. Il carico proviene da Amburgo.

Un altro mercantile germanico, il «Linora» è arrivato ieri l'altro alle Acciaierie dell'AFA (Zona industriale) per scaricare 1600 tonnellate di ferraccio, di provenienza amburghese.

Nella giornata di ieri l'altro è pure giunto in porto la nave frigorifera norvegese «Herborg» con un carico di ben 57.000 cassette di arance di produzione sudafricana, imbarcate nel porto di Lorenzo Marques nel Mozambico.

L'agenzia ci comunica inoltre l'avvenuto arrivo a Monfalcone del mercantile britannico «Licya», della Cunard Line, dove ha sbarcato pezzi per costruzioni navali. Oggi arriverà a Trieste per completare lo sbarco di circa 300 tonnellate di carico, di cui una parte per la Fabbrica Macchine di S. Andrea. Il «Licya» caricherà poi, per il Nord Europa circa 400 tonnellate di carico generale, fra cui panello di semi oleosi. Ha a bordo pure un certo quantitativo di merci varie destinate in trasbordo per Dublino ed altri porti del Nord, non toccati dal servizio della Cunard Line.

Olio minerale

L'agenzia Martinoli riceverà oggi la cisterna «Altea» che sbarcherà all'Aquila circa 1.400 tonnellate di olio combustibile proveniente da Brindisi. Verso il 12 sarà al pontile dell'Aquila la motocisterna britannica «Corhaven» con 19.000 tonnellate di crud oil, proveniente dal porto levantino di Banyas.

Cellulosa per il retroterra triestino

Per la giornata odierna è attesa la «Dalia» — unità appartenente allo Svenska Lloyd — che sbarcherà 670 tonn. di cellulosa svedese per conto di industrie della zona. Lo «Svenska Lloyd» attua un servizio mensile per l'Adriatico e si appoggia a Trieste all'agenzia Tripcovich.

Macchinario per i CRDA

Da un porto svedese giungerà il 28 p. v. a Monfalcone la m/n «Begonia», dello Svenska Lloyd, con a bordo macchinario destinato ai CRDA.

La Giuliana West Africa

Dalla F. M. Martinoli apprendiamo che il 12 p. v. attraccherà nel Porto Franco Nuovo la Liberty «Atlantico», della Navigazione Libera Giuliana, espletante la rotta Adriatico-Africa occidentale, sotto la denominazione di Giuliana West Africa Line». L'«Atlantico» sta sbarcando a Venezia 5.800 tonn. di tronchi esotici. Indi caricherà nel nostro porto circa 1000 tonn. di varie e un migliaio di tonnellate di cemento. La nave proseguirà per Fiume, per assumere a bordo zucchero, fosfati, e per un porto siciliano per caricare bitumi. Poi proseguirà per il Golfo di Guinea con più di 9.200 tonn. di merci.

Circa le altre unità della linea, il «Simeto» si trova sotto carico a Monrovia, mentre il «Nazario Sauro» è in navigazione verso la capitale della Liberia.

Il servizio della «Giuliana West Africa Line» è a ciclo mensile, avendo ogni nave un circuito, da Trieste a Trieste, di circa 90 giorni.

Minerale per Praga

L'agenzia marittima Pilamar, presso cui si appoggiano le navi che trasportano minerali per la Cecoslovacchia, ci comunica i seguenti movimenti:

Il piroscafo greco «Alexandros Tsavliris» ha scaricato al Molo V del Porto Franco Nuovo 9.936 tonnellate metriche di minerale di ferro, imbarcate a Masuelitaknam, un porto della costa orientale dell'India.

Per domani è atteso il piroscafo greco «Marigo» che ha imbarcato a Marmagoa (ex India orientale portoghese) 9.450 tonn. di minerale ferroso.

I due carichi sono operati per conto della Cechofracht di Praga.

Ancora cemento per il Sudan

In questi giorni sono stati imbarcati alla Italcementi nuovi importanti quantitativi di cemento in sacchi per ditte sudanesi. Il porto di destino è Port Sudan. Si tratta della unità «Gabriele» che ha caricato 3.720 tonn.

Per conto della Italcementi il piroscafo «Luciana» ha sbarcato 1.300 tonn. di pozzolana, prese a bordo a Baia, nei pressi di Napoli. Le navi sono appoggiate alla Pilamar. Da questa agenzia apprendiamo, inoltre, che il giorno 13 arriverà allo scalo della Italcementi il piroscafo «Monte Pellegrino», per caricare altre 4.200 tonn. di cemento per Port Sudan.

Navi egiziane

Oggi inizierà a caricare per Alessandria, Bombay e Caraci la m/n «Star of Alexandria», di cui è armatrice la Arab-Navi di Alessandria. L'unità proseguirà per Venezia, dove imbarcherà fertilizzanti, autobus ed automobili, e per Fiume. Uscirà dall'Adriatico a pieno carico. A Fiume prenderà a bordo collettame cecoslovacco. I servizi della Arab-Navi sono appoggiati all'agenzia Amat.

Tondello per Cartiera

Il piroscafo svedese «Birgit» sbarca a Trieste, per conto della «Sovfracht», sovietica, 4.800 metri steri di tondello di abete destinato alle nostre cartiere. Il carico è stato imbarcato a Leningrado. Il servizio è appoggiato alla F. M. Martinoli.

Arriva la «Giorgio Cini»

Apprendiamo dalla Martinoli che fra il 9 ed il 12 dovrebbe attraccare al Molo Audace la nave-scuola «Giorgio Cini», della «Fondazione Cini» di Venezia.

Buoni arrivi di cereali

Nel mese in corso gli arrivi di cereali dovrebbero elevarsi a quasi 50 mila tonnellate. L'argentino «Rio Primero» sta sbarcando al Silo granario 3000 tonn. di mais di produzione del Plata, per conto Austria (agenzia Ellerman Wilson). Il giorno 11 arriverà il «Giovanni Grimaldi», che ha a bordo 22.350 tonn. lunghe di mais giallo imbarcato a New Orleans, per conto austriaco (Schenker Marittima). A metà mese arriverà in appoggio alla Marittima Finanziaria una nave greca con 22.000 tonnellate di cereali.

ANCHE IN ITALIA IL VACCINO DEL DOTTOR SABIN

Le caramelle antipolio in vendita da gennaio

E' stata finalmente consentita la registrazione del ritrovato la cui innocuità è stata confermata da molte esperienze

Roma, 6

A gennaio si potrà acquistare nelle farmacie il vaccino antipolio preparato con «virus» vivi attenuati del dott. Sabin. La «Gazzetta ufficiale» pubblica nel numero odierno il decreto ministeriale 10 agosto 1962 riguardante la registrazione e il controllo di Stato dei vaccini antipolio preparati con «virus» vivi attenuati.

Si sta dunque per concludere la dovuta prassi burocratica, che porta a disposizione di tutti i cittadini un mezzo di lotta contro un morbo, che ha tragicamente imperversato nel nostro Paese. Le ditte produttrici inoltreranno da oggi le loro domande al Ministero della sanità: si ritiene che subito dopo scatterà il meccanismo e che a gennaio potrà essere iniziata la vaccinazione massima con il Sabin: ciò è consigliato anche da tutti gli scienziati soprattutto perchè nel periodo freddo è più facile la conservazione nel corpo umano della ormai famosissima «caramella antipoliomielitica».

Sin da quando il dott. Salk iniziò in America del Nord le sue vaccinazioni di massa con il preparato di «virus» uccisi, alcuni studiosi prospettarono la possibilità di ottenere migliori risultati profilattici con un prodotto fatto con «virus» viventi attenuati, teoricamente dotati di maggior potere immunizzante rispetto a quelli morti; e già in quell'epoca due noti virologi americani, il dott. Cox e il dott. Sabin, avevano fatto le loro prime prove con un preparato del genere.

Il favore incontrato dal vaccino Salk è tuttavia molto facilmente spiegabile; i «virus» uccisi, anche se capaci di dare una immunità meno forte e duratura, avevano il grandissimo vantaggio, appunto perchè morti, di non poter provocare la malattia. Chi assicurava, invece, che i virus «attenuati» non potessero improvvisamente riacquistare la loro pericolosità, magari dopo mesi e anni di innocuità?

Il dott. Sabin, conscio della importanza di questo rischio, condusse con grande cautela le sue sperimentazioni iniziali col «virus» vivo attenuato, finchè non riuscì a ottenere un ceppo di «virus» poliomielitico che attraverso lunghissime prove e controprove dimostrò di aver acquisito un'attenuazione definitiva della sua tossicità: da questo ceppo originale di Sabin sono poi derivati i vaccini preparati nei vari Stati e ivi da un paio d'anni impiegati per la vaccinazione di massa della popolazione infantile.

Nell'Unione Sovietica, dove sono stati trattati parecchi milioni di bambini, nel Messico, nella Cecoslovacchia e in altri Paesi non si è mai lamentato alcun caso di poliomielite insorto per effetto della somministrazione del «virus» attenuato: questa gigantesca prova pratica della innocuità del preparato ha avuto certamente il suo peso nel decidere il nostro Ministero della sanità a consentire la registrazione del vaccino di Sabin.

Nei confronti del vaccino di Salk, quello di Sabin ha anche un vantaggio pratico, quello di agire se somministrato per via orale anzichè per iniezione, il che lo rende certamente più accettato ai bambini.

Nella prossima primavera, cioè nel momento più adatto a queste massicce campagne di immunizzazione contro la poliomielite, si potrà probabilmente avere a disposizione la quantità di vaccino necessaria e opportunamente controllata dagli organi statali, sicchè il Ministero della Sanità potrà allora predisporre una vasta azione di profilassi antipolio, cui tutti devono sin da ora prepararsi ad aderire, in primo luogo i genitori, che in passato si sono troppo spesso sottratti alle richieste di immunizzazione dei loro bambini con il vaccino di Salk. Anche coloro che già abbiano acquisito una difesa con quest'ultimo vaccino, potranno utilmente rafforzarla col preparato di «virus» attenuato.

Un calcolo renale eliminato senza operazione

Milano, 6

Una donna di quarantaquattro anni, ricoverata due mesi fa nella clinica urologica della Università con un grosso calcolo renale, ha potuto tornarsene a casa guarita in questi giorni, senza aver dovuto subire operazioni di sorta. A liberarla dal «calcolo» — che occupava quasi interamente la cavità del rene e che aveva determinato una pericolosa emorragia — non è stato il bisturi, bensì un liquido speciale, che veniva usato per la prima volta: il «calcolo» è stato sciolto da questo liquido a poco a poco e l'ultimo accertamento radiologico ha potuto constatarne la totale eliminazione.

Da rilevare che una operazione sarebbe stata estremamente rischiosa, per la paziente, che in passato aveva già dovuto subire l'asportazione chirurgica del rene sinistro.

La soluzione chimica usata per sciogliere il «calcolo» era stata approntata dal dott. Enrico Dormia e dal chimico dott. Ottavio Zardini, che per oltre due anni l'avevano sperimentata in laboratorio sugli animali. Per iniettarla nel rene della donna affetta da calcolosi, i medici si sono serviti di un sottilissimo catetere e di uno speciale apparecchio, pure approntato per l'occasione. Ci sono voluti due mesi per sciogliere completamente la grossa «pietra», ma a trattamento concluso si è potuto rilevare che i risultati erano stati superiori a ogni previsione.

Un caso d'anestesia con ipnosi per telefono

Milano, 6

Un sorprendente caso di «ipnosi per telefono» si è verificato stamane a Milano. La ipnotizzata è la signora Alba Grasselli, di 29 anni, abitante in corso Lodi 132. L'ipnotizzatore il signor Mario Bellini, che già altre volte ha interessato la cronaca per i suoi «interventi», uno dei quali trasmesso anche per televisione.

La signora Grasselli, stamane verso le 10, ha lasciato la sua abitazione in compagnia della sorella e si è recata nello studio dentistico del prof. Tullio Caprotti, in corso Vercelli 64, per subire un intervento chirurgico (denervamento di due denti).

Appena entrata nello studio, la paziente si è seduta, si è completamente «rilassata» ed ha quindi ricevuto la telefonata dell'ipnoanestesista (così egli è definito sull'elenco telefonico di Milano) Mario Bellini. Questi, col solo suono della sua voce, è riuscito a ipnotizzarla. Dopo soltanto dieci minuti, Alba Grasselli, già ipnotizzata dal Bellini, ha lasciato il ricevitore ed è andata docilmente a sedersi sulla poltrona del dentista, dove ha subito un intervento di tre quarti d'ora, fissando una grande lampada, senza emettere un solo gemito.

Nessuna protesta austriaca per uno sconfinamento italiano

Vienna, 6

Il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky, rispondendo a una interrogazione parlamentare del deputato Hetzenauer e altri del partito popolare per violazioni della frontiera austriaca compiute da soldati italiani il 6 e 10 luglio scorso nella zona del Brennero, ha dichiarato che «una protesta formale non apparve opportuna, dato il carattere degli incidenti: i soldati italiani erano evidentemente entrati per errore in territorio dello Stato austriaco e se ne allontanarono immediatamente».

Stoccarda: Kurt Leibbrand, imputato a piede libero di aver ordinato durante la guerra l'eccidio di 31 italiani affidati al suo comando, lascia il palazzo di giustizia dopo l'udienza

«NON HO MAI ORDINATO FUCILAZIONI» DICHIARA IL COL. DERNESCH

L'imputato di Stoccarda smentito dal suo ex comandante

Quattro superstiti dell'eccidio testimoniano in aula contro Leibbrand Gli italiani negano di aver disertato il lavoro - La notte della strage

Stoccarda, 6

Mentre si svolgeva la terza udienza alle Assise contro l'urbanista Kurt Leibbrand, accusato di aver ordinato, nell'agosto del 1944, l'eccidio di 31 prigionieri di guerra italiani, è giunta notizia da Vienna che l'attuale comandante del distretto militare della capitale autstriaca col. Paul Dernesch, ha smentito recisamente di aver dato l'ordine di fucilare i soldati italiani incorporati come ausiliari nell'Esercito tedesco durante la ritirata dalla Francia meridionale, come aveva asserito il prof. Leibbrand.

Dernesch, a suo tempo, ebbe il comando dell'unità dalla quale dipendeva Leibbrand. Egli ha dichiarato a un giornale austriaco di aver chiesto una licenza straordinaria al Ministero della Difesa di Vienna per poter recarsi a Stoccarda e deporre come testimone nel processo a carico dell'ex ufficiale tedesco. Lo stesso Dernesch, nell'intervista al «Neues Oesterreich», ha assicurato di non aver mai, durante la sua intera carriera militare, impartito ordini di fucilazione. Inoltre, egli non sarebbe stato affatto presente alla conferenza di Avignone della quale Leibbrand ha parlato. Nel suo diario egli ha annotato gli avvenimenti, che punteggiarono i turbolenti giorni della ritirata, sui quali, appunto, ci si può basare per una ricostruzione dei fatti.

La Corte di Stoccarda ha ascoltato oggi le deposizioni di quattro superstiti della strage.

Il primo degli italiani a deporre è stato Apostolo Alberti, di 45 anni, da Brescia, il quale ha detto davanti ai giurati di esser divenuto «soldato italiano della "Wehrmacht", costrettovi dalla fame». Il testimone ha aggiunto di essere stato condotto insieme con i suoi commilitoni al luogo dove avvenne la fucilazione, senza essere al corrente di nulla. Riportò una ferita alla spalla sinistra ma riuscì avventurosamente a salvarsi. Fu poi accompagnato a un comando partigiano da una famiglia francese.

Il Presidente della Corte chiede all'Alberti se risponda a verità che, durante la ritirata, gli ausiliari avevano manifestato la loro volontà di non seguire ulteriormente i tedeschi. Il testimone ha così risposto: «Noi abbiamo sempre lavorato ed è falso che un nostro portavoce si sia mai recato dal Leibbrand per notificargli che noi, per paura degli attacchi aerei, non volessimo più lavorare».

Alla domanda di un avvocato del collegio della difesa se altri italiani della compagnia avessero tentato la fuga, il testimone ha esclamato: «Non posso ricordare se prima della fucilazione siano scappati o no alcuni italiani».

Sempre il difensore ha domandato: «Avete ricevuto armi dai partigiani?». «No, mai», ha risposto l'Alberti.

Il secondo testimone italiano, Pietro Cornelli, di 43 anni, da Brescia, impiegato di banca, ha dichiarato di essere tornato nel 1953 sul posto dell'eccidio e di essere riuscito a dissotterrare sedici salme. Egli pensa che gli altri dieci — come si ricorda l'atto di accusa parla di 26 italiani fatti passare per le armi da Leibbrand — non siano morti sotto le scariche delle «SS». Lo stesso Cornelli ha ricordato oggi ch'egli fu colpito da quattro pallottole al petto e che subito si abbattè di fianco, restando immobile come se fosse morto all'istante.

L'avvocato difensore ha chiesto al testimone se egli avesse avuto notizia attraverso i giornali dell'asserzione di Leibbrand, secondo la quale gli italiani avrebbero a un certo momento disertato il lavoro. Cornelli ha confermato di aver letto tale dichiarazione e l'ha recisamente smentita. Il testimone aveva dovuto rispondere in precedenza anche a una analoga domanda rivoltagli dal presidente e cioè se lui e i suoi commilitoni avessero mai disertato il lavoro. Cornelli ha detto che, così come era congegnato il lavoro, era impossibile, anche volendo, sottrarvisi.

Alla fine della sua deposizione, il teste ha ricordato come alla fucilazione fossero presenti il maresciallo Heiduck, il tenente Kimmisch, un altro sottufficiale e due soldati, tutti conosciuti per la loro durezza.

Armando Giudetti, di 50 anni, impiegato alla base della Marina militare di Taranto, è stato il terzo testimone odierno. All'epoca dei fatti, era sottufficiale e ha esibito un foglio in cui sono annotati, in forma molto circostanziata, gli avvenimenti cui partecipò durante la guerra. Secondo lui, uscirono incolumi dall'eccidio un commilitone a nome Foglio, un altro di nome Vercesi e un terzo, un certo Matteoni. Vennero fuori feriti il Cornelli, il Di Benedetto, l'Alberti e un altro a nome Trappati, o Caprati, e un ultimo ancora a nome Madella.

Venendo a parlare della responsabilità del Leibbrand, il teste ha detto di non averlo visto al momento in cui gli italiani furono fatti uscire dal baraccamento. e anzi di non averlo notato durante tutta la giornata. Allora il presidente gli ha chiesto se fosse in grado di riconoscere chi fosse il comandante della compagnia dalla quale dipendeva nella Francia meridionale, e il Giudetti si è guardato intorno per vedere se lo scorgesse fra i presenti nell'aula: egli lo ha identificato in Leibbrand.

Tutti e quattro i testi sono stati invitati a fare la stessa cosa e hanno sempre indicato Leibbrand. A tutti i testimoni italiani è stata posta la domanda se la notte dell'eccidio avessero visto Leibbrand o se per lo meno ne avessero sentito la voce. Tutti e quattro si sono mantenuti sul «non ricordiamo di averlo visto».

Il quarto testimone è Leone Di Benedetto, quarantaseienne, da Saraceno, in provincia di Cosenza. Egli è stato molto breve e ha risposto concisamente alle domande, asserendo tra l'altro di non ricordare che una parte di quello che avvenne. Su un solo punto egli è in contraddizione con gli altri tre: egli afferma cioè che il massacro è avvenuto verso le 21 o le 22, mentre gli altri insistono per le 2-3 dopo mezzanotte.

Anche per quest'ultimo testimone Leibbrand non sarebbe stato presente la sera dell'eccidio. Comunque, tutti e quattro i testimoni hanno rilevato che quella notte era particolarmente buia e che perciò il Leibbrand poteva essere sfuggito alla loro attenzione. Dell'oscurità si è anche parlato quando ai testimoni è stato chiesto se fossero riusciti ad accorgersi che nelle vicinanze delle baracche erano state piazzate delle mitragliatrici. Risposta quasi unanime: ciò riusciva difficile perchè, tra l'altro, c'era un fitto fogliame, essendo la zona boscosa.

Oggi si è registrato uno strascico all'incidente di ieri, durante il quale furono allontanati dall'aula un cittadino tedesco, Otto Worms, e l'italiana Marina Del Vedere, sua moglie, perchè avevano dato in escandescenze, gridando: «Assassino, assassino», all'indirizzo del Leibbrand. La Del Vedere perdette suo padre durante un eccidio di italiani in Grecia. Stamattina, il presidente ha invitato il Worms, che si trovava con la moglie nei corridoi adiacenti l'aula, a non ripetere scene analoghe a quelle di ieri, perchè in base al Codice tedesco si è passibili di condanna, «che egli avrebbe potuto già infliggere e che non ha fatto per ragioni di umanità».

Una scena particolarmente dolorosa è stata poi quella avvenuta durante una pausa dell'udienza, allorchè la Del Vedere, in preda a pianto convulso, ha abbracciato i quattro testimoni italiani, chiedendo loro di parlare di quello che si prova in momenti così tragici come quelli da loro attraversati.

Dopo l'escussione di due testimoni tedeschi, ha preso la parola il difensore, per chiedere che non sia ascoltato il tenente Kimmisch, perchè da testimone potrebbe diventare uno degli imputati. La Corte, ritiratasi in Camera di consiglio, ha deciso di non accogliere la istanza della Difesa e procederà all'escussione dell'ex tenente Kimmisch, il quale in questi giorni sarebbe stato colpito da un infarto.

L'udienza è stata rinviata a domani.

Continuano in Francia gli attentati alle auto

Parigi, 6

Gli attentati contro gli automobilisti si vanno moltiplicando su tutte le strade della Francia: ieri, quattro auto sono state prese di mira da misteriosi aggressori, che, a colpi di pietre, hanno mandato in frantumi i parabrezza.

Dodici attentati del genere si sono verificati nel giro di nove giorni: le prime vittime furono due automobilisti dei Bassi Pirenei, uno dei quali, colpito in fronte da una pietra, rimase ucciso sul colpo.

La polizia è vivamente allarmata, anche perchè una vera psicosi si sta diffondendo tra la popolazione. L'attentato politico sembra doversi escludere. La polizia ritiene più verosimile che un maniaco abbia effettuato il primo attentato e che, come accade di frequente, altri squilibrati abbiano seguito il suo esempio.

UNDICI SQUALI pescati in Adriatico

Ravenna, 6

Undici squali sono l'abbondante bottino di un pescatore chioggiotto, Giovanni Sambo, uscito stamane in mare per una battuta di pesca al largo di Marina di Ravenna con un piccolo peschereccio di m. 6.50 di lunghezza.

Gli undici pescecani, alcuni dei quali di circa due metri di lunghezza e del peso di una quarantina di chilogrammi, sono stati catturati dal Sambo con il solo aiuto del figliolo Giorgio, di 15 anni. La copiosa pesca è costituita, più precisamente, dalle cosiddette «cagnesche», note per la loro aggressività.

QUASI UN CONSIGLIO DI FAMIGLIA IN CASA DEI GENITORI DELLA VITTIMA

NEL «DOSSIER AMOROSO» DELLA VEDOVA IL MOVENTE DEL «DELITTO PER POSTA»?

Più di una volta il veterinario «aveva dovuto correre» perchè sorpreso dall'Allevi in intimo colloquio con la moglie - Non resiste al cronometro l'alibi dell'imputato

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, 6

C'erano quasi tutti gli Allevi, oggi alla cascina del castello di Morghengo, in frazione Caltignaga di Novara: pareva quasi un consiglio di famiglia. Mancava soltanto il fratello Giuseppe, il quale, dopo i funerali, non ha ritenuto indispensabile rinviare un suo viaggio sul litorale adriatico ed è partito per Rimini. Del resto, nessuno ancora parla di una eventuale costituzione di Parte civile, e uno pare liberissimo di portare dove vuole, anche dalla campagna al mare, il suo dolore. L'altro fratello Mario (sono ambedue laureati in agraria) era al mercato di Novara, poi ha fatto una puntata anche lui al castello a trovare i genitori.

Il padre della vittima, Carlo, di 78 anni, ancora attento e sveglio nonostante l'età, era in calzoni di fustagno, intento a innaffiare l'orto. Sua moglie, Rachele Sacci, 76 anni, sfaccendava in casa, almeno quanto glielo consentivano le sue superstiti energie. I due vecchi parlano poco, si capisce, e nemmeno ricordano con esattezza i fatti.

«Quella donna — dice Carlo Allevi, alludendo alla nuora — gli è sempre corsa dietro, a lui».

«A lui chi?».

«Ma al mio figliolo, che diamine».

L'ipotesi di Renzo Ferrari perseguitato dalle donne viene accolta con molto scetticismo a Barengo, a Caltignaga, a Novara, dove il brillante Vicesindaco si comportava come fosse uscito fuori da un libro di Guido da Verona. Indubbiamente estroverso, abile guidatore di auto, abituato a scegliere posti da «hig-life» per le sue vacanze e le sue gite, pare abbastanza normale che egli abbia suscitato una certa ammirazione fra signore ancora piacenti di questa quieta esistenza provinciale.

Viene da porsi una domanda: se non si fosse fatta questa fama di «vitellone», con l'aiuto di qualche avventura esagerata, i guai in cui ora si trova sarebbero stati minori? Può contare in una indagine indiziaria, la vita privata di una persona, almeno nella prima mossa del gioco: «Volete saperlo? — dice Caterina Mantegazza, sorella di Tranquillo Allevi — quello ha fatto il filo anche a me, a suo tempo, e ha smesso quando ha capito che non c'era nulla da fare».

Caterina Mantegazza ha 38 anni, è bionda, snella, elegante. Come molti altri, anche non della famiglia, non riesce a dissociare il Ferrari da Renata Lualdi Allevi. Chiede subito: «E di mia cognata cosa ne è?».

La famiglia della vittima non è tenera verso il veterinario. «Quando ho saputo del mandato di cattura — dice Mario Allevi — mi sono ricordato che quello era proprio il dubbio che avevo avuto fin dall'inizio di questa sventurata storia».

Rispetto alla posizione di Renzo Ferrari, vi sono divisioni contrastanti e nettissime. La famiglia Allevi guarda con sospetto l'uomo che i carabinieri indicano, per ora, come l'unico esecutore del diabolico crimine. A Novara però c'è un colpevolista su cento. Me ne sono accorto oggi, sostando nei caffè sotto i portici, dove il «delitto del bitter» ha preso fra i giovani il posto dell'imminente campionato di calcio e fra le signore il ruolo di argomento principe, diviso fino a due settimane or sono fra l'angoscioso dilemma se Sofia Loren sia la signora Ponti o la signorina Scicolone, e le presente nozze di Soraya con il giovane Von Opel. Certo, la sonnacchiosa «routine» novarese ha avuto, dal crimine e dall'inchiesta, una violenta frustata.

«Cosa volete che ne pensi?», dice ancora il padre dell'Allevi. «Quel Ferrari, mio figlio lo ha fatto correre più di una volta: che sia una vendetta per tante mortificazioni?».

E Caterina Mantegazza insiste: «Se qualcuno ha ucciso mio fratello a causa di Renata, ebbene, devo proprio dire che non ne valeva la pena».

Da quanto si sente in giro, deve essere stata imbarazzante la vita coniugale di Tranquillo Allevi nella campagna di Novara. Sua moglie e il Ferrari erano in rapporti di stretta amicizia da almeno dodici anni, e quando lo sventurato consorte cercò di indagare, scoprì altre paurose falle nella fedeltà della moglie. Renata Lualdi, infatti, prima di sposarsi era assidua di un ricco possidente del Novarese, che non contrastò affatto il matrimonio: anzi, offrì 350 mila lire come suo regalo nuziale. In questo squallido bovarismo, si insinuano altri episodi: l'amicizia di Renata con un noto gioielliere di Novara, un breve fidanzamento con uno dei fratelli del futuro marito, altre avventure.

Il «dossier amoroso» della vedova, ricostruito pazientemente dalla Squadra Mobile (il cui dirigente dott. Carlo Angotti, sta ancora cercando per conto suo piste e moventi plausibili), è voluminoso e per molti aspetti esplosivo. Si dice che almeno tre distinti signori novaresi, titolari di azienda e ora felicemente coniugati, dormano sonni agitatissimi nel timore che, da un momento all'altro, i loro nomi possano essere associati alla notevole attività sentimentale della signora di Arma di Taggia.

Ma, pur vagamente a conoscenza di altre scappatelle, Tranquillo Allevi rivolse la sua irritazione, per diversi anni, soltanto contro il veterinario. Una volta gli ruppe i vetri della macchina, un'altra volta gli portò via le chiavi, gli fracassò una portiera, lo sorprese in un colloquio intimo con Renata e gli portò via un indispensabile indumento. Sono questi episodi, pare ammessi sia dal dott. Ferrari che dalla vedova, che hanno indotto il Procuratore della Repubblica di Sanremo a elevare anche l'accusa di atti osceni in luogo pubblico. Nei caffè eleganti di Novara, le signore parlano di questi «convegni su quattro ruote» con molta discrezione, coprendosi il viso con le ultime edizioni dei giornali della sera.

Oggi si aspettava a Novara il tenente Alberto Teobaldi, che invece non è venuto: si presume sia rimasto a Sanremo ad assistere il dott. Mario Boetti nella piccola appendice di interrogatorio al Ferrari, prevista per le prossime ore. Può darsi che l'ufficiale venga domani e si sa già il motivo: la «prova del percorso» compiuto dal veterinario il famoso giovedì 23 agosto, giorno della spedizione del pacchetto col «bitter» dalla stazione di Milano. Un accertamento in questo senso è stato compiuto anche dai carabinieri di Novara, i quali avrebbero la prova del «salto» di un'ora nella «tabella» fornita dall'imputato e confermata in tre successivi interrogatori.

Ecco, quindi, un'altra analogia con il «caso Fenaroli». Ci si chiede se il dott. Ferrari abbia potuto compiere dalle 8.30 a mezzogiorno tutti i movimenti da lui precisati (viaggio di andata, fermata per far riparare la frizione, visita alla facoltà di agraria, appuntamento con Gianna Barcia, breve colloquio con la madre al casello della autostrada, ritorno a Novara) con lo stesso interesse con cui ci si domandava se Raul Ghiani era potuto andare in 40 minuti a bordo di una «Giulietta» da Porta Vittoria a Milano all'aeroporto della Malpensa. Il cronometro sta diventando lo elemento base delle inchieste per i crimini clamorosi.

I carabinieri avrebbero avuto forti sospetti anche a causa dell'eccesso di zelo dimostrato dal dott. Ferrari nel precisare i tempi del suo viaggio, quasi egli avesse marciato con un occhio alla strada e con l'altro all'orologio.

Il difensore del veterinario, avv. Carlo Torgano, ha confermato che andrà a Sanremo in questi giorni per rendersi conto di quali elementi è composta la pesante accusa. «Fino a ora — ci ha detto — non so che quanto appreso dai giornali e dalla madre di Renzo».

Chi conosce bene il veterinario non sa capacitarsi dell'imputazione, non si rende conto del perchè egli avrebbe ucciso, ne delimita la personalità in una sfera indubbiamente frivola, ma inoffensiva.

Sulla tensione dei rapporti fra il Ferrari e l'Allevi, tutti sono concordi. Ci dicono che, quando dopo la burrascosa esperienza alla cascina Zanetta, l'Allevi si trasferì alla «Cascinazza», un paio di chilometri nella campagna di Momo, «lui e il Ferrari corsero anche col fucile». Episodi e pettegolezzi si intrecciano qui come in tutti gli altri posti dove si sta sviluppando un'inchiesta. Si parla di un fratello del Ferrari, che sarebbe tornato oggi dal Venezuela «con importanti cose da dire». E si parla di un misterioso, lontano parente del veterinario, che somiglia in modo preoccupante all'uomo di tipo levantino disegnato nell'«identikit».

Inutile cercare di parlare con la madre del Ferrari, chiusa nel suo profondo dolore, o con la fidanzata. Gianna Barcia, dopo il pianto delle prime ore, pare si sia distaccata dal fidanzato e non vuole più nemmeno parlarne: «Ora basta», avrebbe detto a una amica. Forse ne ha sapute troppe o forse è rinato in lei il vecchio rancore per l'ostilità della madre di Renzo. Tutto sommato, Gianna sembra propensa a chiudere il capitolo sentimentale, non preoccupandosi se una decisione di questo genere possa essere definita ingenerosa.

Sergio Carli

TESTIMONI DI RIGUARDO ALLE ASSISE DI TROYES

NON È POSSIBILE SIMULARE UN ATTENTATO

Troyes, 6

Tre alti funzionari del Governo sono saliti stamane sulla pedana dei testimoni davanti alla Corte d'assise dell'Aube, che giudica gli autori dell'attentato dell'8 settembre scorso contro il generale De Gaulle. Si tratta di Jacques Foccart, segretario generale della Presidenza della Repubblica, Alexandre Sanguinetti, delegato del Ministro degli Interni, e il colonnello Fourcaud, ex capo del servizio di documentazione e di controspionaggio. Queste tre personalità sono state messe in causa dalla difesa, la quale afferma che l'attentato di Pont-sur-Seine era «truccato», ed era stato organizzato da agenti speciali nel quadro di un'operazione psicologica progovernativa.

Prima di ascoltare i tre testi, la Corte ha fatto salire sulla pedana il colonnello Roger Fournier, comandante della prima legione della gendarmeria di Parigi, il quale era stato incaricato di un'indagine sul misterioso «Monsieur Simon», firmatario di una lettera pervenuta al Presidente della Corte: «Monsieur Simon» confermava nella lettera la tesi della difesa, e dichiarava di avere lasciato la Francia, «in preda ai rimorsi». Il colonnello Fournier ha dichiarato stamane ai giudici che «l'esito della sua inchiesta è negativo»: egli ha esaminato gli archivi della cancelleria della Legion d'onore («Monsieur Simon» affermava di essere insignito di tale decorazione) e di avere trovato tre «Simon»; nessuno di questi tuttavia, dopo verifica, può essere sospettato di avere inviato la missiva.

Sono saliti quindi, successivamente, sulla pedana Foccart, Sanguinetti e il col. Fourcaud. I primi due hanno smentito formalmente di avere sentito parlare dell'attentato prima che esso avesse luogo, l'8 settembre. Il col. Fourcaud, da parte sua, ha ammesso di avere ricevuto confidenzialmente notizia, da parte di un certo capitano Mertz, di un progetto di attentato. Si trattava però di un progetto «rocambolesco», e i cui dettagli, d'altra parte, non corrispondono con quello che fu perpetrato l'8 settembre.

Sanguinetti, in particolare, ha escluso che l'attentato dell'8 settembre potesse essere «simulato», e cioè che non mirasse effettivamente a uccidere il Capo dllo Stato: «Non esistono attentati "simulati" — egli ha detto — non è tecnicamente possibile».

RADIO e TELEVISIONE

Isa Crescenzi (nella foto) è fra gli interpreti de «I figli del marchese Lucera», la commedia in tre atti di Gherardo Gherardi, che la Televisione trasmette questa sera alle 21.05 sul «Nazionale». La parte del protagonista è affidata a Sergio Tofano.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La notte di Elsinora di G. B. Angioletti; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Il ventaglio; 15: Giornale; 15.15. Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Ouvertures, intermezzi e danze da opere; 17: Giornale; 17.25: Musiche russe interpretate dal basso Ivan Petrov; 18: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Memorie di un cacciatore» di I. Turgheniev; 21: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Christian; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Vent'anni; 10.35: Canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Tutta Napoli; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: La discoteca di Aroldo Tieri; 17.45: La tazza cinese, di E. Gough; 18.15: Marino Marini e il suo complesso; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro col melodramma; 21.30: Notizie; 21.35. Un'isola sui monti. Documentario; 22: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.25: Musica sacra; 15.25: Musiche di C. Beck; 16.20: Una sinfonia di A. Bruckner; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Honegger; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di B. Britten e D. Milhaud; 21. Giornale; 21.20: «Rip van Winkie», radiodramma di M. Frisch Al termine: Musiche di C. M. Weber.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Sulla poesia di Anita Pittoni; 14: Ciclo di concerti organizzati dall'Università Popolare di Trieste: Franz Schubert: «Quintetto op. 163 in do maggiore per 2 violini, viola e 2 violoncelli». Quartetto di Trieste con la collaborazione del violoncellista Adriano Vendramelli; 14.45: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «I figli del marchese Lucera», di Gh. Gherardi; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: 1962, anno del Concilio a cura di G. Alberigo; 22.10: Intermezzo e Telegiornale; 22.35. Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico.

LIZZANI GIRERA' IL «PROCESSO DI VERONA»

Un film con la Mangano nella parte di Edda Ciano

Roma, 6

La complessa personalità di Edda Ciano Mussolini sarà trasportata sullo schermo in un film che narrerà la tragica vicenda del conte Galeazzo Ciano e degli altri componenti il «Gran Consiglio» del fascismo che, avendo votato il famoso «ordine del giorno» contro Benito Mussolini, furono processati e condannati a morte durante la «repubblica di Salò». Il difficile compito di impersonare la figlia di Mussolini è stato affidato all'attrice Silvana Mangano.

Il film, di Dino De Laurentiis, prodotto dalla «Duilio Cinematografica», si intitolerà «Il processo di Verona». Esso sarà in gran parte girato negli stessi luoghi dove si svolse il celebre e drammatico processo che costò la vita a Ciano e agli altri gerarchi fascisti, e si ripromette di essere obiettiva ricostruzione dell' avvenimento.

«Il processo di Verona» sarà diretto da Carlo Lizzani, l'autore di film come «Esterina», «Cronache di poveri amanti», «Il gobbo» e «L'oro di Roma», e si avvale di un soggetto e di una sceneggiatura di Sergio Amidei e Ugo Pirro.

La notizia che la figura della contessa Ciano comparirà sullo schermo ha fatto scalpore. Le riprese del film cominceranno tra due settimane a Roma, dove negli studi della «Dino De Laurentiis Cinematografica», sono in fase di costruzione il carcere e la sala del processo. Alcune scene saranno girate anche a Villa Savoia e riguarderanno l'arresto di Mussolini.

Silvana Mangano, che si trova attualmente in vacanza con i figli a Cap Martin, sulla Costa Azzurra, rientrerà nei prossimi giorni per cominciare le riprese del film. L'ultima pellicola di cui la Mangano è stata protagonista è «Barabba», che sta riscuotendo, in questi giorni, un grande successo a Parigi.

Il figlio rapito

Il principe Massimo vuole denunciare la moglie

Roma, 6

Se entro il 10 settembre, Dawn Addams non restituirà il figlio al principe Massimo, quest'ultimo la denuncerà per ratto di minore ed espatrio clandestino, ciò che costerebbe all'attrice l'arresto, qualora rientrasse in Italia. Questa è l'intenzione del principe Vittorio Massimo di Roccasecca, che è rimasto gravemente deluso per il comportamento della moglie, che gli ha «rapito» il figlio Stefano, portandolo in Inghilterra nonostante il divieto della Magistratura italiana. «Ha commesso il più grande errore della sua vita», ha commentato il principe, alludendo alla moglie.

Tutti i tentativi per mettersi in contatto con l'attrice non hanno avuto risultato. Gli amici della consorte del principe Massimo, con il quale la Addams si sposò nell'aprile del 1954, si sono trincerati dietro un ermetico muro di silenzio, rifiutandosi persino di rispondere a domande sull'argomento.

stasera
in televisione alle ore 21
MINA
canterà la canzone
"Everybody sings"
alla maniera di Judy Garland
il programma è offerto dalla
Industria Italiana della Birra

CRONACHE SPORTIVE

INCOMINCIATI SUL ROTSEE I CAMPIONATI MONDIALI DI CANOTTAGGIO

GIORNATA NERA PER I REMI ITALIANI: NESSUNO DEI NOSTRI ARMI SI È QUALIFICATO

Tre batterie vinte dai germanici e dagli svizzeri, due dai francesi, dai sovietici e dai romeni, una dagli statunitensi e dai britannici - La speranza nei ricuperi

Lucerna, 6

Hanno avuto inizio questa mattina sul lago Rotsee i primi campionati mondiali di canottaggio. Il cielo è leggermente coperto e fa caldo. Il vento è inesistente. Sono in programma oggi le eliminatorie del quattro con, del due senza, del singolo, del due con e del quattro senza. Solo il vincitore di ciascuna batteria si qualifica per la finale, mentre gli altri concorrenti dovranno disputare i ricuperi. Si comincia con le batterie del «quattro con»: il pubblico è ancora poco numeroso.

«Quattro con». 1.a batteria: 1) Romania 6'40"14; 2) Australia 6'42"60; 3) Austria 6'49"95; 4) Stati Uniti 6'53"68; 5) Svezia 6'54"76. 2.a batteria: 1) Germania 6'29"31; 2) URSS 6'34"17; 3) Polonia 6'42"70; 4) Finlandia 6'47"95; 5) Danimarca 6'53"39.

3.a batteria: 1) Francia 6'42"38; 2) Olanda 6'45"27; 3) Italia 6'46"60; 4) Portogallo 6'57"35; 5) Svizzera 7'2"29.

Cattiva partenza della Francia, mentre Olanda e Italia sono sulla stessa linea al comando dopo 250 metri. L'Italia riesce per un istante a staccarsi in testa, ma poi si fa raggiungere e superare dall'Olanda quindi dalla Francia. Agli 800 metri le posizioni sono le seguenti: prima Olanda, seconda Francia, terza Italia. La lotta per il primo posto si restringe quasi subito a Olanda e Francia. La Francia, che desta eccellente impressione, riesce a passare al comando e a staccare l'Olanda ai 1500 metri, allorchè ha mezza lunghezza di vantaggio. Nel finale l'armo francese aumenta il vantaggio e si qualifica così facilmente per la finale. L'equipaggio italiano della «Falck» finisce al terzo posto.

Seguivano le batterie del «due senza». L'Italia aveva in gara l'armo dell'Ignis formato dai triestini Petri e Mosetti.

«Due senza». 1.a batteria: 1) Svizzera 7'10"19; 2) Finlandia 7'12"47; 3) Canadà 7'21"9; 4) Cecoslovacchia; 5) Belgio; 6) Svezia. 2.a batteria: 1) Olanda 7'12"72; 2) URSS 7'13"33; 3) Italia 7'21"16; 4) Norvegia. L'Ungheria non è partita. 3.a batteria: 1) Germania 7'11"43; 2) Polonia 7'15"65; 3) Granbretagna 7'17"53; 4) Danimarca; 5) Giappone.

Nella seconda batteria, dopo 300 metri, l'URSS è al comando, ma deve respingere i ripetuti attacchi dell'Olanda che ai 400 metri riesce infine a passare in testa. Agli 800 metri l'Olanda precede l'URSS di mezza lunghezza. I sovietici non si danno tuttavia per vinti e attaccano a loro volta, riuscendo a superare gli olandesi e a staccarli di circa una lunghezza ai 1200 metri. Gli italiani della Ignis sono terzi, ma tagliati fuori ormai dalla lotta per il primo posto, avendo un distacco di tre lunghezze. Ai 1500 metri, l'URSS è sempre in prima posizione, ma gli olandesi, a prezzo di un grosso sforzo riescono a ricuperare lo svantaggio e a superare proprio sul finale gli avversari, che concludono la prova stremati.

La sconfitta dell'armo sovietico del Trud di Leningrado, campione olimpionico del «due senza», ha caratterizzato la prima mattinata dei campionati mondiali di canottaggio, dedicata alle eliminatorie del «quattro con» e del «due senza».

La seconda batteria del «due senza» è stata la prova più avvincente della mattinata. Al termine di una gara incertissima, che li aveva visti secondi, poi primi, poi di nuovo superati dai sovietici Boreyko e Golovanov, gli olandesi Veenemans e Blaisse, del Nereus Club di Amsterdam, sono riusciti a pochi metri dalla fine ad assicurarsi una magnifica vittoria. I sovietici, che a 200 metri dal termine sembravano ormai sicuri vincitori, hanno concluso la prova letteralmente stremati. All'arrivo Oleg Golovanov è svenuto e a bordo di un canotto è stato trasportato subito al Club House, dove si trova attualmente sotto la sorveglianza di un medico. Golovanov è rimasto in uno stato di stordimento per una decina di minuti. In questa gara l'armo italiano della Ignis si è classificato terzo: era «chiuso» da due avversari che si sono data aspra battaglia e non ha potuto entrare mai nel vivo della lotta.

Il sistema di qualificazione, che permette solo ai vincitori delle batterie di entrare in finale, ha provocato, come si prevedeva, gare combattute. Nel «quattro con», la migliore batteria è stata la seconda, in cui la Germania (il suo equipaggio costituiva lo scorso anno la testa del famoso «otto»), ha avuto la meglio sui sovietici del Trud di Leningrado, vicecampioni d'Europa, e ha battuto di quasi tre secondi il primato del Rotsee, stabilito nel 1957 dalla Motoguzzi. Nella terza batteria la Falck di Dongo, sulla quale i tecnici azzurri facevano molto affidamento, si è classificata solo terza. All'inizio l'armo italiano sembrava in grado di potersi imporre ma, dopo essere stato brevemente al comando, ha ceduto e si è fatto superare prima dall'Olanda, poi dalla Francia. L'equipaggio francese, formato appena quindici giorni fa, produceva un bello sforzo e riusciva a staccarsi netto vincitore (con un tempo non eccezionale, però), mentre gli italiani fallivano nel finale nel tentativo di assicurarsi il secondo posto e terminavano a due metri dall'Olanda.

Le gare del pomeriggio hanno visto per primi alla ribalta dello specchio verde del Rotsee i singolisti che annoveravano tra le loro file uomini del valore di un Ivanov e di un Mackenzie. Il sovietico (due volte campione d'europa e altrettante olimpionico) è considerato la «bestia nera» per l'australiano Mackenzie che in questa occasione ha corso per i colori della Granbretagna. Entrambi si sono imposti facilmente nelle rispettive batterie lasciando intravvedere un immancabile duello nel corso delle finali di domenica.

Ivanov ha letteralmente «passeggiato» per quasi tutto il percorso accontentandosi di dare una dimostrazione della sua potenza solamente negli ultimi 50 metri in cui sembrava che volasse. Il terzo finalista della specialità è stato lo svizzero Kottmann già conosciuto per avere colto dei successi europei nel «2 con» e «4 senza», il quale, da due anni è passato alla vogata di coppia. Il giovane triestino D'Ambrosi ha dovuto pagare lo scotto del suo noviziato.

Nelle eliminatorie del «2 con» si sono imposti gli Stati Uniti (con il medesimo capo voga che aveva vinto il titolo olimpionico a Melbourne), i sovietici ed i francesi. Grosse sorprese nel «4 senza» dato che nessuno prevedeva la scadente prova dei vogatori italiani, campioni d'Europa, mentre pochi ritenevano il giovane equipaggio francese capace di spuntarla in una batteria considerata terribile per la presenza dei tedeschi.

Ecco i risultati delle gare pomeridiane:

Singolo. I Batteria: 1) Mackenzie (G.B.) 7'40"93; 2) Groen (Ol) 7'42"43; 3) Hill (N. Zel.) 7'52"64; 4) Cromwell (U.S.A.) 7'55"35; 5) D'AMBROSI (It.)) 7'57"64; 6) Auzov (Israele) in 8'04"72. — II Batteria: 1) Ivanov (U.R.S.S.) 7'53"60; 2) Mikkelsen (Dan.) 8'05"02; 3) Anders (Cec.) 8'23"58; 4) Ahlsand (Norv.) 8'32"29. — III Batteria: 1) Kottmann (Svi.) 8'36"98; 2) Hill (Germ.) 8'46"13; 3) Tutty (Austral.) 9'02"66; 4) Kortelainen (Finl.) 9'14"20; 5) Suzuki (Giap.) 10'04"23.

Due con timoniere. I Batteria: 1) USA in 8'21"48; 2) Danimarca 8'27"60; 3) Cecoslovacchia 8'32"93; 4) Svizzera 8' 34"11; 5) Norvegia 8'54"65. — II Batteria: 1) URSS 8'7"67; 2) Polonia 8'08"15; 3) ITALIA (Caselli, Savarini, Stefanoni dei Carabinieri di Napoli) 8'24"13; 4) Olanda 8'25"84. — III Batteria: 1) Germania 8'01"76; 2) Romania 8'09"87; 3) Ungheria 8'19"85; 4) Svezia 8'43"17.

Quattro senza timoniere: I Batteria: 1) Romania in 6'50"36; 2) Cecoslovacchia 6'52"31; 3) Austria 6'52"33; 4) Granbretagna 7'04"55; 5) Giappone 7' 19"49. — II Batteria: 1) Svizzera 6'40"18; 2) Canadà 6'42"72; 3) Olanda 6'45"90; 4) ITALIA (Falk di Dongo) 6'49"84; 5) Danimarca 7'13"81. — III Batteria: 1) Francia 6'29"21; 2) Germania 6'31"44; 3) URSS 6'38"56; 4) Jugoslavia 6'41"72; 5) Belgio 7'01"26.

La prima giornata riservata alle eliminatorie va senz'altro catalogata tra le più negative che lo sport remiero italiano abbia conosciuto. Su cinque equipaggi in gara nessuno, infatti, è riuscito a qualificarsi per le finali ed in proposito va osservato che, mentre si posson concedere le più valide attenuanti al «singolo», al «4 con» ed al «2 con», alle loro prime esperienze in campo internazionale, non vi sono viceversa scuse per il «2 con» dell'Ignis e specialmente per i campioni d'Europa del «4 senza» della Falk».

Domani venerdì in programma le batterie del «doppio» «specialità nella quale l'Italia non è rappresentata e dell'«8» dove correrà la «Moto Guzzi».

Nel pomeriggio i recuperi del «4 con», «2 senza» e singolo.

«Battuti e umiliati»

Il Napoli le ha prese dai dilettanti

Bangor (Galles), 6

La gente del Galles settentrionale non ha chiuso occhio per tutta la notte quando si è appreso che i beniamini del Bangor avevano sconfitto il Napoli. Nei villaggi e nelle fattorie di questa montagnosa regione della Granbretagna, nessuno ha voluto rinunciare ad una festa che ha rasentato la esaltazione: tutti hanno ballato, cantato e, stamane, gli occhi di questa gente accusavano chiaramente la stanchezza.

La stampa britannica di oggi risente chiaramente di questa atmosfera di entusiasmo commentando in modo estremamente positivo la prova dell'umile formazione del Bangor. «Non si è trattato di fortuna. Gli undici calciatori dilettanti del Bangor sono scesi in campo armati soltanto di entusiasmo e di nervosismo, e hanno concluso la gara mettendo in ginocchio i più agili italiani»: così scrive Don Hardisty del «Daily Mail», mentre il suo collega del «Daily Express», Clive Toye, afferma a sua volta: «Piaccia o no al Napoli — ieri le scorrettezze non infrequenti e l'agitare dei pugni provavano chiaramente che non piaceva proprio — gli italiani sono stati chiaramente battuti... battuti e umiliati da uomini che stamane tornano al loro lavoro, a pulire finestre, a studiare computisteria, a verniciare muri o a saldare».

Peter Lorenzo, sul «Daily Herald», rincara la dose: «Gli italiani, indubbiamente ricchi di talento ma anche soggetti a improvvise variazioni di umore, hanno di recente provato le scosse del terremoto, che però non erano in alcun modo paragonabili al terremoto di ieri sul campo del Bangor: in breve, sono stati umiliati».

Un quarto motociclista muore a Douglas

Douglas (Isola di Man), 6

Il tortuoso circuito dell'Isola di Man ha fatto oggi un'altra vittima. Si tratta dell'inglese Keith Gawler, 22 anni, uscito di strada mentre guidava la sua «Norton 500 cc.» nel secondo giro del «Gran Premio seniores». Gawler è il quarto corridore ucciso in questa settimana agonistica nell'Isola di Man.

Con il «Chiar di Luna»

Straulino a una regata nelle nostre acque

Tutte le forze veliche del Golfo di Trieste si riuniranno domenica mattina nel Bacino di San Giusto per partecipare alla più massiccia manifestazione dell'anno: la regata di crociera Trieste - Punta Sottile - Muggia che tradizionalmente ogni anno vede la partecipazione di una cinquantina di scafi appartenenti a tutte le classi delle quattro società veliche giuliane: Adriaco, STV, C. V. Muggia e SVOC di Monfalcone.

La manifestazione viene organizzata infatti cumulativamente dai quattro sodalizi che non mancano poi di fornire anche un cospicuo apporto di aderenti. La regata, che precede di una sola settimana quella più impegnativa d'alto mare per RORC e classe C, serve un po' d'allenamento per gli «skippers» che si accingono al cimento maggiore.

Alla Trieste - San Giovanni in Pelago e ritorno, che partirà dalla Sacchetta venerdì prossimo a mezzanotte prenderanno parte tutte le imbarcazioni da crociera efficienti che le due massime società veliche triestine dispongono. Il solo Adriaco schiererà una dozzina di RORC delle varie classi e almeno 4 yachts di classe C; anche la Triestina della Vela parteciperà con 3 o 4 classe C.

Novità importante dell'ultima ora: il comandante Tino Straulino, direttore della Sezione vela della Marina da guerra, pluricampione mondiale, olimpionico di Helsinki, medaglia d'argento di Melbourne, parteciperà al Trieste - San Giovanni in Pelago e ritorno al comando del RORC «Chiar di luna» della Marina da guerra italiana. La presenza di Straulino alla regata conferisce nuovo lustro alla già quotata manifestazione.

Il mediano Pietro Dalio, uno dei punti di forza della Triestina

GRAZIE A UNA PARTENZA FOLGORANTE

L'INTER DI MISURA PIEGA IL BENFICA (3-2)

I tre gol (Suarez, Jair, Maschio) sono stati segnati nel primo quarto d'ora di giuoco

Milano, 6

Con un primo quarto d'ora di gioco folgorante, l'Inter si è parzialmente riconciliata con i suoi sostenitori dopo le ultime deludenti prove nei tornei di Casablanca e Cadice. Corso, lo accusato numero uno, ha voluto riscattarsi impegnandosi a fondo e mettendo in mostra la sua indubbia classe. Hitchens, di cui si lamentava la troppa solitudine all'attacco, ha così stasera un valido compagno con cui intendersi. Anche l'ala destra Jair ha fornito una buona prova, ma l'efficienza del negro deve essere considerata puramente «platonica», in quanto l'Inter non lo può tesserare avendo già in Hitchens e Suarez i due stranieri consentiti dal regolamento. Bicicli nella ripresa ha mostrato di non essersi ancora assuefatto ai compiti di punta, dopo essere stato «ala tornante» nella passata stagione.

Dopo le tre reti dei primi quindici minuti (Suarez «rigore», Jair, Maschio), l'Inter è però calata di tono e si sono visti alcuni sbandamenti in difesa, per colpa soprattutto dei due terzini, superati regolarmente in velocità da Augusto e Simoes. Grazie alla sua forza di ricupero, il Benfica ha potuto accorciare le distanze ancora prima della tregua segnando con Simoes e con Aguas.

Il Benfica, due volte vincitore della Coppa dei campioni rende sempre per i 15-20 milioni che costa ogni suo ingaggio. I portoghesi sono sempre in grado di assicurare un alto spettacolo calcistico e i suoi fuori classe Eusebio e Coluna possono essere giudicati fra i migliori giocatori del mondo. La ricerca di ariose azioni porta però sovente la squadra a sguarnirsi in difesa e così vengono le reti al passivo, che un più accorto piazzamento della retrovia portoghese potrebbe evitare.

INTER: Buffon; Burgnic, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Picchi; Jair, Maschio, Hitchens, Suarez, Corso. BENFICA: Costa Pereira; Angelo, Peane; Crux, Cavem, Umberto; Augusto, Eusebio, Aguas, Coluna, Simoes. ARBITRO: Dienst della Svizzera.

Il Verona già in forma liquida il Treviso (3-0)

Verona, 6

Un'altra positiva prova dei gialloblù che, contro i trevigiani ben registrati in difesa, hanno confermato di aver raggiunto, in ogni reparto, una condizione soddisfacente, tale da lasciare presagire un buon inizio di campionato. Comunque l'ultima parola, in questa fase preparatoria, dovrà dirla la partita di domenica prossima contro il Lecco, valevole per la disputa della Coppa Italia.

Buona è risultata la prestazione di Ciccolo, per la prima volta impegnato nelle file scaligere. L'ultimo acquisto veronese si è mosso con una certa scioltezza anche se, per il momento, il suo gioco non trova l'amalgama necessario con gli altri compagni.

Il primo gol, al 23' del primo tempo, è stato realizzato da Zavaglio il quale di testa ha raccolto un preciso passaggio di Ciccolo lanciato da Maioli. Nella ripresa la seconda rete è stata messa a segno al 19' da Fantini, ottimamente servito da Pacco, il cui tiro aveva messo lo scompiglio nelle retrovie avversarie. Terza ed ultima segnatura al 42'; merito di Savoia che insaccava con un preciso rasoterra.

VERONA: Ciceri (Bissoli); Basiliani, Fassetta; Pirovano (Tamperlini), Peretta, Cera; Fantini (Savoia), Pacco, Zavaglio (Maioli), Maioli (Fantini), Ciccolo. TREVISO: De Piccoli; Nicolè, Marcato (Boschetti); Valentinuzzi (Rossi), Mingardi, Spangaro; Zagatti (D'Andrea), Rovatti, Benvenuto, Baldo, Giacometti. Tempo sereno e terreno buono. Spettatori un migliaio.

PER DISPUTARE IL PRIMO TURNO DELLA COPPA ITALIA

Ritorna il Torino a Valmaura

Benchè sia in angustie e cerchi un degno centravanti, è comunque agguerito - Lo rinforzano Di Giacomo e Danova - Per la Triestina un grande avversario

Il pubblico triestino ritornerà domenica pomeriggio a Valmaura, che aprirà i battenti della nuova stagione calcistica per l'incontro di Coppa Italia. Ospite degli alabardati sarà una squadra di Serie A, il glorioso Torino. L'estrazione a sorte, come vuole il regolamento della Coppa Italia, pone la Triestina di fronte ad un illustre avversario, che ritorna nella nostra città dopo quattro anni di assenza. Dopo il ritorno della Triestina nella Lega professionisti, Valmaura apre nuovamente le porte ai grandi nomi del nostro calcio e magari per soli novanta minuti l'undici alabardato sarà idealmente nella categoria che fu per tanti anni la palestra dei suoi campioni.

Con la partita di domenica la Triestina farà il debutto davanti al pubblico di casa dopo aver collaudato la squadra nelle due trasferte di Napoli e di Modena. Anche il Torino ha concluso la fase del rodaggio sui campi di Mondovì e di Savona. Il provino definitivo prima della trasferta triestina i granata lo hanno fatto nella notturna giuocatasi all'inizio della settimana sul rettangolo di via Filadelfia contro i belgi dello Standard di Liegi. I granata hanno vinto per 2-0. Ma il Torino di questi tempi è un Torino che annaspa ancora nel buio. Alcune pedine fondamentali del suo schieramento sono inutilizzabili. I vari Cella, Danova e Scesa debbono fare ancora la loro comparsa, essendo stati appiedati causa infortuni o lievi incidenti di giuoco. Anche la presenza dell'ex ponziano Ferrini è in dubbio. Quindi il Torino che si presenterà a Valmaura non sarà forse quello che difenderà il suo prestigio nell'imminente campionato di Serie A.

In questo preciso momento i granata hanno un grosso problema per le mani, il ruolo del centravanti. L'allenatore Santos, che è stato riconfermato alla guida della squadra, ha già cercato diverse soluzioni per tappare questa falla, ma tutte quelle escogitate non hanno dato risultati positivi. Oggi in casa granata si parla del brasiliano Vavà che, secondo talune voci, dovrebbe spiccare il volo tra giorni per venire in Italia. Altri sondaggi vengono fatti un po' ovunque, sempre però sul mercato sudamericano. Certamente in casa granata vanno molto cauti dopo l'esperienza fatta con gli scapestrati Baker e Law, che crearono un mucchio di pasticci con le loro imprese extra sportive. Si cerca un centravanti, ma si vuole un giuocatore che per prima cosa sia disciplinato e non faccia le bizze come i due inglesi.

Il problema del centravanti, dopo essere stata cassata la soluzione Albrigi, si trova all'apice dell'interesse in casa granata. Per gli altri ruoli, a parte gli assenti occasionali, il Torino si è attrezzato adeguatamente. Ceduti Law al Manchester e Baker all'Arsenal, la campagna delle partenze si è praticamente chiusa. Sono arrivati dal Milan l'ala Danova, dal Lecco è giunto l'attaccante Di Giacomo, pagato profumatamente (oltre 150 milioni!) mentre il monzese Mattavelli e il parmese Spanio hanno completato il quadro dei rinforzi per l'imminente stagione. Come si nota tutti gli sforzi sono stati fatti per procurarsi dei validi attaccanti. In sostanza il Torino ha conservato la formazione tipo dello scorso campionato con le sole eccezioni per i due inglesi. Il laterale Rosato richiesto da molte società (Nereo Rocco ne fece quasi una malattia) sarà il perno della mediana con Cella o Bearzot a destra. Lancioni sarà ancora lo stopper. Alle spalle sarà il trio Vieri-Scesa-Buzzacchera che dà sicuro affidamento. Il giovane Teneggi sarà una valida pedina di rincalzo per i due terzini titolari.

La prima linea dispone di uomini come Danova, Spanio, Locatelli, Albrigi, Di Giacomo, Ferrini, Crippa, Mattavelli, Piaceri e Moschino. Manca, come già detto, il goleador, lo sfondatore per eccellenza, ma in casa granata non si ha fretta a risolvere questo problema, che potrebbe essere determinante per una buona condotta nel corso del campionato. In attesa del... messia, Santos è ricorso a soluzioni di emergenza. Ha provato Albrigi, Di Giacomo, Piaceri e Locatelli, ma tutti gli esperimenti hanno dato un esito poco felice.

A Trieste il Torino scenderà in campo probabilmente con la seguente formazione: Vieri; Teneggi, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Albrigi, Locatelli, Di Giacomo, Moschino e Crippa. Altri probabili candidati potrebbero essere gli attaccanti Ferrini, Cardillo e Piaceri, gli ultimi due impiegati martedì sera nella notturna giuocatasi contro i fiamminghi del Liegi. Tutto sommato il Torino è una squadra di tutto rispetto anche per squadre di Serie A e la Triestina dovrà tenere in debita considerazione il suo prossimo avversario che, oltre a godere del vantaggio di essere di una categoria superiore, dispone di uomini dotati di classe ed esperienza di collaudata capacità.

B. I.

Nominate le commissioni della Federazione calcio

Roma, 6

La presidenza della FIGC, riunitasi a Bologna subito dopo la riunione del Consiglio federale, ha proceduto alle nomine di sua competenza.

Lega nazionale professionisti: giudice sportivo: avv. Alberto Barbè; commissione giudicante: avv. Mario Campana presidente, avv. Annio Bignardi membro, ing. Mario Giannetti membro; prof. Mauro Cevolani, rappr. AIA-SA. La commissione verrà completata con la successiva nomina di due membri supplenti.

Commissione vertenze economiche: ing. Giuseppe Lauro presidente, sig. Marino Leiti membro, avv. Camillo Tosi membro, dott. Giuseppe Condorelli membro suppl., cav. Ettore Fossa membro suppl.

Lega nazionale semiprofessionisti. Commissione giudicante Serie C: dott. Corrado De Biase presidente, cav. Mario Canepa membro, cav. Bruno Nardini membro. Commisisone giudicante Serie D: avv. Giacinto Zoli presidente, dott. Fabio Giovanelli membro, dott. Paolo Scalini membro. Membri supplenti per entrambe le commissioni: ing. Renzo Carbonari e sig. Roberto Prati. Rappresentanti AIA-SA per entrambe le commisisoni: cav. Mario Scotto effettivo, avv. Giulio Meneghini supplente. Commissione vertenze economiche: avv. Francesco D'Alessio presidente, dott. Enrico Fioretti membro, avv. Mario Grossi membro, sig. Tullio Mandolesi supplente.

Lega nazionale dilettanti. Commissione vertenze economiche: comm. Giovanni Buttignol presidente, dott. Oscar Bayer membro, avv. Aldo Grauso membro. Commissione tesseramenti licenze e trasferimenti: a) prima sezione: dott. Davide Colombo presidente, comm. Antonio Narducci membro, sig. Sergio Sacchero membro, avv. Giusto Senes supplente; b) seconda sezione: avv. Gennaro Paolo Di Mauro presidente, dott. Luigi Ciceri membro, geom. Gennaro Finizio membro, cav. Giovanni Rattini supplente.

La presidenza viste le proposte formulate dalla Lega dilettanti e dal settore giovanile ha proceduto alla nomina delle commissioni giudicanti presso i comitati regionali della Lega nazionale dilettanti, dei commissari provinciali della stessa Lega, nonchè dei componenti dei comitati regionali del settore giovanile e dei delegati locali dello stesso settore.

La presidenza ha anche proceduto alla nomina della commissione federale di assistenza e della commissione medica infortunistica.

Bruciato il Genoa dalla Sampdoria (4 0)

Genova, 6

L'incontro amichevole di calcio fra le due squadre genovesi è terminato con la vittoria della Sampdoria sul Genoa per 4-0.

Sampdoria: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Toschi, Toro, Da Silva, Brighenti, Cucchiaroni. Genoa: Gallesi; Fongaro, Ratti; Occhetta, Colombo, Rivara; Bolzoni, Firmani, Giacomini, Galli, Pantaleoni.

Modena - Leningrado 3-3

Modena, 6

L'incontro amichevole di calcio è terminato col seguente risultato: Modena e Zenith Leningrado 3-3 (3-2).

LE CORSE DI IERI A MONTEBELLO

Curzio e Triora vincono le due maggiori monete

Curzio ha dovuto abbassare di ben otto decimi di secondo il proprio record per far sua la moneta più ricca del convegno di iersera a Montebello. L'allievo di Domenico Dus è rimasto in testa dalla partenza all'arrivo, pur con un avvio censurabile avendo percorso una cinquantina di metri in aperto galoppo. Così ostacolata Bisca non è riuscita a prendere il comando (e per la figlia di Volotone questo, a parer nostro, è stato un bene) e Curzio rimessosi dall'infortunio ha ingranato una marcia sostenuta che ha troncato ogni illusione ai suoi avversari. Nonostante il ritmo piuttosto ardito con il quale il battistrada ha percorso il primo giro, Soprano al passaggio cercava l'allungo per linee esterne nel tentativo di chiudere Bisca. La mossa non riusciva e Soprano dissipava il suo spunto al largo. Curzio e Bisca rimanevano padroni della situazione e in arrivo vano risultava il tentativo della femmina che Curzio ben rispondeva per affermarsi in 1.23.4. Al terzo posto finiva Illuso e quarto Elleno; in rottura, Soprano non portava a termine la corsa.

Con sicurezza Triora vinceva il «sottoclou» davanti a Jackson ieri più vigoroso del solito. Bis di Bruno Candotti nella prova degli «amatori». Con Mavva il bravo «gentleman» si rendeva interprete di una perfetta corsa di testa, sfuggendo (in 1.23.2 il tempo della femmina) al vigoroso serrate di Valmi. Infine una bella prestazione di Arceo, apparso bene inquadrato; l'allievo di Belladonna con passo sicuro s'imponeva al debuttante Don anch'esso autore di una dignitosa prestazione.

Premio della Ginnastica (L. 220.000 m. 1260): 1) Licurgo (R. Feraboli), 2) Montebello. 4 part. Tempo al km. 1.30. Tot.: 25; 11, 10; (47). *Premio del Ciclismo* (L. 210.000 m. 1670): 1) Biri (G. Bragaloni), 2) Agriana. 7 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 91; 63, 73; (422) 228. *Premio del Calcio* (L. 200.000 m. 2060): 1) Arceo (U. Belladonna), 2) Don. 5 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 24; 19, 19; (36) 306. *Premio del Pugilato* (L. 275.000 m. 2060): 1) Triora (B. Candotti), 2) Jackson. 6 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 35; 27, 80; (418) 115. *Premio della Lotta* (L. 200.000 m. 1660): 1) Mavva (B. Candotti), 2) Valmi. 7 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 54; 24, 13; (54) 152. *Premio degli Sportivi* (L. 300.000 m. 1680): 1) Curzio (D. Dus), 2) Bisca. 5 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 64; 31, 18; (82) 450. *Premio della Pallanuoto* (L. 200.000 m. 2675): 1) Nord (A. Quadri), 2) Orsaria. 7 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 34; 28, 21; (94) 388. Duplice dell'accoppiata: 24.770 per 100 lire.

M. G.

Cestiste azzurre per il campionato d'Europa

Roma, 6

In vista della partecipazione della nazionale azzurra all'8.o campionato europeo femminile di pallacanestro che avrà luogo a Mulhouse (Francia) dal 22 al 29 settembre, la FIP ha convocato le seguenti dodici giocatrici: Teresina Cirio e Silvana Grisotto (Fiat Torino), Gianna Ghirri (Autonomi Torino), Irma Labanti e Liliana Ronchetti (Standa Milano), Lidia Marchetti e Giovanna Resta (Omsa Faenza), Nidia Pausich, Nicoletta Persi e Alessandra Vendrame (A.P. Udinese), Mirella Tarabocchia (Philco Trieste) e Licia Torriser (UCSI Venezia).

Le atlete dovranno presentarsi alla sede dell'allenamento collegiale entro le ore 20 di domenica 9 corrente.

MEGLIO CHE CON IL FORLI' MA...

Convince poco il CRDA battendo il Portogruaro (4-0)

Monfalcone, 6

Nel pomeriggio di ieri, sul campo di via Cosulich, il C.R.D.A. ha sostenuto un altro incontro amichevole di precampionato, ospitando l'undici granata del Portogruaro.

La partita ha avuto inizio alle ore 16.30. Anche questa nuova esibizione cantierina non è stata poi tanto brillante, se si considera che la squadra avversaria si è presentata a Monfalcone, denunciando una scarsa preparazione e dimostrando di manovrare con impeto e con decisione ben inferiori a quelli usuali. Bisogna considerare che i monfalconesi non hanno spinto l'acceleratore; tuttavia si sono riscontrate delle deficienze in fatto di organizzazione tra reparto e reparto. Comunque, il quintetto avanzato degli aziendali in questo galoppo ha dimostrato una maggior «verve» rispetto all'ultimo confronto con il Forlì. La linea mediana, con il rientro di Meggiolaro, ha indicato una maggiore solidità, sebbene i due laterali troppe volte abbiano mostrato la tendenza a spingersi avanti senza motivo, ma riteniamo che questa deficienza certamente scomparirà con il rientro in squadra di Morin. La stessa cosa si può dire per la difesa ieri priva di Della Rocca, indisposto, mentre il portiere Peres si è disimpegnato tra i pali ottimamente.

Per quanto riguarda la squadra ospite, un giudizio l'abbiamo già espresso più sopra. Gli unici a salvarsi sono stati gli uomini della vecchia guardia come Altan, Gurian ed il centravanti monfalconese Neri, che, pur lasciato isolato, ha vinto più volte qualche bel duello con lo «stopper» Meggiolaro.

Per concludere, l'allenamento di ieri si può considerare buono, dal punto di vista atletico ma non troppo da quello tecnico.

Le due squadre si sono schierate agli ordini dell'arbitro Allegra di Monfalcone come segue: CRDA: Peres; Coffieri (Indri), Trevisan (Lulich); Cossar (Deffendi), Meggiolaro, Lulich (Travain); Masat (Verzegnassi), Deotto (Scala), Padoan (Burelli), Fontanot (Zessar), Tonca (Poletto). Portogruaro: Piccoli (Florean); Pagotto, Altan (Bianco); Mazzolin, Furlani (Scoch), Re; Gurian, Stefanel (Rijavec), Neri, Bagnarol (Martina), Carrara. Le reti nel primo tempo sono scaturite al 10' per merito di Fontanot, al 32' in seguito ad autorete di Altan; nella ripresa, al 19' ha realizzato Verzegnassi, al 24' Zessar. Totale 4-0, primo tempo 2-0.

I. C.

Pallavolo a Trieste

Le campionesse nazionali contro le cecoslovacche

Domenica sera sul campo del Ferroviario pallavolo femminile internazionale. La squadra della Casa della Lampada, da tre anni campione italiano della massima categoria, ospiterà la formazione cecoslovacca del Valasske Mezirici di Ostrava. Si tratta di una squadra che partecipa al campionato della Serie A cecoslovacca e che tra le sue fila comprende diverse atlete che hanno rivestito la maglia della nazionale. La formazione ospite, è reduce da una «tournée» svolta in Italia dove ha battuto per 3-0 la Sestese a Firenze e per 3-1 una rappresentativa emiliana a Modena.

L'attaccante granata Ferrini, triestino e Maglia azzurra, la cui presenza nell'atteso incontro di domenica è improbabile

ANCORA CONTRO LA BAZZANESE

Il Radici si batte per il titolo della «B»

Radici Libertas di Trieste e Bazzanese di Bologna saranno per la quarta volta a confronto diretto domenica prossima sul campo neutro di Vicenza. L'incontro, come noto, sarà valido per il titolo italiano della Serie B di baseball. Le due squadre sono già promosse in Serie A.

I rossoalabardati di Urner e Masotti hanno completato la preparazione nel pomeriggio di ieri a Villa Opicina. Tutti i titolari godono ottima salute e hanno confermato di attraversare un gran periodo di forma. Rispetto alla formazione che ha conquistato quindici giorni orsono a Milano la promozione in Serie A, sarà assente il solo Bazzara.

I dirigenti del Radici, per dar modo agli sportivi di seguire la loro squadra nella trasferta vicentina, hanno organizzato una gita in pullman. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi telefonando al n. 76868.

La partenza della comitiva alabardata è fissata per le ore 7 di domenica mattina. I giuocatori che intraprenderanno la trasferta sono: Veliscek, Lepri, Verzaro, Ciacchi, Vatta, Francavilla, Orel, Sironich, Saletù e Ceugna. I due giuocatori americani Carr e Yoshioka e il manager Mr. Urner saranno ad attendere i giuocatori a Vicenza dove prestano servizio militare.

Nelle previsioni della vigilia il Radici dovrebbe facilmente imporsi sui bolognesi della Bazzanese in quanto «più squadra» e composto da uomini di maggior classe. Tuttavia la partita si preannuncia molto tirata e combattuta, non fosse altro per il fatto che dovrà assegnare lo scudetto di campioni di Italia della Serie B.

Brevetti di nuoto rilasciati dal CONI

Davanti alla solita entusiastica folla di genitori e parenti, hanno avuto svolgimento nella piscina coperta di Trieste le prove di brevetto degli allievi di questo Centro nuoto del CONI. I giovani allievi del prof. Barzellato e delle proff.sse Coppoli e Minutti hanno dimostrato di aver fatto tesoro del loro insegnamento ed hanno dato un'ottima dimostrazione di quanto hanno appreso durante i corsi. Il sig. Fragiacomo, giusto ed inflessibile giudice arbitro, ha diretto con la ben nota competenza le varie prove.

Ecco i risultati della manifestazione.

Cavalluccio marino: Buffa Ornella 18-20; Dimora Patrizia 16-20; Latzel Manuela 16-20; Rizzardi Nidia 16-20; Rodda Giovanna 17-20; Salari Antoni Cristina 14-20; Cecchi Claudio 15-20; Fegitz Francesco 17-20; Jurzolla Fabio 16-20; Missi Mario 16-20; Ortolani Franco 19-20; Peroci Paolo 18-20; Tarroni Franco 15-20; Tomadin Maurizio 17-20; Ziberna Fabio 16-20.

Pesce volante: Ballarin Ariella 33-40; Dobrilla Rita 32-40; Gaeta Giuliana 33-40; Riccardi Linda 32-40; Gambassi Franco 34-40; Longo Guido 34-40.

Pesce spada: Maconi Giovanna 44-50; Vogrich Federica 43-50; Isler Renzo 45-50; Pandolfi Franco 42-50; Silvestri Piero 44-50.

Delfino: Fekeza Paola 34-40; Moradei Tiziana 39-40; Parkes Alida 34-40; Zamberlan Duilia 34-40; Dequal Renzo 31-40.

Squalo: Cosmini Marina 37-40; Kossovel Vera 34-40; Rabusin Ilaria 34-40; Stocca Paolo 39-40; Vercelli Lucio 37-40.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

KENNEDY CONVOCA IL CONSIGLIO DI SICUREZZA

GLI S.U. SONO PREOCCUPATI PER GLI AIUTI MILITARI A CUBA

Il Premier russo intenderebbe drammatizzare la crisi di Berlino allo scopo di rendere urgente la convocazione di un «Vertice»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Il Presidente Kennedy ha presieduto oggi una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza. Si ritiene che tra gli argomenti discussi siano stati la situazione di Berlino e la questione degli aiuti sovietici a Cuba. Fonti governative americane hanno dichiarato oggi che gli Stati Uniti hanno proposto una conferenza inter-americana dei Ministri degli Esteri per esaminare la questione degli aiuti militari a Cuba. Le proposta, precisano le stesse fonti, è stata presentata dal Segretario di Stato Rusk ai rappresentanti diplomatici dei Paesi membri dell'organizzazione degli Stati americani (OSA). La riunione, secondo la proposta di Rusk, dovrebbe aver luogo a New York in una data non stabilita dopo l'inizio dei lavori dell'Assemblea generale dell'ONU (18 settembre). Successivamente un portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato che la conferenza dei Ministri degli Esteri suggerita da Rusk dovrebbe essere di natura «assolutamente non ufficiale, senza ordine del giorno e senza l'intenzione di prendere decisioni o iniziative di sorta». Essa consisterebbe in «uno scambio di vedute su problemi di comune interesse», in occasione della presenza a New York di numerosi Ministri degli Esteri della America latina che parteciperanno all'apertura della sessione dell'Assemblea generale dell'ONU il 18 settembre.

Funzionari americani hanno reso noto oggi che vi sono poche probabilità di impedire che rifornimenti vengano inviati a Cuba a mezzo di navi battenti bandiera di paesi alleati degli Stati Uniti. Il senatore Everett M. Dirksen, repubblicano, aveva riferito che esponenti della amministrazione Kennedy avevano comunicato a personalità del Congresso americano che vi sono attualmente 61 navi molte delle quali battenti bandiere di paesi alleati che trasportano aiuti sovietici a Cuba. Il Dipartimento di Stato aveva dato istruzioni ai rappresentanti americani in paesi alleati di portare la questione all'attenzione di quei Governi, affinchè tali trasporti venissero scoraggiati. Gli alleati, tuttavia, si sono dimostrati riluttanti a seguire il suggerimento, ed il Governo di Washington non sta esercitando pressioni molto forti. Ecco alcune delle difficoltà elencate da funzionari americani:

La questione di chi abbia il controllo delle attività di una nave non è sempre chiara, e può variare a seconda delle legislazioni dei differenti paesi. Per esempio, un cittadino di un paese può possedere una nave che batte la bandiera di un secondo paese, e la nave può navigare su licenza di un terzo paese. Le navi americane hanno il permesso di approdare a Cuba. Pertanto, i diplomatici americani non hanno una proibizione degli Stati Uniti contro le proprie navi come argomento di persuasione verso gli alleati affinchè questi impediscano che loro navi trasportino merci a Cuba. La legge americana permette al Governo degli Stati Uniti di impedire che navi americane entrino in determinati porti, ma tale proibizione è stata sinora applicata solo alla zona della Cina comunista e non a Cuba.

Gli Stati Uniti non hanno alcun embargo contro le spedizioni di viveri e medicinali a Cuba, provengano esse dalla America o dalla Russia o da altrove. I prodotti che vengono trasportati a Cuba su navi battenti bandiera di paesi della NATO sono di carattere commerciale, e non militare, e non violerebbero quindi il bando posto dagli occidentali a spedizione di prodotti strategici al blocco comunista, e questo anche se Cuba dovesse essere ufficialmente dichiarata come facente parte di tale blocco, cosa che non è avvenuta. Se i russi permettessero a navi di paesi occidentali di trasportare armi sovietiche, questo darebbe agli occidentali una migliore conoscenza ed un controllo degli aiuti militari sovietici a Cuba. Sino a questo momento, però, solo navi del blocco sovietico avrebbero trasportato aiuti militari a Cuba. Nel caso che navi occidentali ricevessero l'ordine di trasportare prodotti dei paesi comunisti a Cuba, il blocco sovietico potrebbe usare le proprie navi per questo scopo, e servirsi di navi occidentali per altri trasporti. Numerosi alleati europei dell'America dipendono sostanzialmente dai noli delle proprie Marine mercantili per procurarsi valuta pregiata. Un taglio al commercio con Cuba li colpirebbe nella difficile competizione per i noli.

Il denaro che i russi pagano per trasporti con navi occidentali, rafforza le riserve valutarie dei paesi alleati, e diminuisce quelle dei paesi del blocco sovietico. C'è in corso una crisi mondiale dei trasporti marittimi. Se agli armatori occidentali fosse impedito di commerciare con Cuba, chi compenserebbe le loro perdite?

«La nota sovietica di ieri non solo è completamente evasiva nei confronti delle proposte occidentali, ma cerca di distrarre l'attenzione del mondo dal fallimento dei sovietici a Berlino allorchè hanno tentato di scaricarsi delle responsabilità in Germania. Essa dà un'immagine distorta della situazione nella capitale tedesca e consiste soprattutto in un lungo elenco di accuse false e non documentate anche sulla Germania occidentale»: con queste parole il portavoce del Dipartimento di Stato ha espresso il giudizio del Ministero degli Esteri americano sul documento mandato ieri sera da Mosca a Washington. Ciò non toglie che «il Dipartimento studi attentamente la nota e abbia già avviato consultazioni con i Governi alleati» evidentemente per dare una risposta a Kruscev. Ma oltre alla risposta, quello che gli americani cercano di studiare è il tono della nota stessa.

Il Cremlino aveva preso a dare un carattere ben definito alle sue note: brusche, rapide, violente, ma mai dure nel fondo: anche quella per l'incidente dell'«U2», tutto sommato, rispettava l'atmosfera «nuova» dell'Unione Sovietica. Invece quella di ieri è una nota del tutto in linea con il rigore di una guerra fredda del più aspro momento internazionale. Perchè?, ci si chiede a Washington. Probabilmente per due ragioni, la prima delle quali è questa: Kruscev intende drammatizzare al massimo la crisi berlinese, vuole portarla a una specie di esasperazione artificiale in modo da ottenere ciò che sta perseguendo da tempo: la convocazione aperta e piena di un vertice a due con Kennedy o a quattro, con la partecipazione anche di Macmillan e di De Gaulle che abbia i dati anche «esteriori» di un grosso convegno mondiale.

Stelio Tomei

Grosso investimento della Montecatini negli S.U.

New York, 6

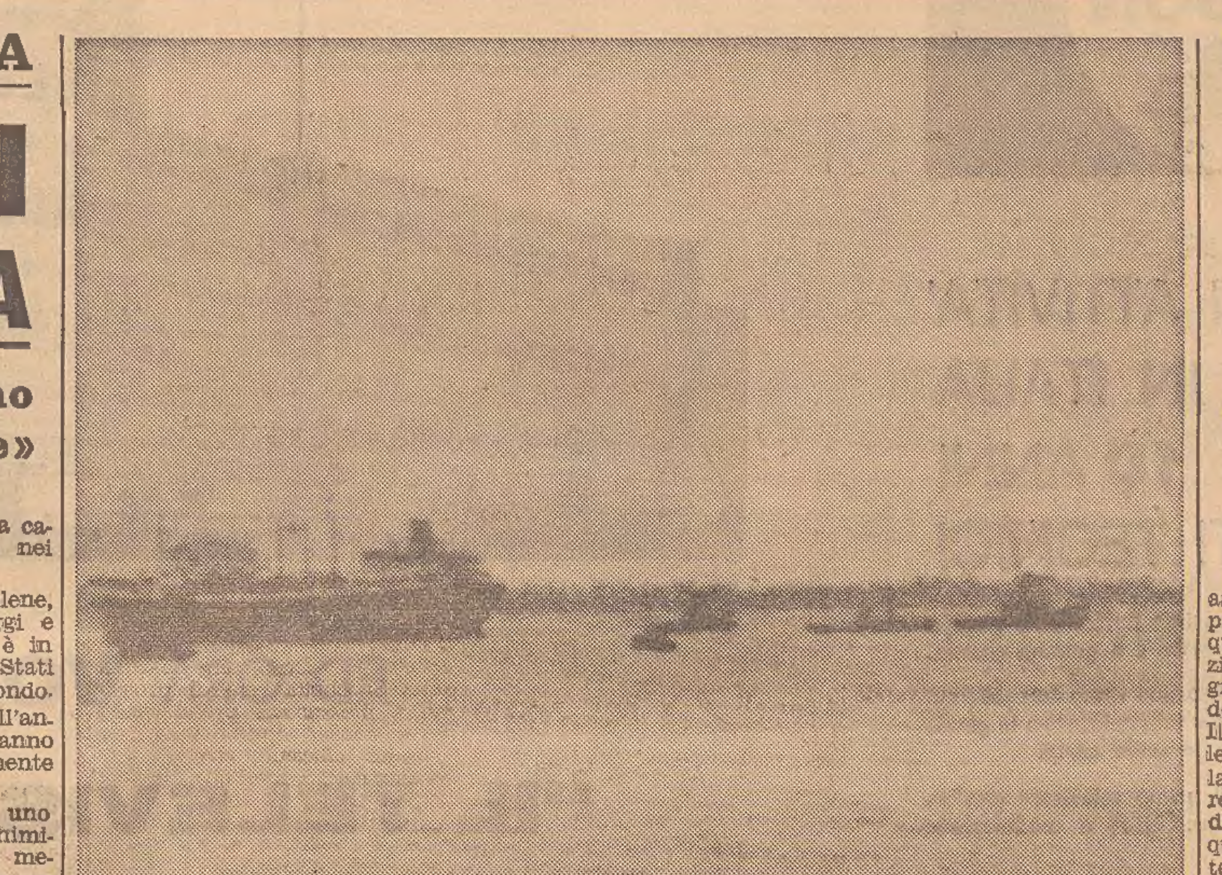
La Società Montecatini, che ha già investito 25 milioni di dollari nella produzione del polipropilene negli Stati Uniti, ha assunto ora la garanzia di un prestito per altri 26 milioni di dollari allo stesso scopo, aumentando così il proprio investimento nell'industria americana di questa materia plastica a oltre 50 milioni di dollari.

Il prestito di 26 milioni, da parte di un istituto finanziario di cui si tace il nome, è stato contratto, con la garanzia della Montecatini, dalla società americana «Novamont», affiliata alla società italiana che ne possiede l'intero capitale. L'operazione ha avuto già una prima esecuzione per un importo di 15 milioni di dollari, con scadenza ventennale: altri 11 milioni di dollari verranno prestati entro il 1964. Il tasso di interesse non è stato rivelato.

Il prestito verrà utilizzato dalla «Novamont» per l'espansione del suo stabilimento nello Stato del West Virginia inaugurato l'ottobre scorso, che ha attualmente una capacità produttiva di 30 milioni di libbre di polipropilene. Questa capacità verrà raddoppiata nei prossimi anni.

Il consumo del polipropilene, per fibre tessili, imballaggi e articoli solidi su stampo, è in grande aumento negli Stati Uniti come in tutto il mondo. Dai 75 milioni di libbre dell'anno scorso si passerà quest'anno a 200 milioni, e probabilmente a 500 l'anno prossimo.

La società «Du Pont», uno dei giganti dell'industria chimica americana, annunciò il mese scorso di aver ottenuto un brevetto fondamentale per la fabbricazione del polipropilene, che a suo dire, coprirebbe tutti i sistemi attualmente usati nell'industria.



(Telefoto al «Piccolo»)

Flushing (Olanda): La motonave italiana «Angela Maria Martinoli» di 8000 tonn. si è arenata ieri a circa mille metri dalla costa. Decine di rimorchiatori sono accorsi per disincagliarla

NUOVO COLPO DI SCENA NELL'AFFARE DELLA SPIA LITUANA

Soblen si è avvelenato per non partire per gli S.U.

Egli ha ingerito nell'autoambulanza una forte dose di barbiturici ed è stato ricoverato all'ospedale in stato comatoso - Nessuna data fissata per il viaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

La partenza del dott. Robert Soblen da Londra in aereo per gli Stati Uniti, che doveva aver luogo alle 11 a bordo di un aereo della Panamerican, non è avvenuta, perchè Soblen è stato dichiarato «incapace di sopportare fisicamente un viaggio aereo». Lo psichiatra, che aveva lasciato la prigione di Brixton alle 9.20 a bordo di una ambulanza sotto scorta di motociclisti della polizia diretta all'aeroporto di Londra, è stato invece condotto all'ospedale di Hillingdon, presso l'aeroporto, per essere sottoposto a visita, per decisione del dott. Donald Joseph Curran, medico capo della polizia.

Soblen ha ingerito una forte dose di farmaci «della famiglia dei barbiturici» mentre si trovava sull'autoambulanza. Il medico che lo accompagnava si è accorto delle condizioni dello psichiatra americano e ha ordinato all'autista di recarsi immediatamente all'ospedale più vicino, dove Soblen è arrivato in stato comatoso. E' in corso un'inchiesta per accertare le circostanze di questo nuovo tentativo di suicidio attuato da Soblen, com'è noto, lo psichiatra tentò di uccidersi ferendosi con un coltello a bordo dell'aereo che da Tel Aviv lo trasportava negli Stati Uniti.

Un comunicato pubblicato dall'ospedale precisa che il paziente non ha ancora ripreso conoscenza. Un'analisi del sangue di Soblen ha accertato la presenza di una forte dose di barbiturico.

Soblen dovrà rimanere in ospedale per almeno altre 24 ore. Quanto al viaggio di ritorno di Soblen negli S. U., ha precisato il Ministero, una decisione al riguardo sarà presa solo dopo che i medici avranno stabilito se Soblen può sostenere o no il viaggio.

Come è noto, Soblen, condannato all'ergastolo dai tribunali americani per spionaggio in favore dell'Unione Sovietica, dopo esser giunto in Inghilterra proveniente da Israele dove si era rifugiato clandestinamente dopo essere fuggito dagli Stati Uniti, era stato oggetto di una misura di espulsione da parte delle autortià inglesi. Questa mattina egli avrebbe dovuto salire su un aereo della Panamerican diretto negli Stati Uniti, in partenza alle 11 dall'aeroporto di Londra. Alle 9.20 una autoambulanza si è recata a prelevarlo alla prigione di Brixton e di qui è ripartita, sotto scorta di motociclisti della Polizia, per trasportare lo psichiatra all'aeroporto di Londra. Sull'ambulanza si trovava anche un medico della Polizia. Mentre si attendeva il suo arrivo all'aeroporto, dove due funzionari di Polizia americani si tenevano pronti ad arrestare Soblen subito dopo il decollo, poco prima delle 11 si apprendeva che l'ambulanza era stata dirottata all'ospedale di Hillingdon, presso l'aeroporto.

La partenza dell'aereo (volo 101) della Panamerican veniva ritardata di mezz'ora allo scopo, precisava un portavoce della Compagnia, di permettere l'eventuale arrivo, anche se in ritardo, di Soblen. Senonchè all'ospedale di Hillingdon si dichiarava che le condizioni di Soblen sono gravi, aggiungendo di non sapere quanto a lungo egli dovrà essere tenuto in ospedale. Una fonte del Ministero degli Interni rendeva noto che la decisione di dirottare l'ambulanza era stata presa dal medico che si trovava con Soblen proprio mentre il veicolo stava per entrare all'aeroporto, perchè le condizioni dello psichiatra erano apparse tali da destare preoccupazioni. All'ospedale si è recato anche il dott. Donald Curran, che attendeva all'aeroporto per fare il viaggio con Soblen. Un portavoce della Panamerican ha annunciato che la società ha ricevuto dal Ministero dell'Interno britannico comunicazione che Soblen non partirà oggi. Il portavoce ha aggiunto: «Noi non abbiamo ricevuto istruzioni circa un altro posto da riservare in un aereo». I bagagli di Soblen e delle altre persone che lo dovevano accompagnare sono stati scaricati dall'aereo che è partito per gli Stati Uniti.

E. G.

Per la prima volta

Contrattazioni in Borsa attraverso il «Telstar»

Parigi, 6

Grazie al «Telstar», le banche francesi hanno potuto per la prima volta porre ordini di Borsa all'apertura del mercato di Wall Street e direttamente alla «Corbeille» per mezzo della succursale parigina di Merril Lynch, membro della Borsa di New York. Tra le 15.30 e le 15.40 la comunicazione stabilita attraverso «Telstar» e il centro di Pleumeur Bodou tra gli uffici di Wall Street e quelli dei Champs-Elysées ha permesso al «Credit Lyonnais» di acquistare 200 azioni dell'«American Telegraph and Telephone» e alla Banca Hottinger di acquistare 100 IBM, mentre le Banche Rotschild e Hennin hanno acquistato 100 «American Telegraph and Telephone». Prima della fine del collegamento, durato dieci minuti, è stato possibile ricevere conferma dell'esecuzione degli ordini passati dalle banche francesi e conoscere i prezzi ai quali questi affari sono stati trattati.

Il presidente e direttore generale della Merrill Lynch di New York, Macarthy, in un discorso ascoltato distintamente dai numerosi giornalisti presenti negli uffici parigini dela Banca americana, ha dichiarato: «E' questo un avvenimento straordinario. «Telstar» permetterà di unire i centri finanziari del mondo in un unico mercato: entro cinque anni, quando sopra di noi ci sarà un numero sufficiente di «Telstar», noi potremo scambiare giornalmente informazioni economiche ultrarapide».

LE VITTIME NELL'IRAN

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Pahlevi si è reso conto di persona che la minaccia più grave che oggi pende su queste migliaia di persone che hanno perduto ogni cosa, è quella delle epidemie, che potrebbero essere gravi e pericolose quanto la tremenda scossa tellurica che ha devastato quarantamila chilometri quadrati di territorio.

Il complicato sistema di irrigazione che portava l'acqua a questi campi sempre assetati, e gli acquedotti che rifornivano città e villaggi, sono stati completamente distrutti dal succedersi delle scosse. Adesso tutte le autobotti disponibili fanno la spola notte e giorno dalle località nelle quali è possibile attingere acqua a quelle che ne sono prive. Ma si tratta della classica goccia d'acqua nel deserto. Speciali squadre sono al lavoro per riattivare, dove è possibile, il sistema di rifornimento idrico. Ma intanto lo Scià, pallido e sconvolto dietro i grandi occhiali neri che gli coprivano quasi completamente il viso, ha sentito dei bambini implorare «un po' d'acqua».

L'altro gravissimo problema è quello della casa. Si avvicina il periodo delle piogge, al quale seguiranno le rigide notti della stagione invernale. I senza tetto sono inoltre migliaia. Impossibile ricostruire in un breve periodo un alloggio per tutti. E' per questo che nella riunione tenutasi questa mattina a palazzo Golestan si è parlato molto di prefabbricazione. E' stata lanciata la proposta di chiedere case prefabbricate a quei paesi che si stanno distinguendo nell'invio dei soccorsi. Lo Scià ha lanciato un appello alla nazione perchè siano raccolti dovunque viveri, medicinali e indumenti. La nazione sta già rispondendo a questo appello e proprio oggi sono partiti da Teheran, alla volta delle zone sinistrate, i primi autocarri carichi di aiuti di ogni genere.

Altre scosse di terremoto sono intanto state registrate oggi alle frontiere orientali tra lo Iran e l'URSS. Non vengono segnalate vittime. Il bilancio della scossa sismica che ha colpito la regione di Igdir in precedenza è sempre di un morto, 22 feriti, alcuni dei quali gravi, e di 25 mila senzatetto. Queste cifre non tengono tuttavia conto di numerosi villaggi isolati di cui si è sempre senza notizie. Tre Ministri turchi si recheranno domani nella regione terremotata per visitare le popolazioni colpite e per esaminare sul posto le misure d'urgenza.

G. M.

UN ALTRO INCIDENTE AL CONFINE TRA LE BERLINO

Sparatoria lungo il «muro» tra Vopos e agenti occidentali

Quaranta colpi di mitra contro un'auto americana

Berlino, 6

Tra la polizia di Berlino Ovest e quella di Berlino Est si è registrato oggi uno scambio di lanci di granate conclusosi con la ritirata dei reparti comunisti. La polizia di Berlino Ovest ha precisato che i comunisti hanno lanciato, apparentemente senza alcuna ragione, sette granate oltre una barriera di filo spinato che divide il settore orientale dell'ex capitale da quello americano, e che la polizia di Berlino Ovest ha risposto lanciando a sua volta tre granate. La polizia comunista, ha aggiunto la polizia di Berlina Ovest, ha successivamente sospeso il lancio delle bombe a mano e si è ritirata in un luogo coperto. Lo scambio di lanci di granate ha avuto luogo alla frontiera con il settore americano, nel distretto di Neukoelln.

Una macchina appartenente alla missione di collegamento americana presso le forze sovietiche in Germania è stata fatta segno domenica scorsa nella Germania Est a una quarantina di colpi di mitra sparati da soldati sovietici.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato questa sera che, in base al rapporto preliminare finora ricevuto, una vettura militare della Missione militare di collegamento americana con due ufficiali a bordo è stata fatta segno a colpi d'arma da fuoco da parte di soldati sovietici martedì scorso mentre percorreva la strada tra Berlino Ovest e Potsdam, dove ha sede la Missione militare americana di collegamento presso le basi sovietiche. La macchina è stata colpita da una o due pallottole, ma gli ufficiali a bordo non hanno riportato ferite.

L'incidente aereo del 18 agosto, nel corso del quale un «Seahawk» della Bundesmarine è sconfinato sulla Germania orientale ed è stato danneggiato dai caccia sovietici, è stato completamente chiarito. Negli ambienti competenti di Bonn si apprende che la radio-compasso dell'aereo, pilotato dal capitano di corvetta Knut Winkler, non funzionava bene. Lo ufficiale quindi non può essere ritenuto responsabile dell'errore che lo ha portato sul territorio della zona sovietica. Lo aereo stava volando da Gibilterra alla base di Jagel (Schleswigholstein) via Bordeaux e Parigi. Mentre si stava avvicinando alla base ha sorvolato per errore la Germania orientale.

Centomila soldati, in massima parte sovietici e per il resto dell'esercito di Ulbricht, già da quattro giorni sono impegnati nelle manovre predisposte dal comando supremo delle forze armate sovietiche di stanza nella Germania orientale. Il tema delle manovre è quello di respingere una «aggressione occidentale» diretta contro la autostrada che congiunge la Germania occidentale all'ex capitale tedesca. In effetti, a più riprese, questa autostrada — la Helmstedt - Dreilinden — è stata attraversata da reparti in manovra.

Si ritiene che la metà circa degli effettivi delle venti divisioni sovietiche nella Germania orientale integrati da una o due divisioni dell'esercito popolare tedesco-orientale, siano concentrati nelle vicinanze della linea di demarcazione per eseguire le manovre «d'autunno», che hanno avuto inizio tre settimane prima di quanto era stato predisposto l'anno scorso. Le manovre, per questo, disturberanno le operazioni del raccolto, compromettendo ancora maggiormente i raccolti che nella Germania orientale già non si prevedevano abbondanti. Secondo informazioni pervenute ai servizi alleati, negli ultimi dodici giorni l'alto comando sovietico avrebbe fatto affluire nella zona delle manovre sei vagoni ferroviari sui quali sono installate rampe mobili di lancio per missili. Nelle precedenti manovre tali mezzi non erano mai stati fatti intervenire.

E' giunto oggi a Berlino il comandante supremo delle Forze armate statunitensi di stanza nell'Europa occidentale, generale Freeman, che resterà nell'ex capitale tedesca 3 giorni.

22 morti in Tunisia causa le inondazioni

Tunisi, 6

Almeno 22 persone sono morte o risultano disperse a causa delle inondazioni nella regione di Sfax, a circa 180 chilometri a sud di Tunisi. Le inondazioni sono state provocate dalle piogge torrenziali cadute martedì e ieri. I danni alle colture sono ingenti.

«ASPETTARE E VEDERE» E' IL MOTTO DEI SINDACATI INGLESI

Dubbi delle Trade Unions sull'entrata nel Mercato comune

Londra, 6

Il congresso delle Trade Unions a Blackpool non ha voluto impegnarsi pro o contro l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. Una mozione «contro» è stata respinta con quasi sei milioni di voti in confronto a poco più di due milioni, e un'altra è stata approvata per alzata di mano in appoggio all'atteggiamento di «aspettare e vedere» proposto dal Consiglio generale. Anche i sindacati inglesi, come il Labour Party, rimarranno dunque «on the pence», cioè nè di qua nè di là, finchè siano possibili più precisi calcoli di convenienza in base ai risultati che saranno raggiunti nelle nuove trattative di Bruxelles.

La contesa oratoria, prima delle votazioni, è stata varia e vivace. Il sindacalista Douglas, che ha aperto il dibattito con un discorso molto obiettivo nel quale i pro e i contro erano esposti con imparzialità: l'ingresso nel Mercato comune offrirebbe maggiori possibilità di esportazione, ma indurrebbe anche maggiore concorrenza dall'estero sul mercato interno, rimanere fuori del Mercato comune non farebbe precipitare di colpo il commercio inglese con l'Europa ma, inevitabilmente, si dovrebbero poi fare i conti con la barriera delle tariffe doganali.

Per il momento non si può dire se l'ingresso nella Comunità economica porterà più commercio o meno, se rafforzerà o no il Commonwealth, se gioverà o no alla pianificazione, che è un tema caro ai socialisti e ai tradunionisti. Morale: non resta che aspettare e vedere. Era la morale della mozione che sarebbe stata votata.

Altri oratori, per esempio Jim Mortimer, si sono scagliati violentemente contro l'associazione al MEC: tutto il commercio estero inglese decadrebbe in seguito alle rappresaglie del Commonwealth per la perdita delle preferenze sul mercato britannico, la pianificazione ne scapiterebbe, il costo della vita aumenterebbe, la divisione dell'Europa ne sarebbe acuita.

Agli argomenti di opposizione, il sindacalista Newton ha aggiunto la riduzione della sovranità parlamentare. Ma altri, come Bernar Bagnari e Robert Edwards, hanno osservato che c'è più pianificazione nei Paesi del Mercato comune che in Inghilterra. Cousins non si è pronunciato riservandosi di farlo eventualmente al congresso del partito laburista, che si svolgerà il mese prossimo. Per quel tempo la conferenza del Commonwealth si sarà pronunciata influenzando l'atteggiamento del partito laburista e illuminando sull'argomento la via a Cousins che, per ora, campeggia sulla scena di Blackpool essenzialmente per il discorso pronunciato ieri sulla politica economica.

A DUE MILIONI E 600 MILA KM. NELLO SPAZIO

Il «Mariner II» è entrato nella sfera d'attrazione del Sole

La sonda passerà il 14 dicembre a 14 mila km. da Venere

Pasadena, 6

Secondo i piani degli scienziati, la sonda venusiana «Mariner II» è stata catturata dal campo gravitazionale del Sole. Ieri, quando il veicolo cosmico aveva percorso ben 2.600.000 chilometri nello spazio, la gravità solare ha avuto ragione della attrazione terrestre trasformando così il «Mariner II» in un infimo satellite della grande stella che governa il nostro sistema.

Nelle prossime settimane il Sole eserciterà una crescente attrazione sul minuscolo satellite influendo sulla sua velocità che al momento di sfiorare Venere raggiungerà la straordinaria cifra di 145.000 chilometri orari. Il «Mariner II» continuerà a orbitare intorno al Sole per un tempo difficile da calcolare, ma l'interesse che gli scienziati portano al suo straordinario viaggio cosmico finirà il 14 dicembre prossimo quando la sonda passerà ad una distanza di 14.000 chilometri da Venere. In quella occasione gli strumenti della sonda consentiranno agli scienziati di raccogliere gli attesi dati che dovrebbero permettere di risolvere i più inquietanti interrogativi sulle caratteristiche del misterioso pianeta. Poi gli apparati del «Mariner II» taceranno e il veicolo cosmico non sarà altro che un pezzo di metallo navigante negli spazi intorno al Sole.

Frammenti di uno Sputnik recuperati nel Wisconsin

Milwaukee, 6

Due agenti di polizia hanno rinvenuto in una strada di Manitowoc (a 150 chilometri da Milwaukee) un pezzo di metallo del peso di oltre nove chili piovuto dal cielo. Al momento era quasi incandescente; ha prodotto cadendo un avvallamento di 8 centimetri nella pavimentazione stradale. Probabilmente si tratta di un pezzo del satellite artificiale «Sputnik IV» che si è visibilmente disintegrato ieri nel cielo del Wisconsin (molta gente ha riferito di aver visto strani fiammeggiamenti in cielo). Era stato lanciato 28 mesi fa, pesava quattro tonnellate.

Il pezzo di 9 chili, fatto di una lega metallica molto resistente al calore, è stato inviato per gli esami del caso all'Osservatorio astrofisico smithsoniano di Washington.

UN «KOSMOS» O UNO «SPUTNIK» IN ORBITA?

Captati i segnali di un nuovo satellite

L'amministratore della Nasa conferma che i russi hanno fallito sei volte i lanci di sonde verso Venere

Stoccolma, 6

Un tecnico della stazione di ascolto svedese di Enkoeping, presso Stoccolma ha dichiarato, questo pomeriggio, che la stazione ha potuto captare dei segnali provenienti, con ogni evidenza, da un nuovo satellite. Il tecnico ha precisato che fra le 16.30 e le 16.44 (ora italiana) la stazione ha captato con chiarezza i segnali sulla lunghezza d'onda di 20.000 kilocicli sulla quale sono stati precedentemente captati i segnali provenienti dai satelliti sovietici.

Anche a Torino al Centro di radio ascolto spaziale Torre Bert stamane sono stati captati dei segnali.

I segnali sono stati intercettati sulle frequenze radio usualmente utilizzate dai sovietici per i loro esperimenti spaziali. I fratelli Judica Cordiglia hanno ricevuto tali segnali, con notevole chiarezza e intensità, alle ore 9,07 e alle 10.35; secondo i loro calcoli, un nuovo corpo è in orbita intorno alla Terra. I segnali sono stati ricevuti anche al successivo passaggio delle 12.03, e giungevano assai più deboli, il che significherebbe che il satellite stava entrando in eclissi per l'ascolto radio.

Risulterebbe che il corpo orbitante ha una inclinazione di circa 64 gradi, ed un periodo orbitale di circa 88 minuti. Altre analisi dei segnali hanno rivelato la presenza dello «effetto Doppler», il che escluderebbe che essi possano provenire da una stazione a terra. Al riguardo, i fratelli Judica-Cordiglia hanno avanzato due ipotesi: o il nuovo veicolo spaziale appartiene alla serie dei satelliti scientifici del tipo «Cosmos», per l'indagine dell'alta atmosfera e della jonosfera: i segnali possono infatti essere paragonati a quelli captati in occasione dei precedenti lanci tipo «Cosmos»; oppure il nuovo satellite artificiale è simile allo «Sputnik VIII», lanciato il 12 febbraio 1961, e utilizzato poi come piattaforma per il lancio del «Venusik I», sonda spaziale inviata dai sovietici verso il pianeta Venere. In quest'ultimo caso, il lancio della sonda avverrebbe in due fasi: dapprima sarebbe messo in orbita un satellite artificiale (i suoi segnali sarebbero quelli captati stamane dal radiotelescopio di Torre Bert); successivamente verrebbe dato, mediante impulso elettronico, il «via», dal satellite, alla sonda vera e propria. Il periodo utile per un lancio verso Venere si protrae sino a metà settembre, dopo di che il pianeta si allontanerà dalla Terra.

James Webb, amministratore della «NASA», ha rinnovato, in una lettera alle commissioni spaziali delle due Camere, l'affermazione che i sovietici sabato scorso avrebbero fallito il lancio di una sonda venusiana. Non solo; ha soggiunto che dall'ottobre del 1960 sarebbe questo il quinto insuccesso del genere registrato dall'URSS. Solo un sesto lancio, quello del febbraio 1961, ebbe parziale successo, nel senso che la sonda partì verso Venere: tuttavia le comunicazioni radio si interruppero prima del momento utile.

La lettera di James Webb ha destato ovviamente il più profondo interesse, per la fonte autorevole e per i dati circostanziati che fornisce. Il direttore dell'ente spaziale americano afferma che i russi hanno compiuto mezza dozzina di tentativi di lancio di sonde verso Venere in quest'ordine cronologico:

Il 10 ottobre 1960 si trattava di inviare una sonda verso Marte, ma il tentativo fallì prima del raggiungimento dell'«orbita di parcheggio». Preludio al lancio della sonda da parte del satellite vettore; la sonda avrebbe dovuto raggiungere Marte entro circa 230 giorni.

Il 14 ottobre dello stesso anno: secondo tentativo di inviare una sonda verso Marte; identico fallimento.

Il 3 febbraio 1961: primo tentativo di sonda venusiana; fu raggiunta l'orbita di parcheggio, ma la sonda non venne lanciata nella traiettoria prevista. L.URSS disse che era stato lanciato con successo lo «Sputnik VII» ed era stato stabilito un nuovo primato con l'invio in orbita di un peso di 14.300 libbre. Non accennò al vero scopo del lancio. Se la sonda fosse partita avrebbe impiegato circa 105 giorni a raggiungere Venere.

Il 12 febbraio 1961 fu spedita verso Venere una sonda di 1400 libbre. Tutti gli stadi funzionarono normalmente, la sonda entrò nella traiettoria prevista e Mosca dette l'annuncio. Il veicolo impiegò 97 giorni a raggiungere le vicinanze del pianeta, ma a quanto pare si guastarono le radio o il sistema di alimentazione e la sonda cessò di dare notizie quando era a circa sette milioni di chilometri dalla Terra.

Il 25 agosto 1962 venne compiuto un altro tenativo per Venere; il carico utile venne inserito in orbita di parcheggio ma evidentemente non si riuscì a espellerlo; in caso di successo sarebbe giunto presso Venere il 7 dicembre, prima della sonda americana che dovrebbe giungere a metà dicembre. Il tempo di volo di 112 giorni era stato abbreviato intenzionalmente a 104 giorni diminuendo il peso del veicolo.

Il 1.o settembre 1962 venne infine compiuto il tentativo del quale era stata data notizia dagli americani giorni fa; la URSS non ne ha dato notizia nè ha segnalato la presenza nello spazio dei «frammenti».

Webb ha divulgato la lettera in quanto gli esponenti del Congresso hanno ritenuto opportuno che il pubblico sia a conoscenza della situazione. Il senatore democratico Robert Kerry, presidente della commissione senatoriale per lo spazio, e il deputato democratico George Miller, presidente dell'analoga commissione della Camera dei rappresentanti, avevano chiesto a Webb informazioni sull'argomento.

Il Nilo in piena

Il Cairo, 6

Lo stato di allarme è stato proclamato in tutta la valle del Nilo dal Ministero dei Lavori Pubblici egiziano. Il livello del fiume è salito infatti di quasi un metro a Roseyres, nel Sudan.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ANIE mostre nazionali
28a radio televisione
10a elettro domestici
5—12 settembre 1962
palazzo dello sport
Fiera di Milano
EMIE s.p.a.

SOCIETÀ IMPORTANZA NAZIONALE
nel quadro del programma di espansione della propria attività offre brillanti possibilità di carriera a
TECNICI E DISEGNATORI ESPERTI
di progettazione ed esecuzione impianti
CONDIZIONAMENTO D'ARIA NAVALE
Inviare dettagliato curriculum, referenze e pretese a
CASELLA 16 C — S.P.I. — MILANO
ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA media età offresi per alcune ore esclusi lavori pesanti. Telef. 28715 ore 16-17. 67594 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCO capace cerca albergo. Telefonare 21131. 2781 B

DOMESTICA giovane tuttofare cerca famiglia milanese. Buon stipendio e trattamento. Scrivere Chonchol, via V. Monti 79/2, Milano. 6478 B

FAMIGLIA triestina residente Roma tre persone cerca domestica giovane presenza capace cucina esclusi lavori pesanti ambiente signorile trattamento familiare. Scrivere Travel Bureau via Belluno 1, Roma. 6493 B

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. Bignami, Carducci 2-III 47048 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Tel. 78186. 67584 B

PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Rivolgersi via Romagna 15. 67597 B

REFERENZIATA massimo 40enne capace tutti lavori casa, disposta trasferirsi, cercasi prontamente ottima paga e trattamento. Negozio Astro, via Dante n. 3. 47028 B

STABILE o prestaservizi intera giornata cercasi. Telef. 36588. 47018 B

STABILE o prestaservizi media età, intera giornata cercasi. Tagliaferro, v. S. Francesco 14, II 47022 B

TUTTOFARE stabile cercasi. Rinaldi, p. Venezia 4, tel. 35261. 67586 B

TUTTOFARE cercasi. Trattoria, via Foscolo 4. 67587 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638. 28676 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 47015 C

CORRISPONDENTE commerciale inglese, conoscenza: paghe, contabilità, dattilografia offresi per migliorare attuale condizione. Paolo Valletta, via Udine 64, Gorizia. 125 C

DIRETTORE albergo 39enne presenza, ventennale esperienza, cerca direzione medio-piccolo albergo anche stagionale come pure portiere giorno. Scrivere SPI cassetta 25, Belluno. 6477 C

ESTETISTA diplomata giovane offresi stabile. Telefonare 59522 ore 10-13. 67489 C

GEOMETRA ultimato servizio militare, pratica cantiere, cerca impiego presso impresa costruzioni. Cass. 28740 C, UPI.

GEOMETRA con decennale esperienza di capocantiere, desiderando migliorare offresi. Cassetta 67492 C, UPI.

GIOVANE straniero conoscenza francese-tedesco offresi come «vendeur» negozio abbigliamenti o elettricità o disbrigo corrispondenza. Libero dal 1.o ottobre. Cassetta 46810 C, UPI.

ODONTOTECNICO diplomato, referenziato, attività ventennale, sistemerebbesi adeguatamente. Dettagliare offerte, cassetta n. 46811 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 67220 C

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI e banconiera lunga esperienza, serietà cercansi. Bar Garibaldi. 67593 D

A PERSONA possibilmente pensionata disposta cauzionare offriamo posto fiducia. Serie garanzie. Cassetta 47060 D, UPI.

AIUTO banconiera 16-25enne cercasi, turno diurno. Bar Ragno d'Oro. 47009 D

AIUTO banconiere cercasi. Mio Bar, Carducci 11. 47031 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Salone Eldi, telefono 93638. 67579 D

APPRENDISTE parrucchiere cercansi. Salone Guerrino, via Coroneo 1, e Salone Betty, via Coroneo 6. 47068 D

APPRENDISTE 16enni assume laboratorio dolciario. Via del Bosco 50. 47032 D

BALLETTO cerca principianti ballerine. Buono stipendio. Scrivere SPI cass. 119 A, Venezia. 6417 D

BANCONIERA buffet trattoria cercasi. Carducci 34. 47026 D

BANCONIERA capace cercasi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3; presentarsi ore 16-20. 67570 D

CERCASI per Grand Hotel a Tripoli, tre capi partita, una rammendatrice, due stiratrici, un chef de rang. Telef. 26229. 67576 D

CONTABILE libri paga conoscenza serbo-croato possibilmente pensionato alcune ore al giorno cercasi. Offerte dettagliate, cassetta 47010 D, UPI.

FAMIGLIA signorile residente Milano cerca distinta istitutrice nazionalità aut origine tedesca anni 30-40 per due bambini. Esigesi perfetta conoscenza lingua tedesca, ineccepibile moralità, sicure referenze pretese. Scrivere Casella 25 C, SPI, Milano. 6475 D

10 ANNI VOXSON OTTOBRE 1962

10 ANNI DI ATTIVITA' IN ITALIA
10 ANNI DI PRIMATI TECNICI

1952 **DINGHY** - Il primo portatile in Europa con antenna in ferrite e 3 gamme d'onda.

1954 **STARLET** - La prima radio tascabile nel mondo con valvole «subminiature» in grado di ricevere anche le onde corte.

1956 **T. 211-MF** - Il primo televisore trasformabile in ricevitore Hi-Fi a modulazione di frequenza.

HARVEY - L'unica radio da appartamento trasformabile in «portatile a pile».

1957 **T. 225** - Il primo televisore in Europa con cinescopio «corto» con angolo di deflessione di 110°.

ZEPHYR 1° - La prima radio tascabile nel mondo «tutta transistor» applicabile anche all'automobile.

1958 **T. 173** - Il primo televisore portatile in Italia con cinescopio a 110°.

1959 **VANGUARD** - La prima ed unica autoradio nel mondo, senza antenna esterna e contenuta nello specchio retrovisore.

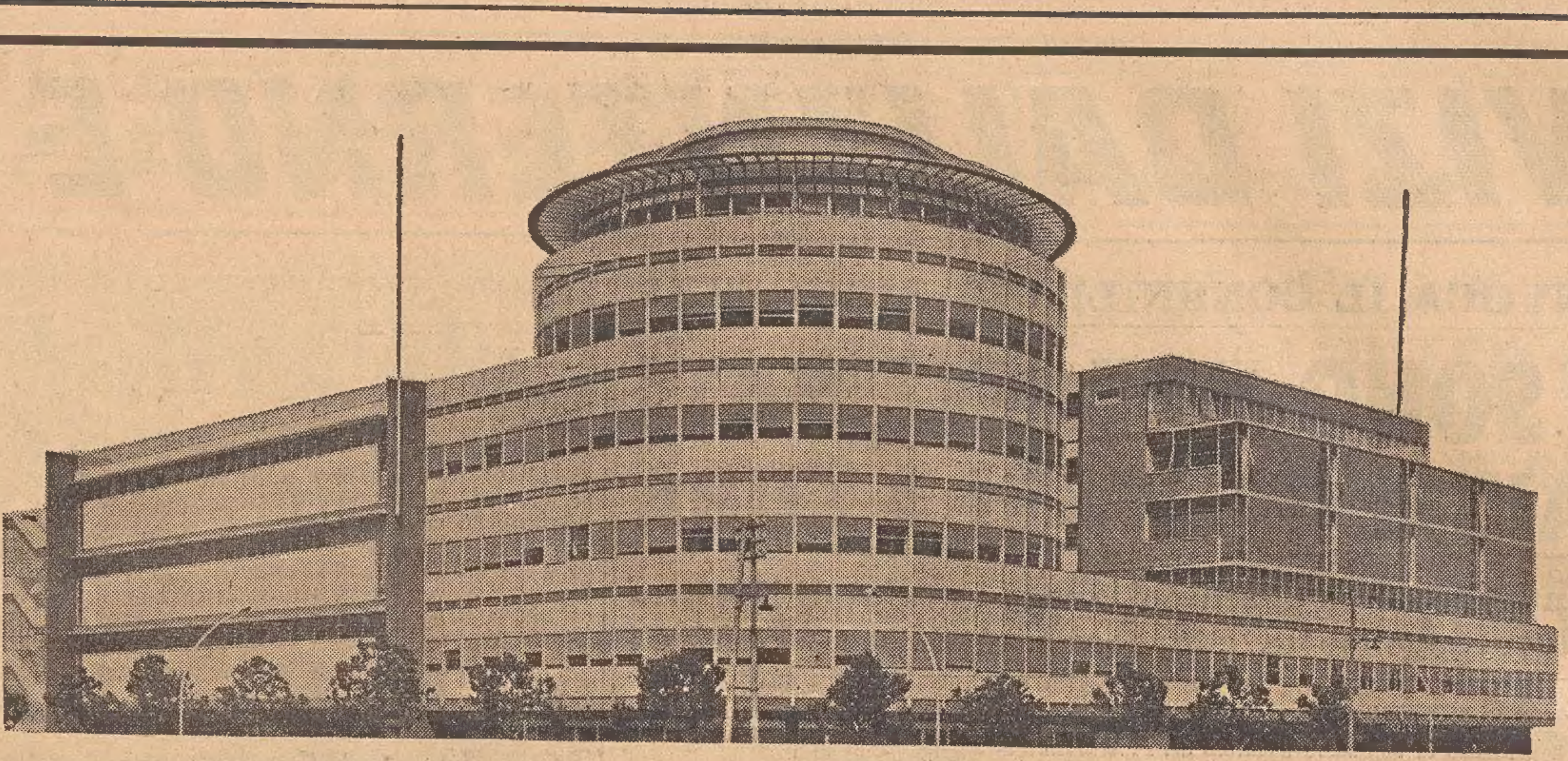
UHF - I primi televisori in Italia pronti per il secondo canale TV.

1960 **T. 232** - Il primo televisore in Europa con schermo squadrato da 23".

AUTOTRANS - La prima autoradio di formula «classica» ma con circuito interamente a transistors.

1961 **T. 301** - Il primo televisore al mondo con comando a distanza senza fili e ricevitore degli ultrasuoni per 4 manovre tutto a transistors.

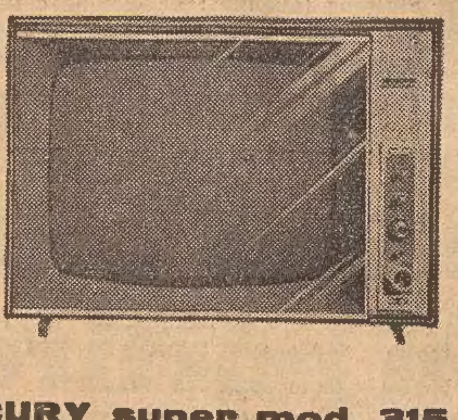
EXPLORER - L'unica autoradio tutta transistors con ricerca elettronica ed in più sintonia a pulsanti.



ED ORA **VOXSON** *lancia*

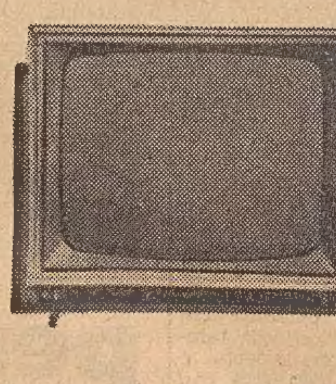
"IL TELEVISORE SICURO"

CON GARANZIA TOTALE PER 2 ANNI



MERCURY super mod. 315

Classico 23" con speciale «black-screen»
Commutazione immediata del programma mediante pulsanti



FUTURIST 2° mod. 301-S

televisore superautomatico
con comando a distanza senza fili per cambiare programma, accendere e spegnere, regolare il volume, dosare il contrasto

VOXSON

FATTORINO cercasi per salumeria. Via Cavana 15. 47008 D

FATTORINO archivista giovane conoscenza inglese cerca importante società preferibilmente militesente. Offerte manoscritte cassetta 28753 D, UPI.

IMPORTANTE industria locale cerca formatori a mano specializzati per reparto fonderia. Ottima retribuzione. Scrivere cassetta 67583 D, UPI.

ISTITUENDO laboratorio di fisica e tecnologia cerca tecnico o ingegnere capace di costruire testine magnetiche per magnetofoni. Telefonare 38586, Ritossa, 9.30-12, 16-19. 28780 D

MANOVALI due, agili, 18-25 anni, per lavori su scale aeree, ottima retribuzione assumonsi. Telef. 50198 ore 17-19. 47035 D

MURATORI due, abili, ottima retribuzione, cointeressenza, assumonsi per un mese. Telefonare 50198 ore 17-19. 47035 D

OPERAIO giovane sano, nozioni meccanica, buone referenze cercasi. Telef. 90001. 47023 D

PELLICCIAIA capace stabile ottima retribuzione cercasi. Pellicceria Soliman, San Francesco 34. 28555 D

PRIMARIA compagnia petrolifera internazionale cerca agente di vendita per province Trieste, Udine, Gorizia, residenza Udine, età massima 30 anni, titolo studio perito industriale; patente guida autovettura. Sistemazione ottima e possibilità carriera per elemento dinamico, serio, volonteroso e dotato spiccate attitudini commerciali. Indirizzare dettagliate offerte con indicazione posti occupati referenze. Massima riservatezza. Scrivere SPI cassetta 32 A, Padova. 6485 D

RAGAZZO 15-16enne per macelleria cercasi. Lazzari, Ponterosso 4. 47056 D

RAGAZZO 16enne cercasi. Fiaschetteria Cappelli, Cavana 7. 47038 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata, paraggi teatro Rossetti, presso famiglia non affittacamere. Telef. 42271. 47036 E

UNIVERSITARIO cerca camera casa nuova, bagno, riscaldamento centrale. Cass. 47061 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE lussuosa tutti comfort affittasi distinto. Telefonare 31477. 47052 F

BELLISSIMA comfort affittasi. Via Lazzaretto Vecchio 9, piano III, porta 12-13. 67591 F

MOBILIATA una persona affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I p.; visitare dopo 12. 67592 F

MOBILIATE 1-2 stanze comunicanti, casa signorile, affittansi. Telef. 72264, dalle 12.30-13.30. 47033 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito ieri paraggi Viale, S. Lazzaro. Lauta mancia onesto rinvenitore. Telefono 28247. 67595 H

BRACCIALETTO con piastrina nome Gino e data 19 luglio '62 smarrito giorno 5 settembre. Lautissima mancia rinvenitore. Telefono 73131. 47013 H

CANE piccolo bianco macchie nere rinvenuto. Telef. 29616. 67577 H

GATTINO siamese coda torta muso zampe scure smarrito paraggi via Virgilio. 30.000 mancia. Telef. 38725. 67519 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 9, stanza, cucina, bagno, giardino, primingresso. CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 163 I

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Severo Università 3 camere cucina bagno, Commerciale 2 camere cucina bagno, zona Garibaldi lusso casa nuova 2 camere cucina bagno poggiolo, zona Carlo Alberto ammezzato 2 camere cucina bagno termo, zona Besenghi in villa lusso a nuovo 4 camere cucina bagno termonafta adatto adulti con giardino, zona Servola appartamenti in villa, magazzino 120 mq., via Commerciale locale affari vetrina 20 mq. Altri appartamenti nuovi costruzione zona Roiano 2 stanze cucina bagno termonafta ascensore. Prego rivolgersi via Ginnastica 1, primo, Agenzia Aurora, telefono 50323. 9001 I

A.A. ZONA Stazione 2 stanze stanzetta poggiolo bagno autoriscaldamento 26.000 affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8806 I

A.A. ZONA Posta, ammezzato, 2 stanze accessori affittansi uso ufficio. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8807 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO soleggiatissimi 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. VIALE signorile tristanze 3 stanzette cucina bagno. LOCALI primingresso ROIANO. 8797 I

APPARTAMENTI ROSSETTI in palazzina, 3 stanze cucina doppi servizi terrazza grande garage centralnafta affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8794 I

APPARTAMENTI in villetta S. GIOVANNI, 2 stanze cucina bagno centralnafta garage affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8792 I

APPARTAMENTINO centralissimo bistanze cucina gabinetto 18 mila poche spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 47053 I

APPARTAMENTO Commerciale, tristanze stanzino cucina bagno poggiolo termocarbone affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 80344. 8803 I

APPARTAMENTO zona SONNINO, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta vuoto-mobiliato IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8795 I

APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze cucina dispensa bagno autoriscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 80344. 8804 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina periferico 10.000 mensili poche spese affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 8798 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina bagno 22.000 mensili 50.000 spese affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 8799 I

APPARTAMENTO (Ginnastica) 4 stanze accessori 25.000; altro Tigor bassa vista mare; 5 stanze accessori 27.500. Alabarda, Spiridione 6. 47024 I

CAMERA cucina Roiano affittasi 10.000 mensili 30.000 spese. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 47064 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno 18.000 compensando spese affittasi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 47053 I

CENTRALISSIMO 3 stanze stanzino accessori centralnafta ascensore affittiamo 35.000. Alabarda, Spiridione 6. 47024 I

LOCALE mq. 60 2 fori affittasi lire 30.000 mensili. Via San Marco 29. 67581 I

MAGAZZINI locali su strada circa 300 mq. zona marina affittansi. Informaz. telef. 92818. 47029 I

NUOVI 2 camere cucina bagno centralnafta affittansi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 47064 I

SCAMBIEREBBESI quartiere soleggiato 3 stanze stanzino cucina acquistando bagno con uno più piccolo. Tel. 43869. 47041 I

TRISTANZE stanzetta paraggi Pescheria affittasi esclusi intermediari. Cassetta 47034 I, UPI.

UFFICIO 5 locali, centralissimo, tutti comforts, servizi igienici affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8793 I

VILLETTA posizione panoramica salone bistanze cucina servizi riscaldamento nafta giardino prontissima entrata affittasi; chiavi Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 47058 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI piccoli grandi anche da restaurare cercansi affittanza per famiglia referenziata. Telefonare 61309, ore ufficio. 47058 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, I o II piano, centrale cercasi affitto. Cassetta 47025 L, UPI.

CERCASI 2 camere cucina per statali, indifferente posizione. Telefono 50323. 9002 L

CERCO affitto appartamento modesto possibilmente solo camera cucina. Telefonare 42209. 47050 L

QUARTIERINO stanza cucina e bagno oppure stanza con bagno ingresso scale cercasi affitto. Cassetta 47030 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CANARINI Hartz ottimi cantatori arancioni vendonsi. Via Caprin 16. 47037 M

MACCHINA Singer modernissima 15.000, zig-zag automatica occasionissima, completa valigia. Nuove convenienti. Bellissimi mobiletti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 47062 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 67569 M

VESTITI da uomo grandi, scarpe 45-46, pelliccia murmel misura media, vendonsi. Tel. 32552 67585 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili ufficio pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 47043 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 47054 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 47044 N

NN Mobili e pianof. L. 40

CAMERE letto due, sala pranzo, salotto completo, cinepresa 8 mm., svendo causa partenza. Telefono 26229. 67575 NN

CUCINA buone condizioni occasione vendesi. Telef. 65788, 14-16. 67589 NN

CUCINE di classe grandiose medie piccole vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 28756 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A PERSONA introdotta presso privati per vendita biancheria, offriamo 50.000 mensili. Presentarsi Machiavelli 15, II. 47060 P

ABBIGLIAMENTO, confezioni, tessuti, telerie; vendita privati, contanti, rateale; concediamo campionario elementi dinamici. Casella 144 N, SPI, Milano. 6434 P

CERCHIAMO rappresentante oppure collaboratore, anche se impiegati. Serietà, riservatezza. Scrivere Casa Vinicola Errera, Pantelleria. 6492 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. VENDO 103 TV 1957 perfetto stato motore revisionato solo 1.000 km. inintermediari. Telefonare 39605. 47045 Q

AFFARE privato vende 1400 B come nuovo con radio parziale pagamento rateato. Telefonare 96471. 47045 Q

FIAT 750 nuova, Multipla 750 ambedue 1962; 600, 500, 600 Lucciola tutte '60; Austin '61; 1103 ribaltabili; Aurelia B 12, vendonsi. Permute condizioni. Chinellato, Romagna 6, telef. 35185. 47027 Q

FODERINE auto confezione su misura prezzi modici; via S. Francesco 28/C. 28490 Q

MOTOCARRO Aermacchi Fiat 500 portata chilogrammi 770 prodigioso mezzo di trasporto per tutti gli usi. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 6 Q

«600» ottimo stato perfetta motore carrozzeria e tappezzeria vendesi 310.000. Agenzia Centrale, via Coroneo 8. 47046 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI anticipazioni mutui ipotecari sovvenzioni in genere concedonsi a privati, rapidità, riservatezza. Telefonare 61520. 28484 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8796 R

BAR centrale avviatissimo cedesi. Informazioni Amministrazione Stabili, via Coroneo 8, telefono 68378. 47046 R

BAR vasta licenza cedesi 3 milioni 500.000. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 47039 R

CASALINGHE pensionati operai impiegati concedonsi prestiti senza avalli. Informazioni 95056. 67588 R

FINANZIAMENTI impiegati, commercio, industrie, costruzioni, mutui navali, qualunque importo. Imposte, tasse, danni guerra, beni abbandonati, ricorsi. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 47014 R

NEGOZIO frutta e verdura, ottimo lavoro, vendo. Tel. 90398. 47079 R

PRESTITO offresi verso ipoteca su automobili o condominio. Offerte Cassetta 47051 R, UPI.

PROFUMERIA avviatissima vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8801 R

RIVENDITA pane, rivendita latte, vendonsi esclusi intermediari. Telef. 55545. 47021 R

TRATTORIA con caffè avviatissima cedesi buone condizioni. Corso Italia 29, Amministrazione. 47039 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1154, BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, complesso condominiale, costruzione iniziata, una stanza in poi, vista mare, poggioli, centraltermica, ascensore, facilitazioni pagamento. CARMELITANI (GRETTA) unico disponibile, due stanze, cucina, poggiolo sul golfo, centraltermica, prontingresso, visitabili 16-18. ALVIANO NUOVA (CAMPIELISI) NAVALI, consegna maggio, esposizione mezzogiorno, vista mare, ampi poggioli, 1-2 stanze, soggiorni, servizi. MATTEUCCI (CARLO ALBERTO) palazzina, giardino, autorimessa, nuovissimo, due stanze, salone, doppi servizi. MONTORSINO - MORERI consegna Natale, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ogni confort, indicatissimo investimento capitale. NEGRELLI 10, stabile 10 anni. 3 stanze, veranda sul golfo, occasionissima, prontingresso. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICA GRATUITA. 9-21. 161 S

A.A.X. ZONA Pascoli 2 stanze soggiorno bagno vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8805 S

A.A.X. ZONA Hortis 3 stanze stanzino bagno autoriscaldamento tutto a nuovo vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8808 S

AFFARONE! Appartamento stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vende prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8802 S

AFFARONE! Liberi 1-2 camere cameretta; altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Gambini 5, ore 11-13, 16-18. 9670 S

APPARTAMENTI ROSSETTI signorili 2-3 stanze soggiorno cucinino, bagno ampie terrazze centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8787 S

APPARTAMENTI via dell'ISTRIA corso costruzione due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli splendida vista sul golfo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 8788 S

APPARTAMENTI ROIANO 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vista panoramica prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8789 S

APPARTAMENTI SERVOLA 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8790 S

APPARTAMENTI Sanluigi soleggiati panoramici 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8800 S

APPARTAMENTO nuovo quattro stanze doppi servizi riscaldamento ascensore comperasi contanti. Cassetta 47057 S, UPI.

CENTRALISSIMI liberi 2 fino 6 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20, portineria. 8356 S

COMMERCIALE lato mare appartamento 3 stanze accessori poggioli centralnafta cantina vista panoramica 4.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 47024 S

CONDOMINIO vista golfo (Cordaroli) 4 stanze accessori moderni vendesi. Informazioni telefono 92818. 47029 S

QUARTIERE nuovo 2 stanze soggiorno bagno poggioli accessori vendesi. Tel. 80670. 47049 S

ROSSETTI città, soleggiato 2 stanze stanzetta accessori ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore 5.800.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 47024 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO. 8809 S

SIGNORILE centralissimo, salone altre 4 stanze grandi biservizi poggioli ascensore centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47024 S

TENUTA agricola vicinanze Trieste prezzo buono vendesi; inintermediari. Cassetta 47040 S, UPI.

TERRENI STRADA FRIULI panoramici posizione amena vende anche piccoli lotti IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8791 S

TERRENO Opicina, Banne o Trebiciano acquisterei per costruzione villa. Cassetta 47016 S, UPI.

TERRENO occasione DUINO acqua luce 600 mq. vende causa partenza 1.800.000 IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8786 S

VANO unico libero 380.000 vendo facilitazioni pagamento Sangiacomo, Telefonare 37379. 8706 S

STREPITOSA LIQUIDAZIONE TOTALE

per cessazione di commercio

La grandiosa svendita in atto presso il negozio «ELETTRONICA» continua a registrare un successo senza precedenti. Vengono messi in vendita

a prezzi mai visti in Italia

APPARECCHI RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI - LAVATRICI ELETTRICHE - LUCIDATRICI - ASPIRAPOLVERE - CUCINE A GAS ED ELETTRICHE - FONOVALIGIE - REGISTRATORI A NASTRO - STUFE ELETTRICHE - RASOI ELETTRICI ecc. ecc.

della più recente produzione e delle maggiori marche mondiali con

sconti fino all'80 %!

L'ELETTRONICA vi rivolge un caldissimo invito: non lasciatevi sfuggire per nessun motivo quest'occasione che non si ripeterà mai più! La Ditta ringrazia nel contempo il pubblico per la pazienza con cui ognuno, dato l'eccezionale affollamento, ha atteso il proprio turno per entrare in negozio. Tuttavia anche mezz'ora di attesa è largamente compensata dalla possibilità di concludere dei veri grandissimi affari.

IMPORTANTISSIMO: Ogni articolo venduto durante questa liquidazione viene fornito completo di una tessera che dà diritto all'assistenza gratuita e ad ogni garanzia presso la maggiore organizzazione di assistenza tecnica della nostra città.

ELETTRONICA VIA MAZZINI N. 16 TELEFONO 23-477

Liquidazione autorizzata dalla Camera di Commercio di Trieste con termine improrogabile 30.9.1962

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume - Poggioreale
19.3	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale